

ASSEMBLEA / Salsa riconfermato alla presidenza

NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Numero 7 - Luglio 2007 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

La bandiera dell'Europa issata da una guida alpina su una delle cinquanta vette prescelte: tante quanti sono gli anni compiuti dalla Comunità. (Archivio Collegio nazionale delle guide alpine italiane)

L'Europa delle guide

Alla ribalta con un'originale iniziativa nel cinquantennale del Trattato di Roma, le guide alpine riaffermano il loro ruolo di insostituibili professionisti della montagna (a pagina 12 intervista con il presidente Erminio Sertorelli)



Salviamo il Monte Bianco!

In netta controtendenza rispetto al maltempo che imperversava alla fine di maggio, una finestra di sereno si è aperta in quei giorni per il Monte Bianco, portato al centro dell'attenzione dei media nella Sede centrale del CAI in via Petrella a Milano con il presidente generale Annibale Salsa in veste di padrone di casa. Buone notizie sul destino di questo "gioiello straordinario che non è eterno e non è tutelato" sono state infatti annunciate nel corso di una conferenza stampa da Elio Riccarand, presidente di "Pro Mont-Blanc", un collettivo internazionale che opera per la protezione del massiccio fin dal 1991 (Lo Scarpone ne anticipò la nascita il 1° luglio 1990 con un articolo di Giulia Barbieri, allora vicepresidente della commissione TAM e oggi convinta attivista di Pro Mont-Blanc).

Due sono per cominciare i progetti per la tutela di questa montagna-simbolo dell'alpinismo: la candidatura presso

Presentati in via Petrella i progetti di "Pro Mont-Blanc" che insieme con il Club Alpino Italiano opera per la salvaguardia del massiccio

l'Unesco al fine di un inserimento nell'elenco dei "Monumenti naturali patrimonio dell'Umanità", e la nascita di un osservatorio che nei prossimi mesi terrà sotto controllo - con i contributi di comuni e importanti istituzioni scientifiche - lo stato di salute del territorio.

Al forte consenso popolare e al dichiarato atteggiamento favorevole dei comuni di Courmayeur e Chamonix si è poi aggiunto alla fine di maggio l'esplicito sostegno del ministro dell'Ambiente nel corso di un incontro sul quale ha testimoniato Ugo Venturella, consulente della Regione Valle d'Aosta. Un impegno non da poco quello del rappresentante del Parlamento, che dovrebbe tradursi in risorse finanziarie e umane, non escluso il volontariato del CAI che è presente nel direttivo di Pro Mont Blanc attraverso la figura del suo rappresentante, il valdostano Piero Corda.

Sul progetto pesa un'incognita non da poco: il traffico pesante circolante in valle, che fa precipitare a livelli minimi il punteggio necessario per l'approvazione dell'Unesco. Ma l'ottimismo è d'obbligo, almeno in questa fase. E senza volere anticipare i tempi, il riconoscimento sembra ormai cosa fatta. Anche perché, incredibilmente, il Monte Bianco risulta il solo dei grandi massicci planetari a



Il cordiale incontro in via Petrella fra il presidente di Pro-Mont Blanc Elio Riccarand e il presidente generale del CAI Annibale Salsa e una veduta del Monte Bianco dal rifugio Bertone (foto di Lorenzino Cosson).

non essere protetto o classificato mentre è nota la sua unicità naturale, come ha spiegato a Milano il professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato glaciologico italiano.

Dal canto suo Alessandro Gogna, alpinista, garante di Mountain Wilderness, ha ricordato come gli alpinisti, i veri inventori nel diciannovesimo secolo del turismo alpino, abbiano il dovere di farsi carico della tutela di questo territorio così fragile, così esposto alle anomalie climatiche degli ultimi tempi. Anomalie che si sono tradotte in vistose ferite: si veda il disintegrarsi del ghiacciaio della Brenva sotto le piccozzate di queste stagioni inclementi. (R.S.) ■

Nello stile del CAI

“Credo che la decisione dei delegati sia dovuta alla comune strada imboccata per rendere il Club Alpino Italiano più consapevole dei suoi compiti a favore della società e della montagna”, è stato il commento del presidente riletto all’unanimità per il prossimo triennio

Un’ora e una manciata di minuti sono volati via nell’incalzare di idee, osservazioni, proposte. E alle 10.20 di domenica 20 maggio il presidente Annibale Salsa ha concluso fra gli applausi la sua relazione morale davanti ai 344 candidati di 275 sezioni (su 487) radunati a Mestre (Venezia). Lo ha fatto con un appello alla salvaguardia degli ideali che sono il motore di un’associazione come il Club alpino, dopo avere messo a fuoco la sua strategia che prevede un riposizionamento del CAI nella società italiana per ridare al Sodalizio il ruolo che gli compete a favore della montagna e della gente che vi abita.

Aveva ottime ragioni per apparire sereno e fiducioso il professore di Savona, docente di antropologia culturale, eletto tre anni fa alla massima carica del Sodalizio. E non può che avere convinto tutti la sua visione ottimistica del club, uscito da questo triennio con un rilancio degli iscritti (304 mila), una ristrutturazione della Sede centrale sulla quale si è espresso il direttore del CAI Paola Peila e un equilibrio economico e finanziario “finalmente raggiunto”, come ha annunciato con una certa solennità Giovanni Polloniato, presidente del Collegio dei revisori dei conti.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori impeccabilmente coordinati dal presidente della Sezione di Mestre Bruno Tubaro, è arrivato l’annuncio. L’importante carica del professor Salsa è stata confermata all’unanimità per il prossimo triennio ed è stato confermato per lo stesso periodo anche uno dei vicepresidenti, Valeriano Bistoletti.

“Credo che la mia riconferma da parte dei delegati sia dovuta proprio alla comune strada imboccata con le sezioni e i soci tutti per rendere il CAI più consapevole dei suoi compiti a favore della società e della montagna”, è stato il commento del presidente nell’apprendere il risultato della votazione. “Da parte nostra”, ha proseguito, “c’è una sempre maggiore consapevolezza rispetto alla frequentazione della montagna e di tutte le terre alte, fatto che ci distingue dall’associazionismo sportivo, e ci inserisce piuttosto a pieno titolo nel solco di quell’ambientalismo scientifico e sociale che opera concreta-



Il presidente generale durante la sua relazione all’Assemblea 2007

mente a favore della montagna italiana e sa rimanere libero da ideologismi e preconcetti. Il CAI, d’altro canto, fin dalle sue lontane origini è attore e soggetto protagonista della progettazione e messa in opera di modelli di sviluppo per la montagna, e anche per i prossimi tre anni intende muoversi come e più di prima in questa direzione in collaborazione con tutti i soggetti locali, regionali e nazionali interessati”.

Dopo i preliminari di sabato con la consegna del Riconoscimento Consiglio agli alpinisti, della medaglia d’oro a Lodovico Sella e dell’attestato di socio onorario a Italo Zandonella Callegher, c’era una giustificata attesa per la relazione di Salsa che all’esperienza maturata nell’attività accademica volentieri attinge nel rivolgersi in forme cordiali e accattivanti all’uditorio, e perciò ha portato nuovi e importanti contributi rispetto al documento pubblicato nell’annuale “Rapporto”.

Tra gli argomenti su cui il presidente si è soffermato con più calore si potrebbero indicare la necessità di rilanciare la comunicazione con idee nuove e creatività, virtù senza le quali l’associazione rischierebbe “d’impantanarsi”; la necessità di considerare tutti i soci con pari dignità, dai giovani ai seniores, evitando sterili schematismi; il nuovo ruolo del Comitato d’indirizzo e controllo, diventato un laboratorio d’idee in grado di ascoltare “umilmente” le istanze del territorio; l’apertura di credito confermata dalla Legge finanziaria, di cui pure sono noti i rigori; la volontà di dedicare ai giovani un congresso nazionale.

Sul tema dei giovani non poche proposte stimolanti sono arrivate dai delegati: dall’invito a stabilire quote agevolate d’iscrizione fino all’età di 25 anni all’opportunità di inviare la stampa associativa anche agli iscritti “junior” che oggi non ricevono alcuna pubblicazione. Sulle strategie della comunicazione si è infine espresso Pier Giorgio Olivetti, direttore responsabile dell’ufficio stampa oltre che dei due periodici “La Rivista” e “Lo Scarpone”. Confermando come l’attenzione dei grandi media nazionali stia di giorno in giorno dando frutti più che lusinghieri.

Note liete infine per l’organizzazione curata dai soci di Mestre nell’ottantesimo anniversario del Sodalizio: l’unico in Italia che gestisca direttamente un rifugio, il Galassi all’Antelao. ■

Gli altri eletti

Il Comitato elettorale dell’assemblea ha proclamato eletti, sulla base della documentazione ricevuta dai gruppi regionali, i consiglieri centrali Ettore Borsetti ed Elio Protto (area LPV), Flaminio Benetti e Claudio Malanchini (area Lom), Vittorio Pacati (area TAA), Sergio Viatori (area VFG) e Luigi Trentini (area TER).

Un clima di fiducia

Soddisfazione all'assemblea per l'andamento positivo del Bilancio d'esercizio 2006 che chiude con un avanzo di 120.844 euro destinato all'incremento del patrimonio netto che supera così 5.500.000 euro. "E' il risultato dell'impegno comune", ha affermato il direttore del CAI Paola Peila rivolgendosi ai delegati, "fortemente orientato a razionalizzare i costi, organizzare in modo più efficiente i servizi, sburocratizzare passaggi inutili e costosi per introdurre processi e strumenti innovativi di gestione. Tutto questo è stato possibile grazie a una sintonia fra indirizzi politici e scelte gestionali, che ha permesso alla direzione di operare i necessari interventi in un clima di fiducia e serenità, con l'apporto costruttivo di tutto il personale. Basta guardare i dati del tesseramento informatico e i risultati ottenuti dalla contrattazione delle polizze assicurative per avere conferma del cambiamento strutturale avvenuto nei principali centri

di costo dell'attività del CAI a livello nazionale".

Il risultato dell'esercizio 2006 assume maggiore rilevanza, ha precisato la dottoressa Peila, se si tiene conto che nel corso dell'anno si è realizzato anche un incremento delle immobilizzazioni con l'acquisizione del laboratorio di Taggi (PD) destinato all'operato della Commissione materiali e tecniche, e gli interventi nei rifugi Capanna Margherita, Sella al Monviso e Pordoi.

In particolare hanno registrato un trend di crescita le principali voci di entrata nel bilancio: il numero dei soci, dove è degno di attenzione l'incremento del segmento giovani, l'attività promozionale, le pubblicazioni, in particolare la manualistica e la pubblicità. Il CAI ha riacquisito un posizionamento di autonomia finanziaria pari al 70%, aprendo a scenari e prospettive di sicuro interesse.

Si è contratto il costo per servizi: dalle spese generali ai costi per assicurazioni, alle spese per consulenze e per i rifugi relativamente al progetto CAI Energia 2000. Nello stesso tempo da gennaio 2006 è a pieno regime l'organico a livello degli uffici della Sede centrale con l'acquisizione in modo strutturato delle competenze necessarie e qualificate, che ha permesso di assegnare

"L'andamento positivo del Bilancio d'esercizio 2006 è stato realizzato grazie alla sintonia fra indirizzi politici e scelte gestionali", ha spiegato il direttore del CAI Paola Peila



compiti operativi specifici con lo snellimento delle procedure e l'ottimizzazione delle spese.

"Adesso ci sono i presupposti per puntare all'obiettivo di far interagire tutte le componenti territoriali e i livelli organizzativi del sodalizio", ha poi osservato il direttore, "per andare in presa diretta con il cuore delle attività, mettendo in rete servizi, risorse e conoscenze. Innanzitutto per cercare di fornire i migliori servizi ai soci al minor costo possibile.

"L'informatizzazione è lo strumento di base per realizzare questo obiettivo che stiamo raggiungendo con il tesseramento informatico, ormai ampiamente diffuso presso le nostre sezioni.

"Ma è soprattutto sul fronte dei servizi assicurativi", ha aggiunto la dottoressa Peila, "che si prospettano ampi margini di miglioramento con nuove polizze e la possibilità per le sezioni di attivare le coperture in via telematica. Già con le polizze in vigore quest'anno, grazie al contenimento dei costi ottenuto a seguito delle verifiche di mercato, è stato possibile introdurre interessanti migliorie, fra cui il Soccorso alpino per attività su pista da sci e la tutela legale per le sezioni".

Particolare importante. Durante l'assemblea è stato condotto un primo sondaggio esplorativo che ha raccolto un'ampia adesione per la nuova ➔



Nel grafico il trend del tesseramento informatico per numero di soci. Qui sotto i delegati nell'auditorium dell'hotel Russot di Mestre (VE)



Il bilancio 2006

→ ipotesi di attivare automaticamente, al momento del tesseramento, la copertura assicurativa per tutte le gite sociali, semplificando così in modo significativo gli adempimenti burocratici per le sezioni. E' già partito lo studio di fattibilità di questa ipotesi per le verifiche e approvazioni da parte dell'assemblea dei delegati.

"Sicuramente l'obiettivo strategico da raggiungere", ha osservato il direttore, "è quello di far interagire il patrimonio delle conoscenze del mondo CAI, tecniche, scientifiche, culturali, coinvolgendo tutti i livelli organizzativi dell'associazione. Le potenzialità offerte dal nuovo sito, che sarà in funzione dal prossimo autunno, potranno favorire questo processo di interazione, finalizzato anche al reperimento di nuove risorse attraverso la promozione delle conoscenze e competenze del CAI".

Da notare che il successo della vendita delle nuove magliette CAI avviata nelle pagine del notiziario mensile e all'assemblea dei delegati, ha confermato l'interesse per iniziative che promuovono l'immagine del Club alpino all'interno e all'esterno del sodalizio. Questo esperimento conferma l'enorme potenzialità della rete del CAI e permette di esplorare nuove proposte di comunicazione.

"Credo", ha concluso Paola Peila, "che attraverso la rete storica da sempre attiva del mondo delle relazioni CAI, i soci, le sezioni e sottosezioni, i gruppi regionali e la sede centrale possano agevolmente interagire in modo unitario per favorire la conoscenza e la frequentazione della montagna". ■

Impegno a tutto campo

Momenti magici all'assemblea. Come previsto dall'Ordine del giorno è toccato a Italo Zandonella Callegher ricevere dai delegati l'attestato di socio onorario su proposta dei consiglieri Brusadin, Romussi, Viatori, Sala, Calderone, Chiappin e Giannini. Nel tesserare le lodi il presidente dell'Accademico Giacomo Stefani ha esordito spiegando che "nato a Dosole di Comelico Superiore nel Bellunese, Italo è per nascita uomo di montagna. E la montagna fin dall'inizio è entrata nella sua vita per non uscirvi mai più. Numerosissime sono le ascensioni in Dolomiti con tante prime salite, e un esaltante alpinismo di ricerca ed esplorazione sui monti di casa del Comelico, Popera e Brentoni".

"Zandonella Callegher ha ricevuto la laurea in alpinismo nel 1985 con l'ammissione al Club accademico", ha spiegato poi Stefani. "Fin dall'inizio però non ha visto la montagna solo come terreno dell'avventura. E innumerevoli sono le guide che ha scritto per spingere altra gente alla montagna o renderne più piacevole e sicura la frequentazione".

L'impegno letterario ha indotto Zandonella a diventare direttore editoriale della Rivista per 15 anni sino al 2001 e dello Scarpone dal 1994 al 2001. E' stato anche consigliere centrale per 6 anni, dal 1982 al 1988, a testimonianza di un impegno a tutto campo per il Sodalizio. Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e culturali, è oggi presidente del TrentoFilmfestival.



"Credetemi", ha concluso Stefani, "è talmente ampia, complessa e polimorfa l'attività di Italo che so già di avere scordato fatti e date importanti. Italo, permettimi di concludere con le parole che mi hai scritto durante un nostro scambio epistolare e che fotografano il tuo animo: 'Non sono stato campione in nulla, ma ho fatto un po' di tutto... sono un umile servitore del CAI'. E allora vi prego, cari soci delegati, di accogliere Italo Zandonella Callagher, questo umile ma straordinario servitore del CAI, tra i soci onorari". ■

Lodovico Sella, alpinista e custode d'importanti memorie

Dopo la consegna dell'attestato di socio onorario a Italo Zandonella Callegher è toccato a Lodovico Sella ricevere a Mestre l'omaggio dei delegati del CAI che hanno voluto assegnargli la medaglia d'oro "per il costante impegno profuso nella conservazione e valorizzazione del patrimonio documentaristico costituito dai lasciti di Vittorio Sella, insostituibile riferimento iconografico per la storia dell'alpinismo italiano nel mondo".

A pronunciarne la laudatio è stato il presidente generale Annibale Salsa che ha ricordato come Lodovico, attuale presidente della Fondazione Sella di Biella, sia socio vitalizio dal 1934, iscritto al CAI dal nonno Corradino, figlio di Quintino. Per tre mandati Lodovico è stato presidente della Sezione di Biella imprimendo nuovo impulso alle attività



sezionali sulle orme di Vittorio, programmando e organizzando con vari alpinisti, tra i quali Guido Machetto, diverse spedizioni di notevole contenuto alpinistico e esplorativo. "Se da un lato", ha detto Salsa, "Sella è stato un convinto sostenitore dell'alpinismo attivo, dall'altro ha dimostrato grande sensibilità verso i problemi dell'ambiente e, nella veste di presidente della Fondazione Sella, ha aderito all'iniziativa del Club alpino accademico italiano per un impegno concreto su tematiche ambientali di grande respiro".

"Quel comune intento", ha concluso il presidente, "portò alla costituzione, nell'ambito di un convegno internazionale organizzato a Biella il 31 ottobre e 1° novembre 1987, dell'associazione Mountain Wilderness che vede riuniti alpinisti di tutto il mondo in difesa dell'alta montagna". ■

Più amici che mai

Un ringraziamento al CAI è stato rivolto all'assemblea dall'onorevole Erminio Quartiani, presidente degli Amici della montagna del Parlamento "per avere lavorato con noi nel cercare di realizzare l'obiettivo di offrire il più ampio sostegno alle popolazioni che di montagna vivono e in montagna lavorano, ma soprattutto di fare della montagna una grande risorsa di valori nazionali". Dopo avere ricordato che un quarto del pianeta è montagna e un decimo della popolazione mondiale vive in montagna e che in montagna si trovano le principali risorse che riguardano il futuro dell'umanità e delle generazioni a venire, Quartiani ha osservato che "la montagna è un bene comune che tutti dobbiamo preservare e insieme sviluppare in modo sostenibile. Abbiamo perciò fatto passi decisivi", ha aggiunto, "con la legge finanziaria reintroducendo il fondo per la montagna. Abbiamo lavorato per sostenere anche economicamente le popolazioni più svantaggiate dando stabilità e sostegno. Ma abbiamo preso anche iniziative che più in generale riguardano tutti coloro che nel nostro paese amano la montagna. Un esempio? Dopo una ventina d'anni abbiamo per la prima volta approvato alla Camera un disegno di legge presentato dal Governo e sostenuto dagli Amici della montagna, che offre la possibilità al Club Alpino Italiano di incrementare di 220 mila euro l'anno lo stanziamento per il sostegno delle sue attività istituzionali e di 500 mila euro le attività istituzionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Ma siamo intervenuti anche in altri settori. Abbiamo fatto approvare un



Erminio Quartiani, presidente degli Amici della montagna del Parlamento

ordine del giorno sulla possibilità di dare vita al catasto nazionale dei sentieri e delle vie di valore nazionale ed europeo affidando al Club alpino la responsabilità di coordinare il lavoro. Stiamo inoltre lavorando per la presentazione della nuova legge che verrà depositata prossimamente al Senato con lo scopo di migliorare quella per la montagna varata nel '94, la numero 97. Il provvedimento presenta tratti innovativi che riguardano tutti noi amici della montagna".

"Per la prima volta", ha infine spiegato il parlamentare, "in una legge nazionale viene indicato che il Club alpino nell'ambito della propria attività istituzionale può elaborare progetti d'iniziativa di tutela e valorizzazione della rete sentieristica e dei rifugi presenti sul territorio finanziabili in base alle misure previste dalla legge stessa. Infine è stata data forza all'attività del Collegio nazionale delle guide alpine nell'ambito della propria attività istituzionale con la dedica di un intero comma". ■

OGNI ESPERIENZA E' UNICA

*YANN DELEVAUX
TREKKING EVEREST
NEPAL*

PHOTOGRAPHY: DELEVAUX

GORE TEX

AERIAL TRAIL JKT
OOYSEE 50+10
KHUMBU GTX

MILLET

MOUNTAIN BY EXPERIENCE

WWW.MILLET.FR

Cerca il punto vendita più vicino nel sito www.milletweb.com
Millet Italia LMO s.r.l. - Tel. 0423.648281 - Fax 0423.22430

I campioni dell'alpinismo extraeuropeo

Ogni anno il CAI affida all'Accademico il compito di individuare e segnalare una o più spedizioni per l'assegnazione del Riconoscimento "Paolo Consiglio" per l'attività alpinistica extraeuropea. "Non è un compito semplice", ha spiegato a Mestre il presidente dell'Accademico Stefani, "perché a differenza di una volta, quando erano le singole spedizioni a proporsi presentando un resoconto della loro attività, oggi deve essere svolto un lavoro di ricerca sulla cronaca alpinistica, attraverso la stampa, la rete e i media in generale, per individuare le spedizioni che per aspetto tecnico, di ricerca e originalità si sono particolarmente distinte". Tra tutte le spedizioni il CAI ne segnala due, entrambe compiute in ambienti diversissimi e con caratteristiche tecniche di particolare difficoltà, che meritano di essere premiate a pari merito:

Patagonia, San Lorenzo cima principale. Via che percorre il canale nord già salito dagli americani e sale poi direttamente sul fungo di vetta (evitato dagli americani), con difficoltà elevate di ghiaccio e misto. Hervé Barmasse, Giovanni Ongaro, Lorenzo Lanfranchi e Matteo Bernasconi.

Turchia, Ala Daglar, parete ovest del Lower Guvercinlik. Via nuova su roccia di 600m che supera l'impressionante parete ovest della torre con difficoltà sino al 7b. Rolando Larcher e Maurizio Oviglia del CAAI. ■



La doppietta di Barmasse

Per la seconda volta il "Paolo Consiglio" è stato assegnato a Hervé Barmasse che già l'anno scorso con "Up project trip two" aveva vinto il prestigioso riconoscimento riservato dal Club accademico alle migliori spedizioni alpinistiche "leggere" che abbiano svolto attività di tipo esplorativo e in stile alpino. Questa volta il riconoscimento gli era dovuto per la nuova via sulla parete nord del Monte San Lorenzo, in Patagonia. L'itinerario tracciato con Matteo Bernasconi, Lorenzo Lanfranchi e Giovanni Ongaro è stato classificato ED (estremamente difficile). "Si tratta di una via di misto non troppo impegnativa, ma molto rischiosa, soprattutto negli ultimi cinque tiri", spiega Barmasse. "Nella prima parte sono pendii di ghiaccio con inclinazione sugli 85°, poi si sale su terreno misto, con difficoltà tecniche e pericoli oggettivi: una specie di conglomerato di ghiaia tenuto assieme dal ghiaccio. Per l'ultimo tiro di 60 metri non ho potuto mettere alcuna protezione e i miei compagni alla sosta erano tutti e tre in sicurezza su un solo chiodo da ghiaccio! Una situazione di rischio: se mai fossi caduto avrei trascinato probabilmente tutti giù".

Il ritorno era stato effettuato con 21 doppie, alcune su degli "abalakov" (ancoraggi inseriti nel ghiaccio, secondo il sistema dello scalatore russo da cui prendono il nome n.d.r.), mentre turbini di vento sollevavano scariche di pietre che hanno lasciato il segno su Hervé: due denti scheggiati sono il ricordo tangibile di quella problematica discesa.

Oriana Pecchio

Nasce il Centro "Julius Kugy"

A Julius Kugy, poeta e alpinista, un simbolo dell'alpinismo nelle Giulie, è dedicato a Valbruna, paese friulano a pochi chilometri dai confini con la Slovenia e l'Austria, un nuovo centro didattico internazionale, punto di riferimento per le iniziative montane della regione, collegato anche con la Glocknerhaus e il Centro di Mojstrana nel Parco nazionale del Triglav. Alla realizzazione del Centro, inaugurato il 12 maggio, si è arrivati attraverso la radicale ristrutturazione della vecchia "Casa alpina" di proprietà della Sezione "XXX Ottobre", sita a pochi metri dall'abitazione di Anton Oitzinger dove Kugy trascorse le sue ultime estati. La spesa di oltre mezzo milione di euro è stata coperta da finanziamenti europei, dalla Regione, e per il 10% dalla stessa "XXX Ottobre", mentre il progetto è stato elaborato da un socio, l'architetto Maurizio d'Ambrosi.

Articolato su tre piani, il Centro può ospitare una ventina e più di persone e una minisuite è riservata ai gestori, i coniugi Fiorella e Lucio Marsonet di Pordenone. Sul terreno esterno è previsto un

"monumento alla montagna": una parete artificiale di arrampicata per l'apprendimento della tecnica e l'allenamento, con una parte utilizzabile anche per il cascatisimo tramite asperzione idrica invernale. Tassello indispensabile al buon funzionamento del centro sarà la compatibilità economico-gestionale che la "XXX Ottobre" intende conseguire con un equilibrato mix tra la valenza turistico-ricreativa e quella didattica, fatta di lezioni, incontri, convegni, stage formativi.

Nel corso della cerimonia inaugurale, una gradita sorpresa: la presenza di Maria Luisa Lager, una signora di Valbruna oggi residente a Gemona del Friuli, che ha portato in dono un piccolo lascito di libri, foto e documenti, frutto dell'amicizia che legò la giovinezza di suo padre alla vecchiaia di Kugy. Tra questi, una cartolina in cui onkel Julius scrive malinconicamente che se in Saisera si vedono ancora dei veli trasparenti che svaporano verso l'alto, non sono più i suoi fuochi di bivacco, ma solo i ricordi nostalgici che si innalzano verso le cime di una vita.

Luciano Santin



Termosaldate i conti con il freddo.

HIGHLAB MICRO PLUS W.T.S.

Le cuciture termosaldate garantiscono il massimo potere isolante minimizzando peso e ingombro.



CONTEMPORARY OUTDOOR SINCE 1870
www.highlab.ferrino.it

L'esperienza del Centro Sud

Con la bella stagione giunge il tempo delle escursioni, anche quelle di più giorni. Le tante ore di luce consentono di vivere esperienze complete e intense in montagna. Tutto questo lo sa bene la Commissione escursionismo che programma eventi come la Giornata nazionale dei sentieri, la Settimana nazionale dell'escursionismo e il Trenotrekking. Messaggi chiari e convincenti che si riflettono positivamente sulle attività di sezioni e accompagnatori. Nelle regioni del Centro Sud sono stati raggiunti risultati lusinghieri nella formazione e nell'aggiornamento degli AE che, per darsi una visibilità unica, si sono dotati di oltre cento divise acquistate alla ditta Haglöfs (fase preparatoria a una scelta di abbigliamento comune, nell'ambito di UniCAI).

Sono stati organizzati un corso per AE invernale e uno propedeutico per AE, grazie ai quali nel 2007 saranno qualificati 45 nuovi accompagnatori che andranno a consolidare gli organici nelle sezioni dove l'escursionismo occupa oltre 80% delle attività. Considerando finalità e compiti dei nuovi gruppi regionali, gli aggiornamenti sono stati programmati individuando strategicamente le località su un territorio vasto per favorire la partecipazione degli AE.

Diverse le iniziative in Abruzzo, anche innovative, con il corso

Saranno presto qualificati 45 nuovi accompagnatori che andranno a consolidare gli organici nelle sezioni dove l'escursionismo occupa oltre l'80% delle attività

Pomilio alla Maiella della Sezione di Chieti, una struttura completamente rinnovata, è a disposizione per le iniziative di educazione e aggiornamento: dopo un'escursione su neve, gli AE si sono ritrovati in febbraio al rifugio per l'organizzazione delle attività insieme con Eugenio Di Marzio, presidente del CAI Abruzzo.

Sul Gran Sasso d'Italia, a Campo Imperatore, un aggiornamento CMI su neve, nel mese di aprile, ha riunito 32 AE di mezza Italia. Il CAI Abruzzo ha ricostituito il 21 aprile gli OT regionali, impegnandosi a farli lavorare assieme. Si vuole rilanciare il Camminaitalia, che interessa il territorio di tutti i parchi naturali d'Abruzzo e collega i paesi di fondovalle che diventano adeguati posti tappa con i rifugi in quota.

Con il progetto APE - Appennino Parco d'Europa, dopo la firma della convenzione, avvenuta il 24 febbraio a Guardiaregre (CH) per mano del presidente generale Annibale Salsa, si apre uno scenario che abbraccia 15 regioni e la dorsale peninsulare dalla Liguria alla Sicilia, dove le buone pratiche dell'escursionismo, intrecciate con i rifugi, le aree protette, la cultura e la natura delle nostre montagne, possono realmente fare la differenza e rappresentare il valore aggiunto espresso dal CAI. Un valido esempio in questa direzione, da replicare su ogni montagna, è stata la giornata culturale al rifugio Sapienza, organizzata dalla Commissione rifugi il 14 aprile sull'Etna, assieme al CAI Sicilia e con la partecipazione di oltre 150 persone.

L'andare in montagna in sicurezza, la tutela del territorio attraversato, il rispetto delle testimonianze culturali e delle esigenze delle popolazioni locali, le intese con i parchi, per noi e per chi accompagniamo, sono "il biglietto da visita" dell'AE.

Filippo Di Donato AE, GR Abruzzo
Felice Flati AE, Commissione
escursionismo Abruzzo

Canyoning



Meeting in agosto a Biasca (CH)

L'Associazione Italiana Canyoning (AIC) organizza dal 29 luglio al 5 agosto a Biasca (Canton Ticino) la quinta edizione del meeting diventato un punto di riferimento per i torrentisti europei. Il grande successo del 2006, che ha visto ben 180 presenze, potrebbe essere eclissato dalla nuova manifestazione che, da questa edizione, è aperta anche a chi non è iscritto all'AIC.

Afferma Roberto Schenone, consigliere nazionale dell'associazione: "Il Canton Ticino è un posto meraviglioso per il torrentismo. Quest'anno ci aspettiamo un'affluenza copiosa, probabilmente più di 250 canyoner, al 60% italiani e al 40% stranieri".

A quanto risulta i torrentisti in Italia sono 3000, di cui "solo" 500 iscritti all'AIC. In Francia e Spagna i praticanti sono moltissimi e il canyoning è uno "sport nazionale" non dissimile da arrampicata, speleologia o alpinismo. Per informazioni l'indirizzo è: raduno2007@canyoning.it

Brillante gioco di squadra

Due giornate intense quelle del 31 marzo e 1° aprile al Park Hotel di Piacenza: gli argomenti erano molti e i tempi si sono rivelati stretti nell'ambito del Convegno degli accompagnatori nazionali e del Congresso sulle scuole periferiche di alpinismo giovanile. La "scaletta" del primo giorno rende l'idea dell'impegno richiesto: una sessione non-stop che ha occupato la mattinata, una successione incalzante di argomenti, idee, proposte, decisioni, scambi di opinione sulle linee programmatiche della CCAG.

Tutti argomenti "caldi": come le proposte di un nuovo regolamento e un nuovo modulo per le vidimazioni, la verifica dei corsi AAG e l'impostazione della figura dell'accompagnatore, l'autorizzazione di corsi regionali a cura di organi tecnici periferici. Ci si è interrogati sul modo di ricevere / richiedere informazioni sulle attività giovanili sul territorio: come sono strutturate / organizzate, che tipo di programmi realizzano, se si interfacciano con le scuole e se

A Piacenza sono stati messi a fuoco i nuovi regolamenti alla luce del collaudato progetto educativo del Club alpino

sono a conoscenza del progetto educativo (la nostra Bibbia). Si è discusso di UNICAL, luogo del prossimo "match" degli accompagnatori (ma noi preferiamo chiamarlo "dialogo") e della crescita numerica dell'AG. I lavori sono proseguiti in piccole squadre su innalzamento-abbassamento di età, contatti con realtà diverse dall'AG, attività istituzionali e nuove attività. Infine una tavola rotonda è stata dedicata alle scuole sezionali. E in serata si è discusso sulla revisione dei regolamenti e sul piano didattico dei corsi ANAG e AAG con il contributo di Francesco Carrer, componente del Comitato di presidenza.

Nella seconda giornata si è parlato di regolamento delle scuole periferiche di AG, formazione degli AAG e linee guida per le scuole sezionali, senza mai dimenticare che, una volta approvato, il regolamento varrà per un certo periodo

e quindi guai a dimenticarsi una frase, una virgola, un passaggio! I nuovi regolamenti ora risultano aggiornati, completi, in linea con la realtà variegata e sempre in movimento dell'alpinismo giovanile.

Gli accompagnatori del CAI sono agguerritissimi e motivati. E senza dubbio abituati a trovarsi di fronte a situazioni complesse. Un esempio per tutti i ragazzi "diversamente uguali" di cui si è ampiamente trattato nei vari congressi locali e che ormai sono parte integrante della realtà dell'alpinismo giovanile. Se la "squadra" si allenerà costantemente e lavorerà in armonia, la vittoria è assicurata. Il premio sarà ambito e prezioso: il sorriso, la gioia, le speranze, il futuro dei nostri scanzonati monelli, irrefrenabili ma amatissimi aquilotti.

**Commissione centrale
alpinismo giovanile**

Progetti

Andare in alto aiuta a crescere

Da qualche anno a questa parte alla Sezione di Muggiò è affidato un progetto di collaborazione con le scuole, denominato "lo vivo qui", per promuovere l'educazione ambientale e la conoscenza dell'ambiente montano. Gli insegnanti con le loro classi aderiscono in piena libertà didattica alle proposte del CAI affinché durante l'anno scolastico un gruppo di nostri "esperti" parlino agli alunni di glaciologia, mineralogia, astronomia, vulcanologia, flora e fauna, con uscite sul territorio lombardo. In questi anni abbiamo portato gli alunni "a camminare" in Val di Mello, a Chiavenna, in Val di Scalve, in Valcamonica e abbiamo pernottato con loro nei rifugi Porro e Ca' Runcasch. I risultati di questa collaborazione vengono messi in mostra, ogni anno, in una sala del Comune di Muggiò in occasione della tradizionale "Festa di Primavera / W la Mamma" che coinvolge alunni e genitori di ogni ordine scolastico appartenenti alla scuola pubblica e privata.

Chi ha potuto partecipare all'iniziativa ha visto progressivamente crescere negli anni la qualità e la quantità dei lavori, a testimonianza di un'alleanza CAI/scuole che si va facendo sempre più incisiva e significativa.

Siamo molto soddisfatti e ci auguriamo che questi bambini, una volta adulti, conservino gli interessi e le passioni maturate con noi, e soprattutto continuino a "frequentare"



Una delle opere dei ragazzini esposte a Muggiò, nell'hinterland milanese. Particolarmente significativo lo spunto sulla noia infantile risolta con l'invito a iscriversi al Club alpino.

la montagna per amarla e rispettarla. Siamo certi che questo li aiuterà a crescere meglio.

Donata Giuliani
Coordinatrice del progetto "lo vivo qui"
Sezione di Muggiò (Milano)

Avanti, ma con giudizio

Guida alpina nel tempo della globalizzazione: una professione all'altezza dei tempi? Lo scenario delineato da Erminio Sertorelli, da sette mesi alla guida del Collegio nazionale e della sezione speciale AGAI del Club alpino, sembra ispirarsi a quel "pensare positivo" che è parte integrante della professione. Tranquilli. Le prospettive di lavoro sono più che discrete. E i problemi di "visibilità" stanno per essere superati se è vero che perfino in Parlamento qualcuno comincia a ricordarsi delle guide alpine. "Il problema principale nella mia nuova carica è quello di dare continuità all'opera di quanti hanno lavorato prima di me", premette Sertorelli, 49 anni, terza generazione di una famiglia di guide alpine e maestri di sci, padre di due figli di 7 e 21 anni. "Detto questo, di opportunità ne vedo tante. Il settore in questo momento è in grosso fermento. I dati a mia disposizione parlano di un trend positivo soprattutto nella fascia intermedia del turismo alpino. Con quali ricadute per noi guide? Semplice: mentre per l'alpinista di punta non si pone il problema dell'accompagnamento da parte della guida alpina, appare in crescita una tipologia di persone disposte a impegnarsi con giudizio in quello che potremmo definire un alpinismo soft, alla portata di tutti".

Meglio dunque non fare troppo affidamento su certe attività "oltre i limiti"...

"Dobbiamo in effetti stare molto attenti - e la cosa riguarda anche il Club Alpino Italiano - nel rincorrere le mode. Certe attività considerate trendy possono evaporare con la stessa velocità con cui sono cresciute. Strutturarsi per coltivarle può essere addirittura dannoso. Un esempio per tutti? La tavola da neve è arrivata una ventina d'anni fa dagli

"La nostra professione è in crescita e anche i problemi di visibilità stanno per essere superati se è vero che perfino in Parlamento qualcuno comincia a ricordarsi delle guide alpine", spiega Erminio Sertorelli



Erminio Sertorelli è dall'autunno 2006 presidente dell'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e del Collegio nazionale.

Stati Uniti ed è stata recentemente adottata anche dal CAI nella progressione dello sci alpinismo. Ma, attenzione. Proprio dagli Stati Uniti ci giunge in questi giorni la notizia di una contrazione del 56 per cento, e in un solo anno! Ciò significa che oltre la metà dei praticanti hanno abbandonato lo snowboard. Scontata la conclusione. Solo le attività classiche sono destinate a continuare, magari aggiornando un po' la formula".

Non è forse la via seguita dal Club Alpino Italiano?

"Certamente il CAI deve avere la capacità di andare incontro a esigenze che via via si rinnovano, ma senza rincorrere le mode. E la pratica ci dice che oggi la maggior parte di chi va in montagna non aspira all'impresa eclatante e preferisce evitare gli inconvenienti dell'alta quota. Bisogna allora essere in grado di proporre un approccio adeguato al tempo libero, che sempre più scarseggia, e al divertimento a cui ognuno aspira. Il CAI ha nelle sue corde questa particolare dimensione? Lo spero. E' la grande sfida in corso: ma per vincerla molti vecchi schemi sono ancora da rimuovere".

Le guide alpine sono dunque fiduciose e rilanciano...

"Vale la pena di ripeterlo. La mancanza di visibilità delle guide sullo scenario del turismo alpino è un fenomeno tutto italiano. Basta varcare i confini nazionali per accorgersi che il problema non esiste. Per quanto fiduciosi in un rilancio, dobbiamo prendere atto di una realtà contraddittoria: salvo alcune piccole realtà come la Valle d'Aosta, l'Alto Adige e il Trentino, dove la guida è molto ben inserita nel tessuto sociale e politico, nelle altre regioni la nostra non viene considerata come una professione a 360 gradi. Mi spiego meglio. Ci si rivolge alla guida per affrontare una salita in alta montagna, ma non le si riconoscono altre competenze che invece possiede: dall'insegnamento delle tecniche alpinistiche, al supporto che può offrire per risolvere delicate problematiche ambientali".

Dovrà cambiare la preparazione?

"Nella nostra preparazione diamo la prevalenza al modo di frequentare la montagna più che all'aspetto tecnico. Se ai piedi hai un paio di sci, i ramponi o le pedule poco cambia: i principi basilari sono identici. E poi, lo riconosco. Nella nostra formazione abbiamo avuto qualche volta la tentazione di correre dietro alle mode, ma siamo riusciti a salvaguardare il principio che la nostra funzione è principalmente l'educazione. È la strada più lunga, ma quella che garantisce maggiori frutti. Lo ribadisco. Siamo fondamentalmente educatori, magari più con i fatti che con le parole".

Sono previste modifiche nell'impostazione dei corsi?

"All'interno della categoria si è aperto un dibattito in merito ai test di selezione. Ora stiamo facendo il possibile per avere un corso guide nazionale anziché regionale, mantenendo la regionalità solo per quello riservato agli aspiranti.

Un fatto poi vorrei rimarcare.

All'aggiornamento degli istruttori partecipano ora anche altoatesini e valdostani. Non era mai successo. E certamente nei corsi di formazione qualcosa di sostanzioso è cambiato. Soprattutto nel rapporto fra istruttore e allievo. In passato, non si può negarlo, c'erano state tensioni molto palesi, adesso l'ambiente mi sembra più rilassato. E i risultati non si fanno attendere".

Quale utenza si può considerare in crescita?

“Quella dell'età evolutiva, ovviamente. Laddove le guide sono riuscite a strutturarsi nell'attività con i ragazzi c'è stato un significativo aumento di lavoro. E sempre grazie a proposte che associano impegno fisico e divertimento. Perché, come noto, con i ragazzi bisogna saperci fare”.

Una curiosità. In quale paese europeo la guida gode di particolari privilegi?

“Non occorre andare lontani. Nei paesi geograficamente più vicini a noi, Francia, Svizzera, Austria e in parte Germania, il nostro lavoro risulta particolarmente favorito. In Francia, dove si è fatto un grande lavoro con la scuola dell'obbligo, la settimana in montagna è ormai un passaggio obbligato nell'educazione dei giovani. In Svizzera stanno realizzando un progetto con i valligiani per motivarli a diventare professionisti della montagna e il modello è stato recentemente copiato con successo dalla Valle d'Aosta. Per quanto riguarda il bacino d'utenza tedesco, vorrei segnalare un aspetto determinante.

Al di là del Brennero il turista non concepisce una vacanza in montagna senza programmare almeno un'uscita con una guida alpina: che in Austria e Germania risulta dunque un anello importantissimo nella filiera del turismo”.

Qual è stata l'ultima volta che i grandi media si sono occupati delle guide alpine?

“Questa primavera, e il segnale è stato davvero positivo. Il 9 maggio ci siamo impegnati a portare cinquanta bandiere dell'Europa, quanti sono gli anni compiuti nel 2007 dalla Comunità europea, su altrettante vette. E' stata una nostra proposta che a Bruxelles la Commissione europea ha accolto con un consenso superiore alle aspettative. Lo abbiamo fatto a nome degli undici milioni di abitanti delle Alpi. E il motivo è semplice: nella regione alpina siamo quelli che per professione vanno più in alto. Ci siamo assunti questo compito non solo pensando che possa avere significative ricadute sulla nostra visibilità, ma anche perché da qualunque parte si voglia considerare la situazione del vecchio continente, cinquan-

t'anni di pace sono un frutto della politica europea che merita un riconoscimento”.

Con il Club alpino, occorre ammetterlo, c'è stata qualche ruggine... E' stata definitivamente rimossa?

“E' mia opinione che di passi avanti, nel tenere buoni rapporti con il CAI, le guide alpine possano compierne più con i fatti che con i protocolli. Meglio, molto meglio individuare obiettivi precisi e vedere se insieme riusciamo a realizzarli. E come farlo. Questa è probabilmente la soluzione. Senza nascondersi che una certa conflittualità in famiglia è nell'ordine delle cose. Perché su tante realtà ci troviamo a dover competere e allora bisogna riuscire a gestire in modo pacifico queste situazioni.

Comunque, voglio essere onesto: direi una bugia affermando che la strada è corta o facile ovvero in discesa. Con molta franchezza penso, al contrario, che resti ancora molto da fare. Anche perché lunga è la storia che ci unisce e talvolta, purtroppo, ci divide”.

Un uomo di montagna al vertice delle guide alpine. Con quali vantaggi?

“Con un limite, direi. I chilometri che sono costretto a macinare per trasferirmi da Bormio, dove risiedo, agli uffici milanesi di via Petrella. Continuare a esercitare la mia professione è stata comunque una condizione imprescindibile che ho posto alla base di questo mio incarico. Altrimenti non avrei mai accettato”.

Ma insomma, oggi si può riuscire a vivere facendo la guida alpina?

“Sulla base della mia esperienza la risposta non può che essere positiva. Ebbene sì, c'è parecchio da lavorare anche nelle mezze stagioni.

L'impegno ha molte facce: dallo sci all'arrampicata, alle salite classiche, all'insegnamento. Inoltre oggi i miei colleghi sono parecchio impegnati nel mondo del lavoro per offrire assistenza e formazione a operai e tecnici che devono operare in esposizione. È un settore che si sta sviluppando. Incerti del mestiere? Uno, soprattutto, che mi riguarda personalmente. Il fatto che i miei figli mi vedano molto poco, giorni festivi compresi. Come ben sanno tutte le guide alpine”. ■



Così hanno conquistato l'Europa

“Un gesto simbolico, un messaggio di pace che vede l'Europa festeggiare 50 anni di unione oltre ogni confine”. Così il 9 maggio, Giornata europea, si è espresso il vice presidente della Commissione europea Franco Frattini rivolgendosi al Collegio delle guide alpine della Lombardia i cui iscritti hanno issato su cinquanta vette altrettanti vessilli blu dell'Europa. La suggestiva manifestazione ha coinvolto, sotto la regia del Collegio della Lombardia, il Collegio nazionale guide alpine e l'AGAI. Dodici sono state le regioni italiane che hanno aderito all'iniziativa per celebrare il cinquantesimo anniversario della firma del “Trattato di Roma”, e oltre venti le nazioni che attraverso le guide alpine straniere hanno partecipato.

Tra gli aderenti l'Unione Internazionale Associazioni Guide di Montagna - UIAGM che unisce 23 Paesi e i 13 Collegi regionali e provinciali delle guide alpine.

Le guide in cifre

1.400 sono le guide alpine italiane, gli accompagnatori di media montagna e le guide vulcanologiche - 4 gli anni di formazione prima di diventare guida alpina - maestro di alpinismo - 120 le giornate dedicate alla formazione, con aggiornamento obbligatorio ogni 3 anni - 14 le “discipline” di valutazione: roccia, ghiaccio, sci, soccorso, sicurezza, neve e valanghe, meteo, topografia-orientamento, materiali tecnici, verifica funzioni vitali ed intervento senza attrezzature, patologie dell'ambiente alpino, didattica, normative legali e fiscali - 1997 è l'anno di nascita del Collegio nazionale in base alle direttive della legge n. 6 del 1989, con il compito di coordinare i vari Collegi provinciali e regionali - 23 i Paesi che aderiscono all'Unione internazionale associazioni guide di montagna (UIAGM) - 13 i collegi regionali e provinciali.

La montagna che vive

Con pieno successo si è svolta sabato 14 aprile al rifugio Sapienza nel Parco dell'Etna la giornata culturale sulla vulcanologia organizzata dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine con la collaborazione del Gruppo regionale Sicilia, della Sezione di Catania, del Comitato scientifico centrale, del gruppo di lavoro Terre alte e della Commissione centrale tutela ambiente montano. Alla giornata, patrocinata dalla Presidenza generale, dall'UniCai e dalla Regione Sicilia - assessorato Territorio e ambiente, hanno partecipato oltre 150 persone che hanno seguito con attenzione le relazioni. Sono intervenuti il commissario straordinario del Parco dell'Etna Pietro Alfredo Scaffidi Abbate che ha portato i saluti dell'assessore regionale al Territorio e ambiente Rossana Interlandi; il direttore del Parco Giuseppe Spina il quale ha dato la disponibilità dell'ente per una proficua collaborazione con il CAI; il commissario straordinario dell'Ente parco fluviale dell'Alcantara Giuseppe Castellana. I lavori, moderatore Piergiorgio Repetto, si sono aperti con gli interventi del presidente della Sezione di Catania Blasco Scammacca e del presidente del GR Sicilia Mario Vaccarella, del presidente della Commissione centrale rifugi Samuele Manzotti, del coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi Vinicio Vatteroni con la sua relazione introduttiva e del componente della Commissione rifugi Marcello Borrone. Ha portato i saluti del presidente generale il quale si è soffermato sugli aspetti organizzativi di UniCai. Le relazioni vertevano sulla vulcanologia e in particolare sull'Etna e sulla convivenza della sua popolazione con il vulcano: dell'"Etna vulcano d'Europa" ha parlato il professor Giovanni Frazzetta, vulcanologo dell'Istituto nazionale di geofisica; degli "Aspetti visibili degli ultimi anni di attività dell'Etna: una montagna che vive" Carmelo Ferlito, guida vulcanologica dell'AGAI, ricercatore alla facoltà di vulcanologia dell'Università di Catania; della "Speleologia in ambiente vulcanico" Giuseppe Priolo, istruttore nazionale di speleologia, ex capo gruppo speleo



della Sezione di Catania; il consigliere centrale Onofrio Di Gennaro ha presentato il suo "Viaggio alpinistico sui vulcani della Terra". Sono seguiti gli interventi di Nicola Vassallo, della Commissione centrale TAM, su "Spigolando tra le carte della Biblioteca nazionale del CAI: escursionisti e intellettuali sull'Etna nell'era pionieristica dell'alpinismo"; della presidente della Commissione TAM Miranda Bacchiani su "Guardare e non solo vedere, per una vera tutela ambientale"; di Oscar Casanova del gruppo Terre alte su "Vulcanismo, aree protette e didattica ambientale - alla scoperta del rapporto uomo-ambiente nella lettura sistemica del territorio".

Da segnalare la presenza del presidente del GR Marche Paola Riccio; del presidente del GR Abruzzo Eugenio di Marzio; del presidente del GR Calabria Antonino Falcomatà; del vicepresidente del GR Sicilia Giambattista Condorelli e dei componenti Aldo Calderaro e Liliana Chillè; di Alfonso Picone Chiodo del gruppo Terre alte; di Agostino Esposito della Commissione centrale TAM; della collaboratrice della Commissione centrale rifugi Paola Biagi; di Gianni Mento, Filippo di Donato e Remo Romei; di Francesco Pennisi e Giuseppe di Paola del Parco dell'Etna; di Marco Parisi e Caldorera del Parco dei Nebrodi; di Rino Fichera, antropologo dell'Università di

Numerose presenze illustri al rifugio Sapienza e una serie di relazioni appassionanti hanno illuminato un programma particolarmente ricco. Anzi, vulcanico

Catania, membro del Centro euro mediterraneo di antropologia interdisciplinare; di Salvatore Costanzo dell'Università di Catania; di Gaetano Perticone, addetto stampa del Parco dell'Etna; di Salvatore di Mauro, direttore della Gazzetta dell'Etna; di Gioacchino Russo, amministratore della Funivia dell'Etna; di alcuni rappresentanti della Protezione civile regionale e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Si ringraziano particolarmente, per la preziosa collaborazione, il vicepresidente della Sezione di Catania Giorgio Pace e il direttore del rifugio Sapienza Giuseppe Ariosto con i suoi collaboratori per la squisita ospitalità e l'ottimo buffet a base di prodotti e specialità locali.

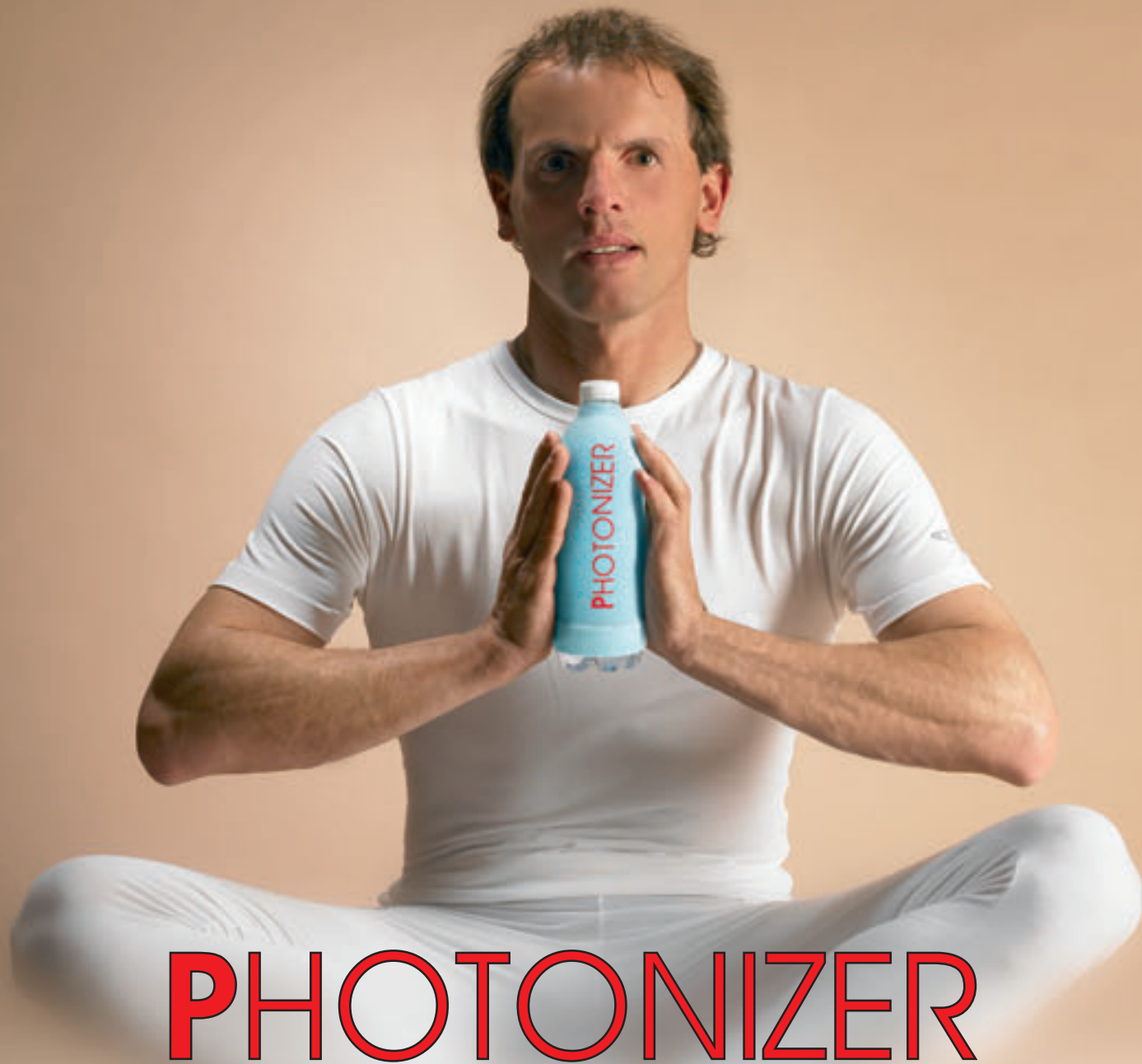
Vinicio Vatteroni
Vicepresidente Commissione centrale rifugi e opere alpine
Coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi

VESTI LA TUA SETE

Bevi il tuo benessere

SIMONE MORO (alpinista professionista)

www.clusterworld.it



PHOTONIZER

4-14 μ

Il rivoluzionario copribottiglia in fibra Nexus
che scioglie le macromolecole di H₂O (Cluster) nell'acqua e in ogni



CLUSTERWORLD

NEI MIGLIORI NEGOZI DI SPORT

Due nuove proposte

L'impegno della Commissione alpinismo giovanile, del Comitato scientifico e della Commissione centrale TAM, mirabile esempio di sinergia e capacità collaborativa, continuerà anche nel nuovo anno scolastico: per il 2007/2008 CAI Scuola presenta due proposte, la prima nel Golfo del Tigullio, a Santa Margherita Ligure, dedicata al tema "Recupero ambientale: la rivalutazione del territorio modellato dall'uomo nei secoli e della ricchezza storica e naturale che lo caratterizza"; la seconda in Sicilia, al rifugio Marini nel Parco delle Madonie riguarderà invece "La lettura sistemica del territorio montano come proposta metodologica per una didattica dell'ambiente".

L'impegno di CAI Scuola si è concretizzato nel corso dell'anno scolastico con due corsi nazionali per docenti della scuola di I e II grado, entrambi dotati di autorizzazione ministeriale: il primo si è svolto in ottobre a Stresa, sul Lago Maggiore, il secondo a Caramanico, nel Parco regionale della Majella. I corsi puntavano a proporre la montagna come laboratorio permanente di educazione ambientale, nel quale realizzare attività all'aria aperta nelle diverse stagioni, sviluppando opportunità per riconoscere il rapporto uomo-natura che, a partire dalla dimensione ludico-motoria dell'andar per monti, contenga molteplici potenzialità per sviluppare nei giovani competenze e abilità, passioni ed entusiasmi.

Le esperienze proposte ai docenti in tali circostanze possono in effetti favorire lo sviluppo di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggano di raggiungere obiettivi formativi mirati: conoscere il territorio, sapersi muovere in progressiva autonomia in diversi contesti morfologici, saper giocare nell'ambiente e con l'ambiente rispettandolo, conoscere e utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna, saper cogliere gli aspetti montani dell'ambiente montano.

L'educazione ambientale diventa così attivazione e gestione di processi educativi che riguardano la sfera del comportamento reale e quotidiano, in grado di far crescere veramente nei giovani la conoscenza e la consapevolezza dei diversi aspetti e problematiche dell'ambiente circostante, portando gli insegnanti a educare prima di tutto alla conoscenza del proprio territorio che inizia, magari, dal cortile della scuola, nella convinzione che il rispetto non può esistere senza la conoscenza. Trasmettere informazioni non equivale assolutamente a trasmettere educazione. Anzi, per fare educazione occorre togliersi l'abito dell'adulto e del docente, senza provare menomazione o svalutazione. L'esplorazione dell'ambiente presuppone l'applicazione di un metodo che metta docenti e discenti sullo stesso piano, in un'azione di affiancamento e non di gerarchizzazione dei ruoli, tale da consentire la ricerca e la scoperta. ■

Recupero ambientale e lettura sistemica del territorio sono i temi che verranno affrontati in ottobre nel golfo del Tigullio e l'anno prossimo nel Parco delle Madonie

Dove, quando, con chi

I corsi di formazione e di aggiornamento che presentiamo saranno riconosciuti ai sensi della direttiva MPI n. 90 dell'1/12/2003 trasmessa e daranno diritto, per i docenti interessati alla partecipazione, alla fruizione dell'esonero dagli obblighi d'insegnamento. Le modalità organizzative e i costi di partecipazione verranno resi noti sul portale del Club alpino (www.cai.it) unitamente ai programmi completi dei singoli corsi.

Santa Margherita Ligure (GE)

21 - 24 ottobre 2007

Corso nazionale di aggiornamento per insegnanti "Recupero ambientale". La rivalutazione del territorio modellato dall'uomo nei secoli e della ricchezza storica e naturale che lo caratterizza.

a cura della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile in collaborazione con Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano e Comitato Scientifico Centrale

DIRETTORE SCIENTIFICO

Prof. Antonio Guerci, ordinario di Antropologia presso il Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università degli Studi di Genova

DIREZIONE ORGANIZZATIVA

Mirjam Knoop, Accompagnatore Nazionale di AG, membro della Scuola Centrale di AG, guida ambientale ed escursionistica.

RELATORI

Professor Annibale Salsa, Università degli Studi di Genova; profesor Antonio Guerci, Università degli Studi di Genova; Alberto Girani, direttore tecnico Ente Parco di Portofino; Valentina Vercelli, naturalista, esperta TAM e ONN; Andrea Baldi, naturalista, agente Corpo Forestale dello Stato; Massimo Camere, guida ambientale ed escursionistica, tour operator; Mirjam Knoop, biologa e naturalista

ATTIVITÀ

Escursione guidata nel Parco Nazionale delle Cinque Terre (tema: rivalutazione del territorio modellato dall'uomo nei secoli e scoperta delle tradizioni agro-silvo-pastorali) - Escursione guidata nel Parco Regionale del Monte di Portofino (tema: la biodiversità dei paesaggi modellati dall'uomo). Lavori di gruppo: studio di progetti a carattere interdisciplinare, tavola rotonda, analisi degli elaborati.

DESTINATARI

Docenti di diverse discipline di Scuola secondaria di 1° grado; docenti di diversi dipartimenti e/o discipline di scuola secondaria del biennio della Scuola Secondaria di 2° grado.





Rifugio Marini Parco Naturale Regionale delle Madonie

17-20 aprile 2008

**Corso nazionale di formazione per insegnanti "A scuola in montagna".
La lettura sistemica del territorio montano come proposta metodologica per una didattica dell'ambiente**

a cura della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano in collaborazione con Commissione Centrale Alpinismo Giovanile e Comitato Scientifico Centrale

DIRETTORE SCIENTIFICO

Prof. Giovanni Randazzo, associato di Geografia fisica al Dipartimento Scienze della Terra, Università di Messina.

DIREZIONE TECNICA E ORGANIZZATIVA

Professor Oscar Casanova, esperto nazionale TAM, nonché rappresentante del CAI nella Commissione Protezione della Montagna dell'UIAA, insegnante e formatore - Prof.ssa Miranda Bacchiani, esperta nazionale TAM, insegnante, presidente Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano.

RELATORI

Prof.ssa Santina Albanese, Università di Palermo; Prof. Oscar Casanova, esperto nazionale TAM del CAI e CPM UIAA; Salvatore Carollo - direttore Ente Parco delle Madonie; Vincenza Messina, geologa - direttore Riserva Naturale, ONN; Giuseppe Oliveri, AE del CAI e guida ambientale; Marcello Panzica, geologo - Istruttore nazionale Speleologia; Mirjam Knoop, biologa e naturalista, esperta ANAG del CAI; Francesco Lo Cascio, dirigente dell'Agenzia Regionale Acqua e Rifiuti - Settore bonifica; Giuseppe Carapezza, dirigente dell'Agenzia Regionale Acqua e Rifiuti - Settore bonifica; Vincenzo Carapezza, direttore Etno-Museo 'u Parmintieddu; Giovanni Vacante, dirigente UOB 4 Fruizione sociale, Ente Parco naturale delle Madonie.

ATTIVITÀ

Letture sistemiche del territorio montano nei suoi aspetti. ricerca sui segni dell'uomo nelle "Terre Alte del Mediterraneo" - Prima uscita sul campo: Il "Sentiero degli Abies nebrodensis" - Seconda uscita sul territorio: "Gli Agrifogli Giganti di Piano Pomo" - Lavori di gruppo, elaborazione di progetti di percorsi didattici legati all'educazione ambientale, elaborazione proposte di trasferimento delle esperienze nella programmazione di unità didattiche sull'educazione ambientale.

DESTINATARI

Docenti di Scuola primaria di diversa area disciplinare; docenti di diverse discipline di Scuola Secondaria di 1° grado.

Il magnifico predatore.
Più grinta di tutti,
in meno di un chilo.



SPIDER KEVLAR GTX

“ È Il primo scarponne tecnico di altissima qualità, per ideazione, scelta dei materiali e costruzione. ”

Alberto Pirovano_Presidente del "Gruppo Ragni di Lecco"



www.aku.it

leggerezza tecnologica

A Bergamo il primo incontro dei titolati del CAI

Per la prima volta il Club Alpino Italiano promuove un incontro trasversale tra tutti i propri titolati: sarà un primo passo nella direzione dell'identità comune e una grande opportunità di confronto e di crescita, al di sopra di qualsivoglia distinzione di specialità.

Il gruppo di lavoro UniCai, istituito dal Consiglio centrale per perseguire la valorizzazione della identità comune, il coordinamento dei percorsi formativi e la definizione della base tecnico-culturale comune dei titolati, ha ritenuto indispensabile l'organizzazione di questa iniziativa fin dalle prime battute del proprio percorso di lavoro, per informare e coinvolgere direttamente nel progetto gli stessi titolati. Ciò significa poter raccogliere pareri, proposte e desideri della "base" ed iniziare un percorso operativo concreto, incentrato sulla effettiva



Il PalaMonti, sede della Sezione di Bergamo. Sotto il Pala CreBerg, nella pagina a fianco un incontro UniCai alla Sede centrale

Al Palamonti il 20 e 21 ottobre uno storico incontro a livello nazionale sarà organizzato da UniCai, l'unità formativa di base delle strutture didattiche del Club Alpino Italiano

volontà degli interessati.

E' questa la motivazione per un Convegno a Bergamo (trasformato subito in un meno formale "incontro"). Una grande opportunità di confronto sociale con notevoli complessità organizzative risolte per l'appunto grazie alla collaborazione di questa Sezione che, per la disponibilità e la propria bellissima sede del PalaMonti, sta diventando un qualificato punto di riferimento del Club.

Un evento di queste dimensioni non è mai stato organizzato: sulla carta si contano 4811 potenziali invitati (vedi scheda), messi assieme per la prima volta con un comune obiettivo. Dopo uno studio sulla fattibilità e grazie alla disponibilità dei presidenti di OTC e all'entusiastica organizzazione della Sezione di Bergamo, è stato messo a punto un progetto concreto per l'incontro, che avrà come titolo "Identità come risorsa, diversità come valore, condivisione come soluzione". La data fissata è domenica 21 ottobre e le strutture utilizzate saranno quelle del PalaMonti e l'attiguo Auditorium CreBerg.

Poter invitare a questo primo incontro la totalità dei titolati, per non parlare dei tanti quadri a livello sezionale, sarebbe stata indubbiamente una cosa bellissima, ma evidentemente non fattibile. L'organizzazione ha indicato una sostenibilità di cinquecento presenze; le partecipazioni saranno quindi limitate, secondo uno schema di ripartizione congiuntamente stabilito su base proporzionale, con criteri ed inviti definiti dai presidenti di OTC.

Ma di che cosa si parlerà a Bergamo?

Il programma dei lavori vedrà la prima parte della domenica dedicata:

- alla presentazione della mission UniCai, dei progetti correlati e delle loro motivazioni

Il programma

SABATO 20 OTTOBRE

- Sistemazione logistica dei partecipanti
- Riunione UniCai
- Serata conviviale con attrazione (spettacolo/film/altro) al Pala CreBerg (da definire)

DOMENICA 21 OTTOBRE

- Accreditalimento dei partecipanti
- Saluto delle autorità
- Apertura dei lavori:
 - UniCai: la mission
 - I progetti di UniCai
 - Lo stato dell'arte dei settori didattico formativi del Cai
- Interventi e dibattito
- Buffet offerto dall'organizzazione
- Tavola rotonda tra i presidenti delle attività didattiche del Club alpino italiano
- Chiusura dei lavori

I TITOLATI AL 31 DICEMBRE 2006

Nazionali

- 301 istruttori di alpinismo
- 270 istruttori di sci alpinismo
- 92 istruttori di arrampicata libera
- 45 istruttori di speleologia
- 26 istruttori di sci fondo escursionismo
- 110 accompagnatori di alpinismo giovanile
- 40 esperti naturalistici del Comitato scientifico
- 44 esperti tutela ambiente montano
- 80 esperti valanghe

Regionali

- 832 istruttori di alpinismo
- 702 istruttori di sci alpinismo
- 99 istruttori di arrampicata libera
- 139 istruttori di speleologia
- 166 istruttori di sci fondo escursionismo
- 602 accompagnatori di alpinismo giovanile
- 775 accompagnatori di escursionismo
- 117 operatori naturalistici del Comitato scientifico
- 178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico
- 79 operatori tutela ambiente montano
- 49 tecnici del distacco artificiale
- 16 tecnici della neve
- 49 osservatori neve e valanghe





• allo stato dell'arte del settore didattico e formativo del Club.

A questa apertura seguiranno gli interventi e il dibattito.

Dopo la pausa buffet, nel pomeriggio, si terrà una tavola rotonda degli otto presidenti di OTC, che commenteranno gli interventi della giornata.

Quindi, nella sostanza, è in mattinata che si svilupperanno i due argomenti principali:

1 I progetti correlati alle finalità di UniCai che si articoleranno sui seguenti tre temi centrali, individuati dai presidenti di OTC e dal Comitato tecnico-culturale:

• la definizione dei ruoli e delle compe-

tenze tra le discipline UniCai;

• l'individuazione della base tecnico-culturale comune utile alla formazione introduttiva dei titolati del CAI;

• la valorizzazione dell'immagine dei titolati del CAI;

2 L'analisi dello stato attuale delle strutture didattiche del Club, segnate dal perdurare di una cronica mancanza di collegamenti che le ha portate nel tempo ad una profonda e reciproca non-conoscenza. E questo infatti risulta essere il primo ostacolo da superare collettivamente. Per agevolare il coinvolgimento alle proposte di Bergamo, già a settembre saranno disponibili alcuni documenti di presentazione dei temi in discussione. ■

Il significato della certificazione UniCai

L'uniformità didattica tra le discipline del CAI non dovrà limitarsi solo alla comunicazione delle stesse nozioni, con il medesimo linguaggio, rispettando programmi anticipatamente condivisi.

L'uniformità dovrà tenere in considerazione anche la condivisione degli strumenti didattici, dalla manualistica alla lezione in power-point.

Ecco che, nel programma di UniCai, si prospetta il vaglio di tutti i nuovi progetti editoriali didattici, al fine di portare alla condivisione i loro contenuti, garantendo la trasversalità del loro impiego e la use-ability della loro costruzione grafica e didattica.

E' così che tutte le pubblicazioni e tutti i lavori che otterranno tale assenso dai vari OTC, potranno riportare il logo UniCai, quale segno della validazione e della fruibilità trasversale dello strumento. Il logo sarà accompagnato da alcune righe che giustificano la sua presenza:

“Questo lavoro ha ottenuto il riconoscimento UniCai. Ciò evidenzia la condivisione, da parte delle Commissioni tecniche centrali, dei suoi contenuti, ritenuti didatticamente idonei ad essere impiegati nelle attività di formazione del Club Alpino Italiano”.

Di ciò potranno avvalersi non solo le pubblicazioni ma anche altri strumenti o materiali tecnici messi a disposizione dei titolati e dei soci che si ritenesse opportuno certificare per le medesime motivazioni.



Una crescita comune

Mentre queste pagine erano in preparazione, è uscito sul numero di giugno della Rivista del CAI un articolo della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo (CNSASA) dedicato all'arrampicata nell'età evolutiva. Il taglio e i contenuti hanno creato sconcerto fra i componenti del CTC di UniCai per una serie di affermazioni inopportune e lesive della dignità della figura degli accompagnatori di Alpinismo giovanile. Nel convincimento che le parole siano andate oltre il pensiero degli articolisti, va qui precisato che il modo di porsi dell'articolo è inaccettabile e contrario allo spirito di UniCai, basato sul coordinamento paritetico degli OTC e sulla pari dignità di tutti i quadri. Sicuramente esistono problemi di ambiti operativi, di competenze, di carenze formative nei vari settori; ma è nel merito e nella sostanza della definizione dei percorsi formativi che si dovrà lavorare per una crescita comune (entro il principio dell'identità comune) basata sul confronto e sulla circolazione delle esperienze, evitando attacchi e critiche generalizzate e, in quanto tali, assolutamente inammissibili ed incongruenti con il progetto UniCai che ci accomuna. Questo Comitato chiede formalmente, sempre e comunque, reciproco rispetto, massima fiducia e ampia considerazione tra chi opera a vari livelli nelle strutture tecniche del CAI, ma con il medesimo impegno, dedizione, disponibilità e maturità intellettuale.

Il Comitato tecnico culturale di UniCai

Il grande cuore di Nives e Gnaro

Ci sono buone ragioni perché l'alpinismo italiano esulti. Giovedì 17 maggio verso le 10 (ora italiana) la vetta dell'Everest è stata raggiunta da Nives Meroi con Romano Benet. E' il decimo ottomila della formidabile coppia di Tarvisio, salito come sempre senza ossigeno. Nessuna donna prima di Nives aveva fatto altrettanto. L'Everest



l'aveva già scalato nel 2003 l'olimpionica di sci Manuela Di Centa. Affiancata da due sherpa, però, e munita di bombole d'ossigeno. La salita, dal versante tibetano, è stata molto dura. In un freddo glaciale, i Benet hanno trascorso due notti a 8100 metri. In cima, a 8848, c'erano quindici persone, di cui tre occidentali. Per la cronaca, un'altra italiana, Nadia Tiraboschi, assieme a David Borlini, ha incrociato i coniugi Meroi-Benet ed è arrivata in vetta. Con l'ossigeno. Sempre in maggio il valesiano Silvio "Gnaro" Mondinelli è intanto partito per il suo quattordicesimo ottomila, il Broad Peak. E ancora una volta Mondinelli, brigadiere della Guardia di finanza ad Alagna, ha approfittato della trasferta himalayana per farsi ambasciatore degli "Amici del Monte Rosa" che da tempo portano aiuti concreti (scuole, ospedali) alle popolazioni nepalesi. Un impegno analogo a quello di Nives e Romano, silenziosi benefattori nelle terre dove hanno colto i successi più significativi.

Persone



■ **Aldo Audisio** è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" dal Presidente della Repubblica su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri, con decreto del 27 dicembre 2006, per la sua attività professionale legata in particolare alla valorizzazione del Museo nazionale della montagna. L'attestazione gli è stata conferita il 2 giugno, festa della Repubblica, dal prefetto di Torino Goffredo Sottile.

■ **Angelo Bagnasco**, presidente della Conferenza episcopale italiana, nutre un grande amore per la montagna. "Appena può si mette un maglione, pantaloni di vellu-

to, scarponcini, e va a farsi una passeggiata" (La Stampa, 26 maggio).

■ **Giovanna Boldini** guida da un anno in veste di sindaco il comune walser di Macugnaga. Tra gli impegni della giunta in primo piano il collegamento della località con Zermatt mediante un metro alpino, "un'opera grandiosa, capace di rivoluzionare Macugnaga, la Valle Anzasca, la provincia di Verbania e l'assetto regionale stesso... con 700 chilometri di piste e la stazione ferroviaria più alta d'Europa ai 3500 metri dello Schwarzerberg".

■ **A Lorenzo Massarotto**, morto il 10 luglio 2005 (è stato uno dei più grandi alpinisti delle Dolomiti), è dedicato dal 29 giugno al 1° luglio a Romano d'Ezzelino (Vi) il 2° Meeting alpinistico con concerti, mostre fotografiche, stand gastronomici e la presentazione del volume "Civetta: tra le pieghe della parete" di Paola Favero. Organizza l'associazione Dimensione Montagna.

■ **Gianni Morzenti** è il nuovo presidente della FIS. Eletto il 14 aprile a Modena, succede a Gaetano Coppi che in gennaio ha rimesso il suo mandato nelle mani del CONI. La nomina di Morzenti mette fine a un periodo di commissariamento durante il quale la FIS è stata guidata da Riccardo Agabio, già presidente vicario del CONI.

Sentieri

■ **La Via degli scalpellini** è un nuovo percorso escursionistico che collega gli opposti versanti della Val Baganza (Parma) ripercorrendo il tracciato seguito, fino agli anni '50, dagli scalpellini locali per raggiungere i luoghi di

Mobilità dolce

Premiato il "Cammino di Francesco"

Agli enti pubblici che hanno operato nella promozione del turismo verde, del turismo lento e per lo sviluppo delle reti di mobilità dolce è stato assegnato il premio nazionale "Go Slow" & co.mo.do.", quest'anno alla prima edizione, in occasione di "Nature", fiera del naturale e del benessere di VeneziaFiere, co.mo.do. (Confederazione della mobilità dolce). Ha vinto l'Apt di Rieti per il progetto "Il cammino di Francesco" (per aver privilegiato un tema particolarmente adatto al territorio e la riscoperta dei valori di spiritualità connessi; per la volontà di fornire

utili supporti logistici ai fruitori). Secondo premio all'Atl di Biella per il progetto 'Rete Biella Outdoor' (per l'estensione territoriale della rete, per la pluralità delle proposte e le loro prospettive di integrazione, per le tecnologie di rilevamento adottate e la cura degli apparati cartografici).

Terzo alla Provincia di Ravenna per il progetto 'Corolla delle ginestre' (per favorire un'area montana bisognosa di rilancio turistico attraverso la mobilità dolce, per la condivisione del percorso per più utenti, per la partecipazione di associazioni ed enti locali).

Montagna in movimento a Vinadio

estrazione della pietra disseminati lungo la dorsale. Info: info@parmaturismi.it

Competizioni

■ **Orobie SkyRaid**, in programma il 5 agosto sul percorso di 84 chilometri da Valcanale al Passo della Presolana, varrà quale campionato mondiale a squadre. Ne danno annuncio Promeo-eventi Sport e la Sezione di Bergamo del CAI.

Trekking

■ **La Grande traversata del Biellese (GtB)** può essere completata in 15 giornate pernottando in B&B, alberghi e aziende agrituristiche. Alcuni tratti sono particolarmente adatti alle famiglie con bambini. Sul sito dell'Agenzia turistica di Biella

A dispetto del vecchio luogo comune sulla realtà alpina, che la vede tradizionalmente condannata all'immobilità e all'emarginazione, la montagna rivela a uno sguardo attento il suo autentico carattere dinamico: un mondo caratterizzato nel corso della storia da un continuo e fecondo andirivieni, terra di confine e punto di partenza e di arrivo di popoli, idee, arti, mestieri, merci, innovazioni. Intorno a questo concetto sarà inaugurata il 7 luglio al Forte di Vinadio (Cuneo) l'esposizione "Montagna in movimento. Percorsi multimediali attraverso le Alpi Meridionali". Il progetto è promosso dalla Regione Piemonte, dall'associazione Marcovaldo e dal Comune di Vinadio, con i contributi della Compagnia di San Paolo e della fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

(www.atl.biella.it) sono disponibili le tracce del percorso e le mappe escursionistiche in formato compatibile con i computer palmari dotati di GPS.

Sci estivo

■ **Una manifestazione internazionale** è annunciata da MW il 14 e 15 luglio allo Stelvio: sarà una cavalcata attraverso gli allucinanti simboli dello sviluppo alpino alla Vedretta Piana ove sono ubi-

cati molti degli impianti di risalita. Qui sarà lanciato un messaggio di assoluta contrarietà verso chi continua a perseverare nel consumo interessato di un patrimonio di tutti, una grande campagna nazionale contro lo sci estivo sulle Alpi. Consultare il sito.

Rassegne

■ Dal 25 al 29 luglio si svolge a Cervinia e Valtournenche (AO) il Cervino CineMountain International Filmfesti-

val. I film sono proiettati in lingua originale con sottotitoli italiani e l'ingresso è gratuito. Un programma di accompagnamento, la cosiddetta Cervino Cinemountain's Week, propone la possibilità di praticare diverse attività sportive. La rassegna fa parte della International Alliance for Mountain Film che raggruppa i principali festival cinematografici di montagna del mondo. Info: www.cervinocinemountain.it

Premi giornalistici

Campioni a Montecampione

Settanta sono stati i servizi presentati al quinto Concorso giornalistico "Montecampione. La Montagna della Valle Camonica verso l'Europa" promosso dal Comune di Artogne in Valle Camonica con la collaborazione del Club Alpino Italiano e il patrocinio dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Sono stati premiati Leonardo Bizzaro per l'articolo "Frana sul Montebianco - Crolla il Pilone Bonatti" (Repubblica), Barbara Cilenti per "Dall'Asia Minore al Mediterraneo, il cammino evolutivo del castagno" (Corriere della Sera) e Beppe Spatola per "Angelo, ultimo abitante dell'Isola che non c'è" (Corriere della Sera).

La giuria ha anche ritenuto meritevole il servizio di Paolo Pardini "La montagna scuola di vita" andato in onda sul TG3 Regione Lombardia. Nella sezione riservata ai periodici sono stati premiati Nino Gorio per "Tracce di lupo nel parco" (Meridiani Montagne), Franco Michieli per "Sulle ali di Angelo D'Arrigo" (Rivista della Montagna), Pietro Crivellaro per "La maratona dei ghiacciai" (L'Alpe) e Mario Benetti per "L'assalto delle acque valtellinesi e valchiavennasche" (Quaderni Valtellinesi).

Nella sezione riservata ai reportages fotografici ha vinto Umberto Isman con "In bilico sul futuro" e "Galleria fotografica sulle Tre Cime di Lavaredo" su Meridiani Montagne. Tra le inchieste radiofoniche premiate il progetto "Interreg Media Alp" (RTSI). Alberto Tafner e Alessandro Tamanini della RAI di Trento hanno vinto con il reportage su "I giganti bianchi della montagna", Paolo Pardini con un servizio andato in onda sul Tg3 Regione Lombardia, e Giò Moscardi con uno speciale dal titolo "Scialpinismo che passione" trasmesso su TeleBoario. Per le sezioni speciali premiati Leonardo Bizzaro (sicurezza in montagna) per l'articolo "Volontari e rianimatori: un esercito per i soccorsi" (Repubblica); Benedetta Ravizza per "Disabili in vetta, più su dei sogni" (Eco di Bergamo), Oriana Pecchia per "Ragazzi non mollate" (Lo Scarpone); Pietro Crivellaro per "Bard al forte con James Bond" (Il Sole 24 Ore); Bruno Bonafini per "La montagna come opportunità" (Graffiti).

Menzione speciale infine a Gianfranco Comella per "L'importanza di chiamarsi Ernesto" (Graffiti).

Fotografia



■ **Antonio Facchinetti** espone fino al 22 agosto al Museo della Valle di Zogno (BG) la sua ricerca fotografica in bianco e nero dedicata a personaggi e paesaggi delle valli alpine bergamasche. Da 33 anni socio della Sezione di Bergamo, il fotografo testimonia attraverso 60 immagini una vita semplice ma ricca di significati umani. Info: www.museodellavalle.com ■

Sport olimpici e alpinismo

Storia magistra vitae. Questa massima dei nostri padri latini avrebbe dovuto indurre coloro che nel 1992 hanno deciso di chiedere il riconoscimento dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) come federazione sportiva, facente parte del Comitato olimpico internazionale (CIO), a guardare un po' al passato. De Coubertin, il mecenate delle Olimpiadi moderne, aveva spinto molto per l'assegnazione di una medaglia olimpica per l'alpinismo, ma questa di rado venne data per una serie di difficoltà dettagliatamente descritte nel 1912 a Stoccolma da Eric Ullen, commissario tecnico del comitato olimpico per l'alpinismo:

- L'uso di guide pagate e professioniste (i premi olimpici erano riservati agli sportivi amatoriali).
- L'impossibilità di giudicare ascensioni di diverso tipo (roccia in Dolomiti, ghiaccio sull'Oberland, salita himalayana).
- L'impossibilità di giudicare le condizioni climatiche al momento dell'ascensione (fattore determinante per il grado di difficoltà).
- L'impossibilità di stabilire l'effettivo grado di sicurezza in cui tali ascensioni erano state compiute e se i pericoli potessero essere evitati con migliore capacità di giudizio o maggiore abilità.
- Il fatto che gli arbitri dovessero essere necessariamente alpinisti (gli stessi competitori).
- Il fatto che non a tutti gli appuntamenti olimpici era possibile trovare cordate all'altezza delle imprese.
- I portatori e le guide che avrebbero accompagnato i concorrenti come avrebbero dovuto essere giudicati?

Nel 1924 lo stesso De Coubertin consegnò a Chamonix le medaglie al generale Bruce e ai suoi compagni che raggiunsero sull'Everest la quota di 8500 metri. Ma l'eccezionalità dell'impresa rese ancor più difficile la valutazione di successive scalate. Dopo la seconda



guerra mondiale l'alpinismo uscirà dai Giochi olimpici, non ufficialmente ma di fatto, e non verrà più menzionato.

Torniamo ai nostri giorni. Il CAI da subito ha deciso di non diventare federazione sportiva e la Federazione arrampicata sportiva italiana (FASI) ha avuto il suo spazio all'interno del CONI per la promozione delle competizioni di arrampicata.

Sinceramente ero convinta che attività competitive e non agonistiche potessero ben convivere, anzi che gli sport potessero portare i giovani (per me giovani sono i ragazzi fino a 24/25 anni) in un mondo che purtroppo risulta sulla via della senescenza.

Nel 1996, appena arrivata nel council dell'UIAA a Flagstaff, provai lo stesso senso di smarrimento di quando a diciannove anni, lasciata ormai la carriera agonistica nella ginnastica artistica, ero approdato all'alpinismo. Il popolo che andava in montagna era lontanissimo dal mio mondo fatto di allenamenti e rigore alimentare. Erano

MA LA LOTTA CON L'ALPE È UN'ALTRA COSA

Un arbitro sorveglia l'incontro tra due lottatori in questa pittura etrusca del 500 a.C. La lotta, il pugilato e l'ippica erano nell'antichità fra gli sport privilegiati con regole, codici, giudici, classifiche, norme precise che invano si è cercato, in occasione delle Olimpiadi moderne, di applicare nell'alpinismo.

dei "filosofi" che guardavano con sospetto una ragazza che voleva arrivare in cima alle montagne con scarponi nello zaino e scarpette da ginnastica ai piedi. Deprecavano l'agonismo, ma stilavano le loro "classifiche" la sera nei rifugi o sulle cronache alpinistiche delle riviste e mai dicevano "il primo" ma "il più grande".

Eppure in quel mondo ho trovato i miei migliori amici, ho imparato a far convivere il mio alpinismo sportivo con quello romantico di un uomo con cui per tanti anni ho diviso vette e vita. Ho capito che c'era posto anche per chi non voleva fare della montagna una religione ma divertirsi, aprirsi a nuove conoscenze, in un certo senso studiare, ma anche muoversi athleticamente in spazi liberi.

Poi arrivarono gli "eretici" dell'arrampicata sportiva. Non ho mai capito e

"La convivenza fra le due attività nell'ambito dell'UIAA è all'origine di equivoci non più ammissibili", spiega Paola Gigliotti che rappresenta il Club Alpino Italiano nell'Unione internazionale dei club alpinistici

“Nessuno nega l’alta prestazione fisica nell’alpinismo. Ma sport olimpico equivale a regole, codici, giudici, classifiche, norme che nulla hanno a che vedere con regole etiche autonomamente stilate”

condiviso “l’anti sport” di quei momenti, ma anche quello trovò una fine, almeno apparentemente. Forte della mia esperienza di vita, da quella prima riunione di Flagstaff ho cercato di far passare il concetto di differenza tra sport olimpico, inteso come performance fisica volta al raggiungimento di un risultato in una competizione, quindi volta al traguardo olimpico, e attività fisica in montagna, innegabile performance di grande impegno psico-fisico ma non nel senso olimpico.

Ho cercato di spingere l’UIAA a promuovere le attività di montagna all’interno del CIO per gli atleti di altre discipline: soprattutto per i settori giovanili che tanto hanno bisogno di allenamenti multidisciplinari e dell’aiuto pedagogico della natura per un sano sviluppo psico-fisico. Concetti ben accolti da tante federazioni sportive, pazientemente inculcati agli studenti universitari, ma ignorati da chi sta nel CIO burocraticamente ma non con l’anima, da chi ancora vede l’alpinismo come una cosa “superiore”.

Nel gruppo di lavoro che nel 2003 ha lavorato per la riforma dell’UIAA abbiamo chiesto con Marco Scholaris uno status legale autonomo per l’arrampicata e lo scialpinismo, che avrebbe risolto tutti i problemi delle regole CIO. Ma è stato bocciato e poi ripreso dopo due anni, quando ormai non poteva più funzionare.

Così oggi l’UIAA è ancora indecisa sulla sua identità, ancorata a un’anima storica che avrebbe potuto essere ricchezza e non fardello, convinta nella lotta contro i giovani dello sport arrampicata (alla fine fuggiti in una loro autonoma federazione), incapace di dare pari dignità a ogni sua componente, rischiando in tal modo di far soccombere proprio l’alpinismo. Che in realtà

già mi sembra relegato in una nicchia dove le notizie più salienti sono infinite polemiche o morti premature. I cinquecentesimi anniversari succedutisi in questi ultimi quattro o cinque anni sono revival d’inesauribili diatribe, se non nascita di nuove. Mi sto già chiedendo che cosa s’inventeranno, quale polemica per i cinquanta anni del Daulaghiri!

Quale alpinismo può attirare un giovane del nostro tempo? Quale ruolo educativo può ancora svolgere un’associazione alpinistica? Certamente non è più proponibile l’alpinismo eroico del passato, dove forse valeva la pena rischiare per arrivare dove nessuno era mai stato, perché oggi la Terra è stata quasi tutta esplorata e in alcuni luoghi anche consumata. La comunicazione ci trasmette quotidianamente i drammi da ogni angolo del mondo. Possiamo conquistare un adolescente con il fascino del pericolo, o peggio, possiamo proporglielo a modello? Possiamo dare ancora un valore quasi sacro alla montagna, possiamo farne ancora un simbolo religioso?

D’altra parte gli adulti hanno il dovere di fornire ai giovani le opportunità necessarie perché possano esprimere al meglio le proprie capacità. I giovanissimi hanno un gran bisogno di famiglia e sport nella natura. Vogliamo aiutarli a trovare ciascuno la “propria montagna”, il proprio spazio reale in un mondo che li illude con viaggi virtuali in sofisticati sistemi informatici e li allontana dal sognare, base fondamentale dell’avventura? Che c’importa poi se per qualcuno avventura sarà “perdersi” tra i monti e per qualche altro arrampicare sulla plastica e per altri ancora volteggiare sulla neve o tuffarsi in un canyon? Associazioni alpinistiche, vogliamo smetterla di imprigionare le altrui fantasie con i nostri flashback sul passato?

Vogliamo una volta per tutte dare una definizione di alpinismo e collocarlo all’interno o all’esterno di una federazione sportiva con una identità precisa e distinta dallo sport olimpico? Vogliamo dare una base strutturale snella e moderna che risponda alle esigenze di chi promuove l’alpinismo in ogni sua sfaccettatura, possibilmente prima che muoia soffocato da antiche e moderne polemiche? Vogliamo aiutare



Pierre de Coubertin (1863 - 1937), fondatore dei moderni Giochi, ha tentato di introdurre l’alpinismo tra le discipline olimpiche.

gli sport al nostro interno e mantenere saldi i rapporti con quelli che sono ormai fuori ma non vogliono perdere le radici da cui sono nati?

Si decida l’UIAA a non lavorare con il vizio di fondo di voler dimostrare la superiorità dell’alpinista di fronte all’atleta, nascondendo gelosie e complessi e perdendo di vista i suoi veri obiettivi! Nessuno nega l’alta prestazione fisica nell’alpinismo. Ma sport olimpico equivale a regole, codici, giudici, classifiche, norme precise che nulla hanno a che vedere con regole etiche autonomamente stilate.

Vogliamo un alpinismo così o lasciamo inalterata la sua essenza, proprio quella che aveva colpito De Coubertin? Di una cosa sola sono certa: una gara è certamente in atto, quella contro il tempo!

Paola Virginia Gigliotti
UIAA Board Member

Bibliografia

- **Palestre al sole.** Gigliotti, Coscia. Atti convegno 1993
- **Ristabilire un equilibrio nella ricerca dell’avventura.** Gigliotti. Lo Scarpone 8/96
- **Diritti dell’uomo e diritto all’ambiente.** Gigliotti, Coscia. Atti convegno 1998
- **Bambini e montagna: una relazione da coltivare.** Gigliotti, Coscia, Modolo, Nannei, Viganò
- **SLM. Sopra il Livello del Mare.** Rivista dell’Istituto nazionale della montagna n.20/2005. Roma.
- **La prima presa.** Gigliotti. Sport arrampicata, notiziario FASI 2006
- **A sign of time.** Gigliotti, Coscia, Degli Oddi, Scolari. Convegno CESH 2006

Alla corte di John Ball

Una piccola cosa. In questi termini Reinhold Messner parla della celebrazione dedicata nell'incantevole scenario di Monte Rite a John Ball (1818-1889), l'uomo politico irlandese alle cui gesta alpinistiche potrebbe essersi ispirato nell'Ottocento Quintino Sella, artefice della nascita del CAI. Soltanto una piccola cosa? Una cosa all'altezza di Ball, che è stato il primo presidente dell'Alpine Club, nato nel 1857, sei anni prima del Club Alpino Italiano. Aveva da poco sposato a Bassano Elisa, figlia del nobiluomo Alberto Parolini, quando affrontò la scalata del gigante dolomitico che si erge maestoso proprio di fronte al forte di Monte Rite, trasformato da Reinhold in uno dei più prestigiosi musei delle Alpi. L'occasione è troppo importante per essere sprecata o, peggio, banalizzata. E questo Messner lo sa. Su quella cengia (1050 metri di dislivello, passaggi di primo e secondo grado) che porta il nome di Ball s'inoltra la via normale di salita oggi frequentatissima da alpinisti di tutto il mondo. Lassù Ball avanzò con cautela, armato del suo bastone alpino trascinandosi dietro la guida riluttante. Era il 19 settembre 1857. Da questa data viene fatta partire l'era dell'alpinismo dolomitico. Esempio fu il superamento del tratto più arduo della cengia, che con arguzia venne detto allora "ponte degli asini" e oggi è conosciuto come "passo del gatto". Ora la "piccola cosa" si è concretizzata.

Si intitola "Pelmo 1857-2007" la mostra tematica che il Messner Mountain Museum Dolomites propone per questa estate. La mostra è attinente al tema del museo che - va ricor-

dato - è il rapporto tra l'uomo e la roccia e quindi tra l'uomo e le Dolomiti. Questo e altri sono i progetti che prendono tumultuosamente forma nella mente di Messner, più che mai deciso a completare il grandioso impianto dei suoi musei in quota: oltre a Monte Rite, Castel Firmiano, Solda e, presto, Brunico. Una scalata che si procede implacabile e si concluderà tra cinque anni quando - la scadenza è decisa - passerà ad altri il testimone.

Dicono, Reinhold, che i musei realizzati nelle Dolomiti ti abbiano impegnato più della scalata all'Everest. Che cosa c'è di vero?

"Di sacrosantamente vero c'è che il complesso dei musei mi è costato più di quello che ho speso per fare cento spedizioni in tutto il mondo, inclusi tutti



gli ottomila. Tenuto conto che fin dall'inizio mi sono sempre autofinanziato. Con una sola eccezione. La spedizione del '75 alla Sud del Lhotse guidata da Cassin che è stata interamente sostenuta dal Club alpino".

Prospettive?

"Manca ancora all'appello un museo che si aprirà quasi sicuramente a Brunico e sarà dedicato ai popoli di montagna del mondo. Poi il progetto potrà dirsi concluso".

La tua è anche una ricerca sull'identità, un filone di pensiero oggi molto praticato...

"Da anni lavoro sul territorio dal momento che mi sento e sono soprattutto un montanaro. Oggi si cita l'esempio di Slow Food, ma in realtà è da tempo che io mi dedico all'agricoltura di montagna, spiegando ai contadini con esempi pratici - e non solo con chiacchiere - che puntando sui prodotti e i valori delle nostre vallate possiamo inserirci nel turismo e sopravvivere".

A quali chiacchiere ti riferisci?

“A gruppi fondamentalisti come Mountain Wilderness che dopo avere assunto atteggiamenti da talebani si permettono di lanciarmi degli sfottò. Ma davvero vogliono salvare il mondo? E come possono riuscirci se in vita loro non hanno mai fatto pascolare una mucca?”.

Di recente a tenerti compagnia tra gli eroi del nostro tempo la rivista Time ha messo la principessa Diana, Yuri Gagarin, Martina Navratilova, Papa Giovanni Paolo II, Falcone e Borsellino...Che effetto ti fa?

“Trovarmi accanto a questi uomini suscita in me meraviglia. Davvero me lo merito? Ma sono orgoglioso di aver trovato posto accanto a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Ne hanno avuto davvero tanto di coraggio i due giudici: nell'affrontare il problema delle varie mafie e dei loro intrecci sempre più profondi col mondo dell'economia e della politica hanno scelto di vivere una straordinaria avventura. Tanto più ardua e pericolosa delle mie”.

Da chi ti aspetti i riconoscimenti più importanti?

“Da me stesso ovviamente. Soprattutto se sono convinto di meritarmeli”.

Sei d'accordo che gli ottomila potrebbero essere più di quattordici?

“Io rimango sulla posizione dei geografi che già negli anni Cinquanta hanno definitivamente digerito la questione definendo una volta per tutte i massicci e fissando per ognuno la cima più alta. D'accordo, il Kandchendzonga ha cinque cime. E con ciò? Quella che conta è in realtà una sola, la più alta”.

E se questo fosse un espediente per rilanciare la corsa agli ottomila?

“Non è cosa che mi riguardi. L'unica decisione interessante sarebbe quella di ridurre il numero degli ottomila escludendo il Lhotse che risulta a tutti gli effetti una cima secondaria rispetto all'Everest. Lo dice il nome stesso che significa cima sud. Tale infatti si configura rispetto al vicino tetto del mondo. E tale è sempre stato considerato, perlomeno fino alla prima salita della spedizione svizzera”.

Gli svizzeri ristrutturano il Piccolo Cervino. Davvero c'è da scandalizzarsi?

“In realtà sul Piccolo Cervino c'è già una struttura funivaria che offende la vista. Insomma, quello non è un posto pulito. Se lassù un grande architetto riuscisse a ideare un progetto in grado di sfidare i tempi, tutto diventerebbe più accettabile. La mia impressione invece è che si costruisca un'opera banale e dissennata. E questo è l'aspetto peggiore della faccenda”.

Ti riconosci nell'alpinismo delle giovani generazioni?

“L'alpinismo della nuova generazione in effetti non ha niente a che vedere con quello che ho praticato ai miei tempi. Liberissimi i giovani di reinventare l'alpinismo, la responsabilità di noi anziani resta quella di mantenere viva l'eredità di chi ci ha preceduto. Cosa che avviene puntualmente nei miei musei”.

Insomma, questo alpinismo non ti piace...

“Con tutto il rispetto, trovo che oggi l'alpinismo sia un affare da pistaioli. Sulle pareti vengono tracciate piste da arrampicata. Come definirle altrimenti? E si sa che il novanta per cento di

Messner sfoglia Lo Scarpone. “Seguo sempre con interesse”, dice Reinhold, “la stampa periodica del CAI”. Nell'altra pagina John Ball e il Pelmo visto dal museo creato a Monte Rite (Belluno) dal re degli ottomila. Durante l'estate è possibile visitare negli spalti dell'ex fortezza la mostra “Pelmo 1857-2007” dedicata al 150° anniversario della prima scalata.



chi arrampica lo fa su vie attrezzate. Così tutto si riduce a un'attività puramente sportiva. Ma prima o poi tornerà la voglia di riconciliarsi con la natura e con se stessi. E allora si accetterà

con sollievo, come una rivelazione, la mancanza di un sentiero, l'assenza di un chiodo a cui affidarsi. E di qualsiasi altro artificio che possa rappresentare una certezza”.

Ne hai parlato con i tuoi figli?

“Il mio figliolo sedicenne nutre un amore smisurato per la montagna. Ma come tutti i giovani è alla ricerca di certezze e non sa privarsi delle comodità. Soprattutto quando trascorriamo insieme una vacanza”.

Auspichi dunque una vita al limite, usando le tue parole?

“Basta guardarsi in giro. Il mondo che ci circonda non offre sicurezze, non è il grande prato verde della pubblicità. E innegabilmente tutti noi siamo ancora animati dall'anelito che ci spinge a salire, salire, salire sempre più su per provare il senso, per quanto illusorio, di una rinascita. La vita rappresenta pur sempre il valore più grande. E inesauribile è la voglia di riempirla con le tue capacità, le tue forze. Non c'è altra possibilità: arrampicare deve significare osare qualcosa al di fuori delle regole, sperimentare, raggiungere una conoscenza più profonda della natura umana”.

arrampicare lo fa su vie attrezzate. Così tutto si riduce a un'attività puramente sportiva. Ma prima o poi tornerà la voglia di riconciliarsi con la natura e con se stessi. E allora si accetterà con sollievo, come una rivelazione, la mancanza di un sentiero, l'assenza di un chiodo a cui affidarsi. E di qualsiasi altro artificio che possa rappresentare una certezza”.

Arrampicare per conoscere e conoscersi...La regola vale anche per l'escursionismo?

“Dopo l'Everest, quando m'invitarono all'inaugurazione della Grande traversata appenninica ho pensato in effetti di lasciare l'alpinismo. Ero diventato uno specialista dell'alta quota, ma a quel punto ho capito che potevo soltanto ripetermi. Tuttavia mi sentivo troppo giovane per ritirarmi. Il mio più grande desiderio era attraversare a piedi il deserto dei Gobi. Poi ho capito che c'era la possibilità di fare tutti gli ottomila e ho continuato nelle scalate. Ma l'escursionismo inteso come alpinismo orizzontale mi è rimasto nel cuore e ritengo che il suo sviluppo possa ancora offrire interessanti prospettive”.

Venti di guerriglia



Dai guerriglieri curdi agli ultimi carbonai del Cuneese, dalle imprese dei formidabili fratelli Huber alle memorie alpinistiche del sommo Dyhrenfurth: ancora una volta sullo schermo del Trentofilmfestival è sfilata una sequenza di fatti e volti straordinari, come è stato in parte riferito sullo Scarpone di giugno. In queste pagine la rassegna viene ora passata al setaccio da uno dei suoi fedelissimi, il giornalista milanese Piero Carlesi che è anche componente della Commissione cinematografica centrale del CAI, consigliere della Sezione di Milano e socio del Gruppo italiano scrittori di montagna. Accanto alla sua testimonianza, non priva di qualche spunto polemico, la redazione ha voluto raccogliere anche i racconti di chi il festival lo ha alacramente "costruito" giorno per giorno in un anno di lavoro e ora già pensa all'edizione 2008: il presidente Italo Zandonella Callegher, il direttore artistico Maurizio Nichetti e il responsabile della programmazione cinematografica Augusto Golin. Ma il quadro delle giornate di Trento non sarebbe completo senza una visita al frequentatissimo tendone di Montagnalibri: compito affidato come sempre a Lorenzo Revojera, penna prestigiosa dell'editoria di montagna e socio benemerito della Sezione di Milano.

“Assegnare al film sui guerriglieri curdi il massimo riconoscimento è stata una discutibile follia”, sostiene Piero Carlesi. Al quale replicano in queste pagine il presidente e il direttore artistico del festival

Se qualcuno fosse tornato in primavera al Festival di Trento dopo quattro o cinque anni di assenza non avrebbe riconosciuto la manifestazione, tanto è cambiata. In meglio, naturalmente, o per lo meno in meglio dal punto di vista dello spettacolo, della ricchezza di proposte, degli ospiti e del numero di film. Ciò grazie alla direzione artistica di Maurizio Nichetti, un professionista del cinema che ha modificato profondamente la rassegna. Oggi infatti la manifestazione, giunta alla 55esima edizione e sempre targata Comune di Trento, CAI e Comune di Bolzano, è una macchina perfettamente rodada che sa andare anche a un altissimo numero di giri, con più eventi concomitanti.

Proiezioni di film, presentazioni di libri, inaugurazioni di mostre, tavole rotonde, convegni s'intrecciano e si accavallano talmente che per seguire gli avvenimenti più importanti occorrerebbe avere il dono dell'ubiquità. Non a caso anche i colleghi giornalisti sono aumentati: gli accreditati quest'anno in sala stampa erano ben 115, ma erano talmente impegnati a seguire i tanti eventi che il loro punto di ritrovo è apparso spesso deserto.

Quest'anno il Gran premio “Città di Trento” con la Genziana d'oro è andato a “Primavera in Kurdistan”, un film sui guerriglieri curdi. Girato sulle montagne del Kurdistan dal regista italiano Stefano Savona, il film segue gli spostamenti di un gruppo di ragazzi e ragazze da un campo di addestramento all'altro in attesa di andare al fronte a combattere l'esercito regolare turco.

Il film a molti è piaciuto per l'atmosfera serena che emerge dai dialoghi dei guerriglieri che combattono per la libertà del proprio popolo. A noi francamente è piaciuto come opera cinematografica, ma non l'avremmo nemmeno ammesso al concorso perché fuori tema. Non parliamo poi dell'idea di dargli il massimo premio. Una follia. Una discutibile follia.

Il film non doveva essere ammesso per il chiaro contenuto politico, cioè a prescindere dal fatto d'essere a favore o contro le aspirazioni di libertà dei guerriglieri curdi. E poi occorre sottolineare che qui la montagna è solo lo sfondo delle scene di vita quotidiana dei ragazzi che si preparano a combattere.

Se “Primavera in Kurdistan” fosse stato presentato fuori concorso nessuno avrebbe obiettato. Alla proclamazione dei vincitori nella severa sala Depero della Provincia, quando è stato scandito il titolo del film, sguardi significativi si sono intrecciati fra molti addetti ai lavori. E' stato infatti un annuncio che ha colto molti impreparati, tra cui lo stesso regista che certo non immaginava di trionfare.

A caldo, visto che l'opera, per certi versi riconosce, pur senza schierarsi apertamente, la legittimità della causa curda, abbiamo pensato al rischio di un incidente diplomatico, visto che la Turchia è una nazione alleata, in trattativa per entrare nella Ue e che il festival è organizzato da un pool di enti pubblici. Ma probabilmente gli echi dei film premiati a Trento non sono giunti fino all'ambasciata turca, e men che meno ad Ankara!

Superata la perplessità sul Gran premio emerge la bellezza della manifestazione che, a parte questo brutto inciampo, ha saputo offrire anche quest'anno, grazie all'opera del presidente Italo Zandonella Callegher, oltre che del già citato direttore Nichetti e del responsabile della selezione Augusto Golin, momenti di alta spettacolarità. Ci riferiamo evidentemente ai tanti film pregevoli, ma anche a manifestazioni che fanno parte integrante della kermesse, come le grandi serate-evento: quella sull'alpinismo californiano gestita con maestria da Alessandro Gogna, quella con l'inglese Chris Bonington dal titolo “I chose the climb” e quella finale con la Banda Osiris.

Il vincitore Stefano Savona (con la Genziana d'oro) applaudito dal sindaco di Trento.



Ma andiamo con ordine. Il festival è iniziato il 28 aprile con un omaggio a Charlot con la proiezione di "The gold rush" del 1925; nelle successive giornate ha visto via via passare sul palco e nelle piazze decine di personaggi, alpinisti, conduttori tv, registi: da Mario Tozzi a Patrizio Roversi, da Gogna, quest'anno anche presidente della giuria internazionale, a Diemberger, a Dyhrenfurth.

La seconda genziana d'oro, quella per il miglior film di montagna, premio del CAI, è andata a "First ascent" dello sta-

tunitense Peter Mortimer: un film modernissimo con un montaggio spigliato e arrampicate girate in ambienti diversi, sulle falesie sul mare come in alta montagna. Il premio speciale della giuria è andato invece a un altro film italiano, "Lisola deserta dei carbonai" di Andrea

Fenoglio, girato nel Pinerolese con il protagonista, uno degli ultimi carbonai, che in piemontese spiega i segreti del suo antico mestiere un tempo diffusissimo: tanto che tra Cumiana e Giaveno nell'Ottocento ne erano attivi oltre 1700.

Una genziana d'argento per il miglior contributo tecnico-artistico è stata assegnata al film tedesco "Am Limit" del regista Pepe Danquart, girato al seguito dei formidabili, anche se cinematograficamente un po' troppo sfruttati, fratelli Huber che nella solita, ma sempre meravigliosa valle di Yosemite in California tra il 2005 e il 2006 compiono sul Nose del Capitan una spettacolare scalata, ripetendo i fasti dello storico film di Fred Padula, vincitore a Trento nel 1980. Ottima la fotografia e le riprese, belle le luci. Difetti: troppi gli interventi dei due fratelli ed eccessiva la lunghezza. Sarebbe stato perfetto se tagliato della metà.

A noi personalmente sono poi piaciuti altri film. Intanto, "Zum dritten pol" di Andreas Nickel e Jurgen Czivienk (Germania) tutto concentrato sulla storia alpinistica del sommo alpinista tedesco Gunther Oskar Dyhrenfurth, classe 1918 (era presente a Trento!), raccontata da Reinhold Messner. Dalle Olimpiadi di Berlino del '36 fino agli anni Sessanta, Dyhrenfurth cavalca le cronache dell'alpinismo himalayano con le storiche spedizioni dal Nanga Parbat all'Everest. Poi, di tutt'altro tema, "Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist" del tedesco Joseph Schwellensattl, girato in alta val d'Ultimo, in Alto Adige, che racconta l'organizzazione familiare di maso Tufer e i lavori quotidiani all'interno dello stesso maso e in campagna all'Oberhof, dalla mungitura alla fienagione, assegnati nel corso dell'anno ai vari membri della famiglia, la mamma Zilla e i figli Luis e Wascht. Lungo ben 90 minuti il film si lascia però vedere senza noia, grazie all'alternanza delle ➔

Discutibile follia? Parliamone!

Caro Carlesi, ti rispondiamo per l'amicizia e la passione che, sappiamo, riservi ogni anno al Festival di Trento. Il tuo commento in queste pagine al vincitore della 55ª edizione è più che legittimo. E' vero, come dici tu, che il primo a essere sorpreso è stato Stefano Savona, il regista del film ritenuto meritevole del gran premio. Sorpreso di un riconoscimento dato all'unanimità da una giuria assolutamente indipendente. Indipendente da qualsiasi pressione o parere di un festival che può vantarsi di non aver mai condizionato un verdetto anche quando, come l'anno scorso, danneggiava l'immagine del festival. O quando, come quest'anno, non assegnava quello che tutti si aspettavano: un gran premio per "Am Limit" che avrebbe permesso al festival di raggiungere il mercato più facilmente di un documentario sui guerriglieri curdi.

Il fatto è che di questa indipendenza noi ci vantiamo, e pochi altri festival possono farlo. Quello da cui dissentiamo totalmente è la tua richiesta di escludere, da una manifestazione internazionale come la nostra, tutti i film con una tematica politica. Allora perché non anche quelli con una tematica ambientalista, ecologica, etnografica... che sempre di scelte politiche trattano?

Perché essere contro un allargamento del dibattito che sappia abbracciare anche argomenti e pubblici diversi? Sta alla maturità dello spettatore, non solo alle giurie, dare giudizi. Il grande consenso di pubblico e la rinnovata attenzione con la quale il festival è ripartito negli ultimi anni, la sua affermazione a Milano, le sue cento serate in giro per l'Italia, il suo sbarcare alla Fiera del Libro di Torino, la varietà e la qualità degli ospiti che ci sono venuti a trovare - alpinisti (Alessandro Gogna, Royal Robbins, Heinz Zac, Valerio Folco, Steph Davis, Chris Bonington, quelli della prima italiana all'Eiger, Kurt Diemberger e tanti altri) e non (Mario Tozzi, Giuseppe Cederna, Patrizio Roversi, Dacia Maraini...) - sono la dimostrazione di come si sia riusciti a riportare la montagna al centro di una manifestazione in grado di far parlare, provocare, creare dibattiti, scatenare passioni.

Una manifestazione viva proprio perché seguita con affetto da più di 40.000 persone. Di fronte a tutto questo spiace, a volte, leggere e vedere amplificati a critiche globali quelli che sono semplici pareri personali, più o meno condivisibili, utili spunti di riflessione: legittimi certo, che non possono però ignorare che la strada intrapresa sta portando a un mondo a cui tutti noi dedichiamo, 365 giorni all'anno, energie e passioni assolute.

per il TrentoFilmfestival

Italo Zandonella Callegher e Maurizio Nichetti

Una discreta annata

→ sequenze e dei personaggi e per la splendida fotografia che riprende un ambiente di alta montagna veramente spettacolare.

Tornando ai film di alpinismo si è pure distinto "Cerro Torre ritmo latino" di Ramiro Calvo, molto allegro e divertente, con belle scene di arrampicata su granito fra cavolfiori di ghiaccio.

Nel settore dei film etnografici ma inerti altri popoli ci è piaciuto anche "Sunduk Predkov" del kirghiso Nurben Egen, un film a soggetto che racconta la storia di un giovane laureato in Europa e fidanzato con una bella ragazza francese che rientra nel proprio villaggio dove la tradizione degli usi e costumi non è mai tramontata, per annunciare le proprie nozze con una ragazza esterna al proprio popolo. Una parigina, figurarsi...

Infine tra i film di natura una menzione la riserviamo a "Wolwerines - hyenas of the north" di Oliver Goetzl, un magnifico documentario tedesco sul ghiottone che già ci aveva entusiasmato in ottobre al Festival di Sondrio.

Degli eventi collaterali si parla in altre pagine; qui desidero solo sottolineare la grande emozione che ha suscitato la presentazione della nuova edizione di "E' buio sul ghiacciaio", lo storico libro dell'alpinista tedesco Hermann Buhl con Kurt Diemberger, Irene Affentranger e la moglie di Buhl, e la mostra documentaria su Gino Buscaini realizzata dal CAI di Valmadrera nei locali della SAT. Una segnalazione. E' annunciato l'arrivo a Milano della mostra a fine ottobre, al Touring, per tutti coloro che non l'avessero ancora vista né a Valmadrera né a Trento.

Piero Carlesi

Per usare una metafora alpinistica - e parlando del Trentofilmfestival è più che legittimo - salita la cima della 55ª edizione siamo scesi al campo base e abbiamo smontato le tende. Avevamo un progetto ambizioso: niente ossigeno e corde fisse, e una via nuova da tracciare: un alpinismo che ormai riguarda pochi preferendosi in genere le vie normali e i percorsi preparati dagli sherpa. Il risultato è stato buono, forse anche ottimo. Prima del festival avevo parlato di una buona annata, usando una metafora vinicola: ottima stagione, buona l'uva (i film), straordinari operai alla vigna (gli ospiti). A festival concluso la soddisfazione è innegabile. Abbiamo cercato, e ci siamo riusciti, di portare il festival fuori dagli addetti ai lavori. Abbiamo riempito la piazza del Duomo di Trento con una gara di arrampicata veloce, prossima specialità olimpica.

Abbiamo avuto il tutto esaurito all'Auditorium Santa Chiara per tutte e quattro le manifestazioni programmate: l'apertura con l'Orchestra Haydn e Chaplin, la serata Bonington e quella dedicata a Yosemite e, per ultima, ma la notizia è da prima pagina, non siamo stati in grado di soddisfare la richiesta (la sala contiene 850 persone, più una ventina di posti in piedi) per un film, uno solo e non succedeva a mia memoria da anni. Stiamo parlando di Am Limit di Pepe Danquart con protagonisti i due fratelli Huber.

E da questo film voglio partire. Il film ha deluso, perché negarlo?, noi e il pubblico in sala ma anche la giuria che l'ha premiato con una Genziana d'Argento. E sicuramente avrà deluso anche i fratelli-super-

man che non si sono visti alla premiazione. Il film è di indubbio valore tecnico e ciò è una conferma che quando si muove il cinema-cinema anche l'alpinismo e l'arrampicata riescono a varcare i limiti degli specialisti. Ma gli manca il cuore perché il narcisismo, malattia endemica dell'alpinismo, raggiunge valori preoccupanti e le relazioni tra i due fratelli poi richiederebbero l'intervento di uno psicanalista.

Il rapporto tra cuore e tecnica è il busillis che divide il cinema di alpinismo. Film come "Linea di eleganza" di Elio Orlandi e "Cerro Torre ritmo latino" di Romero Calvo hanno tanto cuore e tanta passione e non molta tecnica.

Sicuramente gli autori non disponevano dei soldi di Danquart. Il pubblico ha capito e ha assegnato il suo premio al film del giovane alpinista argentino.

L'altra conclusione che si può trarre da questa edizione e dalle decisioni della giuria internazionale, è che gli aspetti culturali della montagna prevalgono sempre più spesso su quelli sportivi e alpinistici. "Primavera in Kurdistan" di Stefano Savona, il film italiano vincitore del Gran premio, è una drammatica testimonianza di come la montagna sia più spesso, a livello mondiale, sinonimo di guerra anziché di tempo liberato.

Un'ultima osservazione riguarda la selezione e la giuria. Entrambi si sono mossi sulla stessa linea, fatto non frequente negli ultimi anni, con una grossa attenzione ai problemi culturali e identitari delle popolazioni che vivono in montagna o nei luoghi più remoti della terra. E non è poco in questi anni di spaesamenti e migrazioni.

Augusto Golini

La vetrina del Lingotto

Smontato il tendone a Trento, "Montagnalibri" si è trasferita per la prima volta negli affollati padiglioni del Lingotto a Torino dove lo stand allestito alla Fiera del libro (foto qui accanto) ha suscitato una giustificata curiosità con una selezione dei volumi di maggior richiamo, una serie di gigantografie e di gadget che hanno fatto la felicità dei piccoli visitatori. L'occasione di promozione per l'iniziativa legata al Club Alpino Italiano è stata di proporzioni notevoli: 302.830 visitatori paganti hanno affollato in maggio il Lingotto dove sono stati venduti libri per un valore di 5 milioni e mezzo di euro, più del 5-6% rispetto all'anno scorso.



Nello scrigno di Montagnalibri

Sta per diventare un luogo comune; di anno in anno la grande rassegna internazionale dell'editoria di montagna contemporanea al Festival di Trento, nota come "Montagnalibri" (e che si replica in settembre a Bolzano) supera se stessa. Con il 2007 siamo arrivati alla 21ª edizione e basta soppesare il catalogo trilingue - 416 pagine contro le 360 dell'anno scorso e le 200 di dieci anni fa - per averne una concreta conferma. Ma si tratta di un catalogo da non valutare solo a peso: di per sé costituisce ormai un punto fermo per tutti coloro che si occupano di pubblicazioni di soggetto alpino, per ricchezza e precisione di informazioni a livello mondiale su autori, editori, istituzioni ecc. ma anche per l'abbondanza di riferimenti interni e di indici che ne facilitano grandemente la consultazione.

E a questo punto, come non rallegrarsi con la direttrice Luana Bisesti e la sua stretta collaboratrice Francesca Delaini, che anche quest'anno sono arrivate all'appuntamento trentino con estro, puntualità e competenza? La raccolta dei cataloghi di Montagnalibri sta diventando - per merito loro - la summa dell'editoria mondiale per ciò che riguarda la montagna.

Qualche dato statistico: contando anche i volumi arrivati a catalogo chiuso, siamo a oltre 1000 opere presenti e oltre 100 periodici, presentati da 400 editori di 30 paesi europei ed extra-europei (quest'anno si è aggiunto il Buthan con un rapporto di ricerca sulle risorse naturali rinnovabili del paese). Confrontando il numero di titoli per argomento, si resta colpiti del grande incremento (almeno del 100%) rispetto al 2006 di alcuni precisi settori; l'escursionismo, l'ambiente e il turismo. Del resto, non è che una conferma del dato generale che da più parti è stato sottolineato: l'interesse per il contatto ravvicinato con la natura alle quote più abbordabili.

Luana Bisesti ci racconta che la trasferta della rassegna a Briga - trasferta che avrà il suo culmine nel 2008, quando la città elvetica sarà "città alpina dell'anno" - ha fruttato un aumento di interesse fra gli editori di lingua tedesca, di cui si è notato subito l'effetto con un aumento dei titoli presenti.

Particolare importante. Montagnalibri è stata per la prima volta presente in maggio alla Fiera del libro di Torino con una selezione di volumi e di editori scelti fra quelli che offrono maggior continuità in fatto di collane e di qualità nella produzione; e questo è sicuramente un successo.

Constatazione finale: il popolo dei trekker e degli arrampicatori sportivi ormai non conosce confini. Ne sono prova gli scaffali di Montagnalibri che espongono in misura sempre maggiore guide di carattere internazionale, guide plurilingue, selezioni di itinerari, schemi di falesie. Permettetemi però di avere un po' di nostalgia per la montagna misteriosa, nascosta, scontrosa, che devi andarti a scoprire per salirla con la praticaccia e l'istinto del vecchio arrampicatore che si inventa la strada.

L'ho cercata su quegli scaffali, e per fortuna ce n'è ancora e c'è passione per chi la racconta; figuratevi, ho visto - tradotto in tedesco a Monaco nel 2002 - ricomparire dopo sessant'anni il libro di Felice Benuzzi "Fuga sul Kenya" che della ricerca di libertà e dell'incognito è una bandiera fin dal 1947, anno della prima edizione italiana.

Il 36° premio ITAS

Tutte schierate, quest'anno all'ITAS, le principali case editrici italiane tradizionalmente fedeli al libro di montagna. Il Cardo d'oro ha premiato un autore - ancora una volta straniero - della scuderia del Saggiatore: l'inglese Tim Parks, per il romanzo "Il silenzio di Cleaver". Il protagonista è un giornalista americano famoso che, spinto da una crisi esistenziale causata da una intervista con il presidente degli Stati Uniti e dall'uscita di un libro di suo figlio che dipinge a fosche tinte la sua personalità di padre, decide di piantare tutto e ritirarsi in un luogo dove nessuno lo conosca. Con quello che ha addosso, finisce la sua fuga in un villaggio della Valle Aurina, Luttach; e qui si stabilisce la connessione del libro con la montagna. "Con alta qualità letteraria e stile suggestivo", recita il verbale della giuria, "l'autore mette in risalto lo stacco esistenziale tra i problemi dell'uomo moderno, succube dei vincoli imposti dalla sua vita stressante, e quelli che



Giovanni Capra con il "Cardo d'argento" ricevuto per il volume "Due cordate per una parete" dedicato ai primi salitori italiani dell'Eiger. Accanto allo scrittore, da sinistra, Armando Aste e Franco Solina.

si presentano nell'isolamento della zona alpina, costituita da un teatro ambientale e da un contorno umano totalmente contrastanti con l'artificialità volutamente ripudiata dal protagonista".

Claudio Smiraglia, il noto glaciologo, ha coordinato il gruppo di lavoro che - con l'opera "Valle d'Aosta, figlia dei ghiacci" - ha vinto il Cardo d'argento per la categoria della saggistica (editore Musumeci); un libro non solo scientifico, ma ricco di spunti storici, umanistici ed etici. L'altro Cardo d'argento è andato a "Due cordate per una parete" che ha un grande merito, quello di aver recuperato una pagina di storia dell'alpinismo italiano da troppo tempo - anche per la proverbiale modestia dei protagonisti - dimenticata: la "prima" italiana della parete nord dell'Eiger nel 1962.

Segnalazioni della giuria ITAS sono state riservate a "Sotto la neve fuori dal mondo - c'era una volta la scuola di montagna" di Benito Mazzi: rievocazione dei disagi con cui si svolgeva la vita scolastica nei paesi d'alta quota; inoltre a "Cavae - miniere e canopi del Trentino-Alto Adige" uno studio pluridisciplinare sullo sfruttamento minerario della regione, di Fiorenzo Degasperi; infine a "Trekking con i bambini" di Barbara Golo e Ugo Merlo, una guida per bambini agli itinerari delle montagne del Trentino.

Lorenzo Revojera

Monte Rosa a 360°

Il tour Monte Rosa Cervino

di **Teresio Valsesia**,
Alberti libraio, Verbania,
288 pagine, 25 euro.

Frutto di una meticolosa ricerca sul territorio, è la prima guida completa di questo trekking che tocca due nazioni (Italia e Svizzera), tre regioni (Valle d'Aosta, Vallese e Piemonte) e sette valli (Alagna, Ayas, Gressoney, Macugnaga, Valtournenche, Saas Fee e Zermatt). Finora il tour è stato particolarmente gettonato dagli stranieri, mentre risulta piuttosto snobbato dagli italiani.

Eppure offre un'eccezionale varietà ambientale e si sviluppa ai piedi o in prossimità di una quarantina di "quattromila". Il libro non si limita a descrivere le valli maggiori del Rosa, ma aggiunge un anello complementare e altre varianti che toccano Rima, Carcoforo, Fobello, Rimella, fino a Campello Monti e alla Val Segnara che si salda con l'Anzasca: una trentina di itinerari che interessano località notissime a livello internazionale (come Zermatt, Saas Fee, Cervinia ecc.) e altre meno conosciute ma non meno meritevoli di essere visitate. Inoltre vi sono illustrate alcune tappe del tour Rosa-Cervino, come l'alta via Saas Fee-Grächen, il sentie-

ro Saas Grund-Gspon e l'Europaweg (Grächen-Zermatt).

L'autore dedica ampio spazio alla storia, all'ambiente (flora e fauna con una dettagliata ricerca sugli animali presenti oggi ma soprattutto in passato, come lupi, orsi e linci), alla cultura e al ricordo dei precursori (fra cui Saussure, Dolomieu e i viaggiatori inglesi), dei pellegrini religiosi e dei contrabbandieri. Non mancano le vicende legate ai ghiacciai e le relative leggende. Un'eccezionale messe di notizie poco note e tante curiosità storiche sull'intero l'itinerario, con un'ampia documentazione fotografica (250 immagini del passato e foto a colori che accompagnano le varie tappe). È possibile rivolgersi direttamente all'editore Alberti di Verbania (tel 0323.402543, fax 0323.401074, alberti@albertilibraio.it - www.albertilibraio.it

Ricordi alpini

di **Pino Prati**. A cura di **Claudio Ambrosi**, **Società Escursionisti Tridentini**, **180 pagine.**

Figura storica dell'alpinismo trentino nell'immediato primo dopoguerra, Pino Prati (1902-1927) è soprattutto noto come accurato compilatore della prima guida del gruppo di Brenta (1926) e

perché fece conoscere in Italia gli scritti di Lammer e Blodig. Perse la vita precipitando con Giuseppe Bianchi dalla via Preuss sul Campanil Basso dopo aver vissuto la montagna in modo totale, anche nel suo aspetto culturale e spirituale. Il suo diario, conservato dalla sorella Mimi e ora custodito al Museo della SAT nella vetrina a lui dedicata, è stato con amorosa attenzione rivisto, annotato e pubblicato da Ambrosi al quale già si devono importanti studi storici e culturali sull'alpinismo. Il libro è ricco di spunti per la conoscenza di quel periodo e dotato di un accurato apparato critico.

Tibet: ai confini con il cielo tra natura e spiritualità

di **Piero Verni e Massimo Bocale**. **Polaris**, **336 pagine**, **29 euro.**

Il volume viene definito dagli autori un'escursione nell'ambiente, nella cultura, nella religione e nell'arte delle popolazioni tibetane, destinata a quanti si apprestano a compiere fisicamente un viaggio in Tibet. Per tutti si tratta comunque di una valida introduzione alla realtà di questo Paese che non-

ostante stia vivendo un difficile momento è ancora in grado di regalare itinerari classici e inconsueti per conoscere il paese e "vivere" escursioni sul tetto del mondo. Da segnalare la sezione centrale a colori che descrive una delle principali feste di agosto in una delle regioni ancora culturalmente intatte del Tibet, il Kham.

Lontano dai piccoli uomini

Editoriale Domus. Antologia di scritti. Allegato a "Meridiani Montagne" (Marmolada).

"Lontano dai piccoli uomini", scrive Giusto Gervasutti. Lontano da quell'insieme indistinto di volti anonimi, mediocrità, sguardi smarriti.

Mentre lui, l'eroe libero di cavalcare i suoi ideali, si prepara a una difficile scalata invernale. È una visione asimmetrica, tra il singolo e la moltitudine. Un'immagine dall'inconfondibile sapore dannunziano: quella rivincita prometeica sulle consuetudini piccolo borghesi che lo spirito del tempo - siamo negli anni Trenta - tende a esaltare. Nell'antologia allegata al numero "Meridiani Montagne" (Marmolada) viene aperta una finestra sulla vicenda culturale a cui l'alpinismo di punta del Ventennio si alimentava.

Al centro di questa tensione è posta la parete delle pareti,



la Sud della Marmolada, che proprio in quegli anni vedeva la corsa per aggiudicarsi le prime salite. Prati, Soldà, Castiglioni, Bertoldi, Evola, Rudatus, Gervasutti, Casara, Comici: che cosa accomuna tra loro questi autori? Che cosa tiene insieme le pagine di questo libro? Il lettore seguirà un filo rosso che lo porterà su una montagna quasi trasfigurata e nobilitata dalla durezza che la connota. Così scrive Castiglioni: "La Natura è unica signora e unica legge, dove la lotta per la vita non è l'inganno, la frode o la rivalità fra uomini, ma è ancora la primitiva lotta per l'esistenza. Qui solo il forte può vivere, e perciò è vera vita".

Sentieri del cielo

di Oscar De Gaspari. Piazza editore (tel 0422.363539), 237 pagine, 18 euro.

Alla seconda edizione, il volume abbina la descrizione delle Dolomiti cadorine (BL) e una serie di scritti dettati da una grande sensibilità per i temi e i problemi della montagna alla luce di esperienze personali: piccoli elzeviri attraversati da spirito critico e arguzia, ma soprattutto da un grande amore per queste vallate. È possibile ordinare il libro all'editore al seguente indirizzo: piazza@sile.net

Melodia montana

Sezione Valtellinese, Sondrio. Presentazione del presidente Lucia Foppoli. 263 pagine.

Con il coordinamento di Enrico Pelucchi, il 2° Concorso "Montagne in poesia" ha registrato nel 2006 a Sondrio un lusinghiero successo, come testimoniano i versi raccolti in questo prezioso libretto distribuito dalla Sezione Valtellinese. Di pagina in pagina 123 poeti, molti dei quali classificati nella

categoria "giovani", offrono della montagna immagini tenere e struggenti. Sovente i giochi di parole, come osserva Lucia Foppoli, "sono semplici e trasparenti, versatili e casuali". E non mancano brani in cui gli autori esprimono con forte introspezione il significato personale della propria esistenza.

Tracce lievi

di Massimo Martini. Martini Multimedia ed., tel 0166.513640, info@inalto.com, 256 pagine, 25 euro.

Alla fiorentina pubblicistica dedicata all'escursionismo invernale con racchette da neve appartiene questo volume della collana "Le guide di Inalto" che si ricollega al sito internet www.inalto.com di cui è curatore l'autore stesso. Sono cento gli itinerari che conducono alla scoperta della Valle d'Aosta, con decine di carte e 107 foto.

Un perentorio invito a "ciaspolare" nella speranza che la prossima stagione invernale sia prodiga di neve.

Guida ai caselli forestali della provincia di Reggio Calabria

a cura di Alfonso Picone Chiodo. CAI, Sezione di Reggio Calabria, 150 pagine, 12 euro.

La guida è un prezioso strumento per conoscere una delle componenti più importanti del territorio elencando 53 caselli forestali in gran parte ubicati nel Parco nazionale dell'Aspromonte. I caselli costituiscono infatti un notevole potenziale ricettivo per l'escursionista, e debitamente valorizzati possono contribuire allo sviluppo dell'area protetta. La precisa e analitica ricerca comprende anche alcuni dei principali

Collane

Il CAI e la Guida dei monti d'Italia

Mentre si annuncia in libreria (Qui Touring, giugno 2007) la collana delle "Nuove guide monti d'Italia" in dieci volumi, realizzata dal TCI assieme al Club Alpino Italiano, "con selezioni di itinerari di diversa tipologia e difficoltà, itinerari alla scoperta dei sapori del territorio e la descrizione delle località di maggiore interesse turistico" (15 euro il prezzo di ciascun volume, 12 per i soci CAI e TCI), il CAI ribadisce la ferma intenzione di completare la storica collana delle "Guide dei monti d'Italia" che l'anno prossimo compirà cent'anni e lungo tutto un secolo ha accompagnato la scoperta e la conoscenza, la conquista e la percezione dei gruppi montuosi italiani.

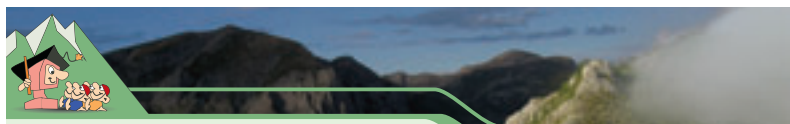
Nuovi volumi stanno infatti per aggiungersi, in aggiunta ai 63 di cui si compone la collana: saranno dedicati alle Alpi Biellesi e Valsesiane, all'Appennino meridionale (attesi per il 2008) e a Civetta-Moiazza.

Interesse assoluto del Club Alpino Italiano", viene spiegato in un comunicato della Sede centrale, "è che non solo si arrivi a questo importante traguardo ma che la collana sia mantenuta in vita sia pure con i necessari aggiornamenti, tenuto conto che il valore delle guide è legato in gran parte allo straordinario corredo d'informazioni su geografia, storia alpinistica, natura, toponomastica, viabilità, e che ogni volume contiene una cospicua parte escursionistica che comprende tutti i rifugi della zona con accessi e traversate: il tutto bene illustrato con foto, disegni, schizzi e cartine".

Questo importante messaggio è stato portato dal presidente generale in maggio a Trento dove, in occasione del 55° Trentofilmfestival, la Società Alpinisti Tridentini ha assegnato alla Guida dei monti d'Italia uno speciale riconoscimento. "L'omaggio doveroso ai nomi dei suoi grandi redattori (per tutti Edmondo De Amicis, Aldo Bonacossa, Ettore Castiglioni, Dante Ongari, Silvio Saglio, Gino Buscaini)", era spiegato nella motivazione, "si unisce alla consapevolezza di quanto le guide abbiano legato indissolubilmente le montagne - il loro spirito, la loro bellezza - agli uomini che le hanno salite, conquistate, quasi impersonificate".

sentieri che collegano i caselli, formando una comoda rete in grado di cogliere la ricchezza dei valori naturali e culturali di un settore che da una quindicina di anni, grazie anche al CAI, si è aperto a una fruizione in netta crescita. La ricerca è stata finanziata dall'Azienda forestale

regionale, sensibile all'esigenza della corretta divulgazione del patrimonio ambientale. La guida può essere richiesta alla Sezione del CAI, via S. Francesco da Paola, 106-89127 Reggio Calabria, tel. e fax 0965-898295, (www.caireggio.it, info@caireggio.it). ■



www.montagna.ecstore.it

L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

ASOLO: MOD. FLAME GTX



Asolo Flame GTX si presenta come una scarpa da Trekking leggero, adatta agli avvicinamenti tecnici alla montagna e ad attività di escursionismo.

Appartiene alla linea Asolo Matrix, creata appositamente per il trekking, con modelli specifici per uomo e donna. Il nuovo sistema Active Heel Support permette di aggredire il terreno ed allo stesso tempo di consentire una buona libertà di movimento.

La tomaia è costituita da Pelle scamosciata mm 1,6-1,8mm idrorepellente con Nylon ad alta tenacità. La fodera è in Gore Tex® (Sierra), mentre la soletta di montaggio ed il sottopiede anatomico montano rispettivamente le tecnologie Asoflex OO SR e Lite2.

La suola utilizza la particolare tecnologia Matrix (gomma-eva) con l'innovativo sistema Active Heel Support.

Disponibile nella versione da uomo, pesa 640 grammi (mezzo paio taglia 8UK), ed è disponibile in una larga scala di taglie (6-13.5 UK), nonché in una vasta gamma di colori (Grafite/Gunmetal, Salvia/Warm Grey, Camel/Tortora, Grigio Chiaro/Grigio Chiaro).

Prezzo suggerito al pubblico: € 125.00.
Per info: tel. 0422/8866 - www.asolo.com

MAMMUT BY LUCIDO LIGHTING TECHNOLOGY

Con la recente acquisizione del marchio Lucido®, l'azienda svizzera MAMMUT ha ampliato con le lampade frontali il suo assortimento di pro-



dotti per gli sport di montagna ed outdoor. Fin dagli albori della tecnologia LED, la Lucido® si è specializzata nello sviluppo di sistemi di illuminazione innovativi e di alta qualità secondo il motto "Light under control". Grazie allo sviluppo di sistemi esclusivi, le lampade frontali MAMMUT by Lucido® massimizzano la prestazione ottica e producono campi luminosi chiari ed omogenei. In particolare, il modello TX1 (già insignito del premio Outdoor Industry Award nel 2006) offre ottime prestazioni: il fascio di luce Spot Light illumina fino a 105 metri grazie alla tecnologia Total Reflex Optics. Sono possibili altre due opzioni di illuminazione (Flood Light e Dual Light) per merito dei LED HiFlux e dei due Definition LEDS che consentono di disporre di ben 180 ore di autonomia. Ulteriori dettagli intelligenti quali ad esempio i LED posteriori, il segnale di allarme ad intermittenza e la protezione in gomma, fanno di questa lampada un'ottima scelta anche per uso professionale.

Per maggiori informazioni: 0471-797022, mammut@socrep.it, www.mammut.ch

LASPORTIVA SANDSTONE: GEAR OF THE YEAR 2007!



Dopo Solution e Fireblade, prodotti La Sportiva che si sono aggiudicati rispettivamente l'IF Product Design Award ed il Best Trail Shoe's Debut Award, è la volta di Sandstone premiata dalla rivista americana Outside Magazine con il riconoscimento di "Gear of the year 2007". Sandstone è una scarpa polivalente di taglio basso e dal design moderno facente parte della collezione Hiking La Sportiva 2007. La tomaia in pelle scamosciata con inserti in Cordura® e rinforzo strutturale PFS (Profile Fit System), si avvale di un rinforzo aggiuntivo che permette una migliore trasmissione della forza durante la camminata. La fodera è in Gore-Tex® con tecnologia XCR. Collarino e linguella sono in Mesh traspirante. Intersuola in Eva strutturata ammortiz-

zante, con base posteriore maggiorata stabilizzante. Suola Vibram® con Impact Brake System® che permette un'ottimale esecuzione della rullata, un notevole grip in ogni condizione d'uso ed un minore impatto alle sollecitazioni esterne.

INTERMATICA LANCIA IL SUPERCCELLULARE THURAYA

Satellitare + GSM Triband + GmPRS + GPS in un unico apparecchio!!

Intermatica, dal 2002 service provider e partner Thuraya per l'Italia, presenta il nuovo terminale satellitare Thuraya seconda generazione SG 2520 che affianca l'attuale SO 2510. Il nuovo telefono non è in realtà solo un satellitare: è un supercellulare in grado di assicurare performance uniche, mai viste prima su un telefono portatile. Offre infatti la possibilità di comunicare ovunque, in ogni situazione, anche in



completa assenza di copertura GSM!!

Thuraya SG 2520 è infatti un concentrato di tecnologie in grado di funzionare non solo sulla rete GSM (Triband a 900, 1800 e 1900 Mhz) ma anche, in modalità satellitare, sulla rete satellitare Thuraya.

Ma non basta, SG 2520 è il primo satellitare predisposto per la trasmissione dati in modalità GmPRS (il GPRS satellitare); una funzione che gli permette di inviare-ricevere dati, anche in modalità satellitare, a 60/15 Kbps. Inoltre è dotato di GPS integrato (calcolo distanza e direzione, possibilità di memorizzare fino a 25 posizioni, invio della posizione tramite SMS), bluetooth, porta Infrarossi, fotocamera/video a 1,3 megapixel con la possibilità di inviare MMS satellitari oltre ai normali SMS.

I terminali sono disponibili nei 300 Punti Vendita Ufficiali Intermatica in tutta Italia (la lista su www.intermatica.it).

Servizio Clienti Thuraya:
Tel. +39 06 85357261
Skype: thuraya-intermatica
Web: www.intermatica.it
Email: thuraya@intermatica.it

UN PONTE TIBETANO A PIEVEBELVICINO

Giuseppe Zamberlan iniziò l'attività nel 1929. La sua passione per la montagna e per il lavoro lo spinsero a creare calzature con materiali innovativi e nuovi metodi di lavorazione, per ottenere un prodotto più valido e sicuro nell'uso. Successivamente ebbe l'opportunità di conoscere Vittorio Bramani, accademico del C.A.I. e fondatore della VIBRAM, con il quale studiò delle soles di gomma particolari. Cogliendo la maturità dei tempi, Giuseppe aprì il primo laboratorio, organizzandolo con nuovi macchinari, qualche aiutante e instaurando contatti con nuovi fornitori.

La svolta è avvenuta nel 1970, quando il figlio Emilio prende il posto del padre e con tanto entusiasmo e tanta caparbia comincia a sondare i mercati esteri, fino ad arrivare - unica realtà nella provincia di Vicenza - a misurarsi con le numerose aziende di Montebelluna.

È del 1973 lo spostamento dell'attività da Schio a Pievebelvicino, in un grande immobile dismesso dalla Lanerossi, tutto da ristrutturare. La ristrutturazione, partita allora, trova oggi il suo compimento.

Come il padre, anche Emilio si avvale di collaboratori famigliari: la moglie ha contribuito con forza fin dall'inizio alla crescita aziendale, mentre i figli Maria e Marco vi si sono dedicati apportando un fresco contributo, alla conquista di nuovi mercati grazie all'azione di linee innovative che in un'ottica internazionale sono osservate con interesse. La figlia Mara, sempre con la sua intraprendenza di famiglia, ha percorso 24 marzo un cammino finalizzato dove, oltre

alle scarpe Zamberlan, è possibile trovare attrezzatura ed abbigliamento delle migliori marche, il tutto supportato dallo sguardo professionale di chi la montagna la "vive" per tradizione.

Quest'anno la famiglia Zamberlan ancora una volta si è rimessa in gioco. Nella stessa sede di Pievebelvicino, dove sin dal 1989 esiste un punto vendita che attira visitatori anche da province limitrofe, ha realizzato una struttura unica nel suo genere: due guglie di arrampicata che fungono da sostegno a un ponte tibetano, dando così valorizzazione estetica all'edificio industriale e sottolineando la vocazione innata della famiglia per la montagna in ogni sua manifestazione.

ZAMBERLAN MOUNTAINSPORT SRL
Via Venezia 1/3
36030 Pieve di Torrepelvicino (VI)
Tel. 0445 660.476

MT TRAIL

MT Trail: La strada è la meta. Con il modello Mt Trail della Meindl il piede ha un sostegno ottimale,



riesce a svolgere perfettamente i movimenti e gode di tutto il comfort. Fodera Air Stream by Meindl e suola Meindl Vibram Magic con profilo multicolore in gomma con ammortizzante in EVA. Disponibile anche nella versione donna.

Per informazioni: Panorama
tel. 0472/201114
info@panoramadiffusion.it

DRY ON MOVE™
l'unico sistema "attivo"
che permette al piede
di traspirare camminando,
senza rinunciare alla massima
impermeabilità della calzatura

Trezeta™ ha recentemente messo a punto una nuova tecnologia attiva: DryonMove™. La prima e unica che permette al piede di traspirare camminando. Pensata appositamente per chi fa trekking o cammina all'aria aperta per lunghi periodi, rende le calzature impermeabili e traspiranti al 100%. Il sistema innovativo DryonMove™ di Trezeta™ utilizza un tessuto tridimensionale esclusivo la cui applicazione, nel sottopiede e lungo le caviglie, permette di ottenere una ventilazione interna che porta il calore del piede all'esterno della scarpa (nella foto) Linea: Outdoor Soul - Modello: NEVADA

Utilizzo: Dedicata a coloro che amano camminare outdoor e vogliono godersi il sapore della natura, in ogni tipo di situazione. Le vere calzature per le quattro stagioni.

Per informazioni:
TREZETA-MGM SPA
tel. +39-0423-489310
www.trezeta.com
info@trezeta.it

Alla base della “Rocca Sbarüa”, la più nota e frequentata palestra di roccia piemontese, sono iniziati in questi giorni i lavori per sostituire il vecchio rifugio, ormai obsoleto, con la “Casa Canada” (una struttura prefabbricata che la delegazione canadese alle Olimpiadi invernali di “Torino 2006” aveva realizzato in una piazza del centro cittadino) donata dal Comune di Torino alla Comunità montana e alla Sezione del CAI di Pinerolo. L’iniziativa - raro esempio di intelligente riuso di una struttura olimpica dismessa - ha riportato all’attenzione, non solo degli alpinisti e arrampicatori ma anche dei turisti interessati alle attrattive agrituristiche e all’ecomuseo sulle antiche carbonaie, un luogo delle Prealpi occidentali del Pinerolese (TO) che ha avuto una parte importante nella storia dell’alpinismo. **Ce ne parla Andrea Mellano, accademico del CAI, primo italiano con Romano Perego a salire le tre nord più celebrate (Eiger, Cervino e Jorasses).**

Sbarüa, quanti ricordi



Andrea Mellano racconta i giorni indimenticabili trascorsi nella storica palestra tra le valli del Sangone e del Chisone, culla dell’alpinismo nelle Prealpi occidentali piemontesi. E tornata oggi alla ribalta grazie al CAI e alle Olimpiadi di Torino

La Rocca Sbarüa, originariamente denominata dai locali “Roca Bianca” è il frastagliato costone roccioso situato a circa mille metri di quota, nel settore compreso tra la Valle del Sangone e la Valle del Chisone, che dalla Cima del Monte Freidour, scende a formare lo spartiacque Sangone-Lemina che chiude l’alta valle del Noce, tra la Val Lemina e l’ampio bacino del territorio di Frossasco e Cantalupa, due centri abitati a poco più di 30 km da Torino.

Le verticali e alte rocce di compatto gneiss quarzifero della Rocca, che per il suo aspetto severo e imponente fu ribattezzata dai primi scalatori come “Rocca Sbarüa” (sbarüa in piemontese significa “spaventa”), videro i primi tentativi di scalata alla metà degli anni ‘20 per merito dei pinerolesi Dassano, Borgna, Ellena (che tracciarono la prima via alpinistica sulla Rocca, quella che oggi è la via “normale” di arrampicata), subito seguiti dal gruppo torinese che vantava tra i suoi componenti alcuni dei maggiori esponenti di primo piano dell’alpinismo classico italiano, tra i quali Giusto Gervasutti, Gabriele Boccalatte, Michele Rivero, Guido De Rege.

All’inizio degli anni ‘30 anche nelle Alpi occidentali l’evoluzione dell’alpinismo aveva impresso un’accelerazione allo sviluppo dell’arrampicata e le vecchie palestre piemontesi (Lunelle,

Rocca Sella, Picchi del Pagliaio) si stavano dimostrando poco adatte alle nuove tecniche di arrampicata. Alla Sbarüa i protagonisti piemontesi di quella feconda stagione dell’alpinismo trovarono un vasto campo di azione e di allenamento, all’altezza del loro valore tecnico, e nel periodo compreso tra gli anni ‘30 e gli anni ‘40 furono realizzate le più belle vie classiche divenute ormai storiche come la “Gervasutti”, la “Rivero”, la “vena di quarzo”, tutte ancora oggi severo banco di prova per i giovani arrampicatori sportivi.

Dopo la parentesi del secondo conflitto mondiale, e il successivo periodo che precedette la liberazione, durante il quale nelle ampie zone boschive e tra gli anfratti rocciosi delle alte valli del Lemina e del Noce trovarono rifugio i gruppi partigiani che agivano nell’alto Pinerolese, alla Sbarüa tornarono gli alpinisti della prima ora, seguiti dai giovani della generazione post bellica, tra cui i pinerolesi Ghirardi, Dassano, Gaj, Griva, Genero, Ferraris e il nostro gruppo torinese con Rossa, Rabbi, Barbi, Appiano, Ribetti e altri alpinisti dei ricostituiti gruppi delle sezioni CAI Torino e CAI-UGET.

Nell’immediato dopoguerra l’alpinismo piemontese aveva subito un periodo di smarrimento dopo la morte di Boccalatte e Gervasutti, e solo all’inizio degli anni ‘50 riprese vigore. Sulle

orme di quei grandi predecessori scomparsi, tra gli anni '50 e la metà degli anni '60 la Sbarüa tornò a essere la palestra di riferimento per tutti gli alpinisti piemontesi. In quel periodo la frequentarono molti personaggi divenuti in seguito esponenti di primo piano della letteratura e della cultura, tra cui lo scrittore Primo Levi, il musicologo Massimo Mila e il filosofo Gianni Vattimo che l'amico Alberto Rizzo aveva iniziato all'arrampicata.

Per raggiungere la palestra, da Torino partivamo con il treno per Pinerolo e di lì proseguivamo con la "corriera", che attendeva alla stazione, sino a Cantalupa, con fermata di fronte all'osteria di "papà Magiurin", punto di partenza del sentiero che saliva ai piedi della Rocca. I pinerolesesi, logisticamente più favoriti, risalivano direttamente da Pinerolo la Val Lemina sino alla borgata Talucco, poi in meno di un'ora di marcia erano ai piedi della palestra. Noi da Cantalupa dovevamo invece percorrere tutta la Val Noce, che richiedeva circa due ore di camminata, per raggiungere il "masso piatto", classico punto di ritrovo alla base della palestra. Lo stesso percorso dovevamo compiere a ritroso di sera, e quasi sempre di corsa per arrivare in tempo alla corriera che, grazie alla benevolenza del burbero autista, ritardava sempre di qualche minuto la partenza. Quasi sempre eravamo in ritardo e dal sentiero sentivamo i ripetuti segnali di avviso del clacson che ci costringeva a un finale a rotta di collo.

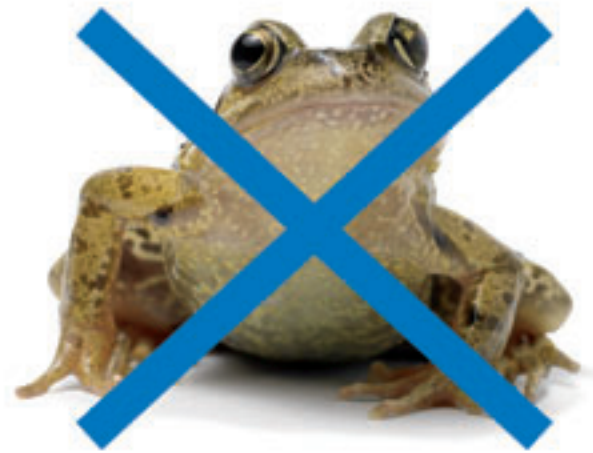
Eravamo tutti ragazzi ricchi di entusiasmo. Tra noi torinesi e i pinerolesesi si era creato un clima di armonia vigile, poiché esisteva, non tanto nascosto, un clima di competizione nella ricerca di nuovi percorsi o nell'abbassare i tempi sulle vie conosciute.

In quegli anni d'intensa attività, con un'attrezzatura tradizionale (scarponi, corde di canapa, chiodi e moschettoni di acciaio) furono tracciati numerosi altri itinerari e scoperte nuove possibilità di arrampicata sui diedri e sulle grandi placche dei torrioni ancora inesplorati. Ai percorsi classici delle vie "Normale", "Gervasutti", "Rivero", "Bianciotto", "Cinquetti" si aggiunsero le vie dei "Pinerolesi", "Torinesi", "Lo Spigolo" e i Torrioni: "Il Bimbo", "il Grigio", "del Nonno" e le "Placche Gialle", capolavoro di Guido Rosta, il grande alpinista e sindacalista barbaramente ucciso nel 1979 a Genova dai sicari delle Br.

La Sbarüa allora si frequentava esclusivamente per allenamento alle scalate in alta montagna, nei periodi primavera e autunno. Il livello tecnico richiesto dalle difficoltà della palestra è stato fondamentale per affrontare le impegnative pareti delle Alpi, sulle quali gli alpinisti piemontesi hanno colto in quegli anni numerosi successi di livello internazionale: dalle grandi pareti nord dell'Eiger, Cervino, Jorasses, Badile, Roseg, Lavaredo alle importanti prime salite nei gruppi del Gran Paradiso, Monte Bianco e Monte Rosa.

Le condizioni economiche della maggior parte della nostra generazione del dopoguerra non erano molto brillanti e l'approvvigionamento dell'attrezzatura era un problema serio al quale ognuno cercava di ovviare producendo in proprio chiodi, staffe, cunei di legno, favoriti anche dalla professione di molti di noi, artigiani e operai. Per l'equipaggiamento ricorrevamo al negozio-officina dei fratelli Pietro e Francesco Ravelli a Torino, punto di riferimento non solo per l'attrezzatura ma anche per scambiare opinioni e informazioni sulle novità dell'alpinismo. Con il negozio dei Ravelli, gestito da Leonardo (lui stesso bravo arrampicatore, compagno di cordata di Massimo Mila) figlio di Francesco, il leggendario "Cichin" della cresta "des Hirondelles" alle Grandes Jorasses, avevamo una linea di credito a lunga scadenza: acquistavamo ciò che ci serviva e pagavamo quando potevamo.

Andrea Mellano
(1- continua)



NO MORE
HUMID HABITAT
INSIDE YOUR BOOTS.

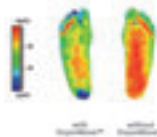


L'UNICO SISTEMA "ATTIVO" CHE PERMETTE AL PIEDE DI TRASPIRARE CAMMINANDO, SENZA RINUNCIARE ALLA MASSIMA IMPERMEABILITÀ DELLA CALZATURA.

Trezeta™ ha recentemente messo a punto una nuova tecnologia attiva: DryonMove™.

La prima e unica che permette al piede di traspirare camminando. Pensata appositamente per chi fa trekking o cammina all'aria aperta per lunghi periodi, rende le calzature impermeabili e traspiranti al 100%.

Il sistema innovativo DryonMove™ di Trezeta™ utilizza un tessuto tridimensionale esclusivo la cui applicazione, nel sottopiede e lungo le caviglie, permette di ottenere una ventilazione interna che porta il calore del piede all'esterno della scarpa.



DryonMove™
New air conditioning

trezeta™
about walking

QUI CAI

Attività, idee, proposte



ROMA

Il Club alpino ospite alla Camera

Ospite alla Camera del Gruppo amici della montagna del Parlamento Italiano, il CAI ha presentato il 31 maggio le diverse realtà e missioni d'istituto: formazione e università, sicurezza e soccorso, cultura e ambiente, sentieri e rifugi, politiche giovanili e comunicazione, turismo ambientale e itinerari storici europei basati sul volontariato professionale di più alta qualificazione. La serata ha visto la partecipazione di oltre venticinque deputati e senatori.

Dopo l'introduzione del presidente generale Annibale Salsa e gli interventi dei presidenti del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Piergiorgio Baldracco e dell'Associazione guide alpine italiane Erminio Sertorelli, sono stati proiettati alcuni brevi audiovisivi che sintetizzano le principali attività dell'associazione. "È stata l'occasione", spiega il presidente Salsa, "per presentare ai parlamentari coinvolti in importanti impegni legislativi a favore della montagna l'opera di attualizzazione e modernizzazione, da parte della grande famiglia del CAI, dei servizi, delle prassi operative e delle funzionalità a favore della montagna e del Paese. L'obiettivo è di essere sempre più protagonisti di una nuova storia da 'riscrivere' assieme alle popolazioni di montagna, eredi di grandi e differenziate culture, accomunate dall'impegno a difendere il proprio ambiente e le proprie identità. Le nuove tecnologie e i sempre più potenti mezzi di comunicazione propri dell'era che stiamo vivendo", prosegue Salsa "cambiano la prospettiva in modo veloce e significativo anche per le aree montane, alcune delle quali erano considerate fino a ieri marginali. Oggi, come sappiamo, ciò non è più vero, e il CAI con il Soccorso alpino e le Guide vuole accompagnare e condividere questo grande processo di riqualificazione mediante politiche di sviluppo sostenibile e nuove idee-progetto, capaci di diffondere la cultura montana che significa economia e 'buon vivere' per i futuri cittadini montanari e per tutti i frequentatori delle Terre alte". Alla manifestazione hanno partecipato, oltre al presidente generale, i vicepresidenti Valeriano Bistoletti, Umberto Martini e Francesco Bianchi, il componente del Comitato direttivo centrale Vincenzo Torti, il direttore Paola Peila.

Benvenuto Walter!

Gionata storica al Palamonti di Bergamo, cuore pulsante dell'attività del Club Alpino Italiano. Sabato 26 maggio la moderna struttura ha accolto per la prima volta Walter Bonatti, concittadino illustre. "Una leggenda che si chiama Bonatti" ha annunciato nelle pagine cittadine l'Eco di Bergamo che all'evento ha dedicato articoli di Pino Capellini e Emanuele Falchetti. Ha fatto gli onori di casa il presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti e non sono voluti mancare all'appuntamento il presidente della Provincia Valerio Bettoni e numerose glorie dell'alpinismo orobico tra cui l'accademico Mario Curnis che ha raggiunto a oltre sessant'anni la vetta dell'Everest. "La partecipazione dello straordinario conterraneo Bonatti, alpinista, esploratore e fotografo", ha detto Valoti, "ci permette di confermare la nostra leale amicizia a questo mito internazionale per la sua indelebile storia alpinistica, per l'inimitabile forza umana e per l'incoercibile coerenza morale nella ricerca del bello, del vero e del giusto sulle montagne del mondo". Nelle foto il gruppo con Bonatti nella palestra del Palamonti e l'incontro fra il celebre alpinista e il presidente Valoti.



VIA PETRELLA

Insediata la Commissione escursionismo

Presso la Sede centrale del Club si è insediata in maggio alla presenza del presidente generale la nuova Commissione centrale per l'escursionismo presieduta da Luigi Cavallaro. Ne fanno parte Luigi Mantovani (vice) del CAI Bologna, Carlo Bonisoli (segretario) del CAI Desenzano e i consiglieri Nicola De Benedetti (Vicenza), Carlo Diodati (Popoli), Alessandro Geri (Bologna), Giuseppe Rulfo (Fossano). Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la CCE è Luigi Grossi e referente CDC Gianfranco Garuzzo. Socio della Sezione di Bolzano dal 1974 l'AE Luigi Cavallaro dal 1995 è stato presidente della Commissione regionale escursionismo del Trentino - Alto Adige CAI-SAT e di quella provinciale CAI Alto Adige. Con la com-

missione regionale TAA ha pubblicato nel 1998 il libro "Itinerari escursionistici nei parchi naturali del Trentino-Alto Adige" e ultimamente, in collaborazione con il Servizio valanghe, ha curato il libro "L'accompagnamento in ambiente innevato".

BIELLA

"Scuola di pace" dedicata a Vittorio Sella

Al grande Vittorio Sella è stata dedicato a Pettinengo (Biella) l'Istituto comprensivo ora denominato ufficialmente "Scuola alpina di pace". La cerimonia si è celebrata il 26 maggio. La famiglia Sella era rappresentata da Lodovico, Giorgio e Vittorio. Quest'ultimo, nipote e omonimo dell'illustre fotografo e alpinista, era giunto da Alghero dove gli alunni di II media si sono recati a metà maggio con l'intento di scalare la Punta Lamarmora in onore di Quintino e Vittorio Sella. Il dirigente scolastico, professor Donato Gentile, ideatore e regista dell'intera operazione, ha ringraziato le autorità civili, militari e religiose presenti tra le quali spiccavano numerosi sindaci con fascia tricolore. Gentile ha poi messo in rilievo la figura di Vittorio Sella spiegando come tale personaggio sia divenuto emblematico di un percorso educativo che l'istituto con le sue scuole di Mosso, Veglio, Bioglio, Valle San Nicola, ha scelto già da diversi anni. Un iter in grado di formare giovani preparati alla vita, autonomi, indipendenti, capaci di progettare il futuro proprio e del territorio. Successivamente don Gallu ha benedetto la scuola e gli alpini hanno issato il tricolore alle note dell'inno nazionale. Erano presenti il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale del ministero della Pubblica Istruzione, dottor Giannone, e i presidenti delle sezioni di Biella e Mosso del CAI. Anche la Sede centrale del CAI ha onorato la giornata con la presenza del consigliere nazionale Elio Protto a testimonianza dell'importanza dell'evento. Quindi i circa duecento presenti si sono trasferiti a Villa Piazza dove il presidente di "Pacefuturo" Angelo Pavia ha fatto gli onori di casa e sono state premiate le

Club Arc Alpin

Alpinismo, addestramento e sicurezza

E' operativa da un anno presso il Club Arc Alpin (a cui aderiscono le associazioni alpinistiche dell'arco alpino) una commissione dedicata ad alpinismo, addestramento e sicurezza. La decisione è stata presa nel corso di una riunione il 10 aprile 2006 a Monaco di Baviera, presente il presidente Joseph Klenner. A quanto informa Rino Zocchi, componente della neonata commissione presieduta dal tedesco Karl Schrag, tutti i partecipanti hanno concordato sulla necessità di affinare le conoscenze tecniche in alpinismo, sci alpinismo e arrampicata partendo dalle esperienze ottenute in ciascun Paese nei settori dell'addestramento e della sicurezza. Sull'argomento sicurezza il CAA ha riunito successivamente i suoi esperti a Monaco il 28 ottobre con dimostrazioni filmate e commentate sui vari sistemi di assicurazione e autoassicurazione al fine di predisporre un programma-tipo in materia di addestramento.

"Le riunioni", informa Zocchi, "potrebbero in futuro dar luogo a maggiori stimoli tendenti a far perfezionare le conoscenze in materia, anche se il mettere in pratica dei programmi omogenei da trasmettere poi a cascata su istruttori e scuole darà luogo a problemi difficilmente superabili".

Recentemente una riunione è stata fatta il 12 maggio a Como, città del rappresentante del CAI.

GISM

L'abbonamento a "Montagna"

Arte e cultura alpina trovano riscontro nelle pagine di "Montagna", la gloriosa testata del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) creata nel 1934 e oggi recuperata da Nuovi Sentieri con la direzione editoriale di Bepi Pellegrinon. Come viene precisato in un comunicato dal comitato di redazione (Spiro Dalla Porta Xydias, Irene Affentranger, Piero Carlesi, Dante Colli, Giuseppe Magrin, Carla Maverna, Lino Pogliaghi, Luigi Rava), la pubblicazione (tre numeri l'anno) rappresenta "la voce di quanti vedono nell'alpinismo e nel rapporto dell'uomo con il monte e con la voglia motivo di ricerca e di conoscenza, realizzata nell'espressione artistica". E' possibile ricevere la rivista, che non si trova in edicola, per abbonamento alle seguenti condizioni: 30 euro (abbonamento ordinario), 50 euro (sostenitore), 20 euro (soci GISM). Le quote vanno versate su c/c bancario n 3/029694 aperto presso la Cassa Rurale Valle di Fassa e Agordino, intestato a Nuovi Sentieri Editore Belluno (coordinate bancarie ABI 08140, CAB 61090). Indicare nella casuale anno di abbonamento, nome, cognome e recapito.

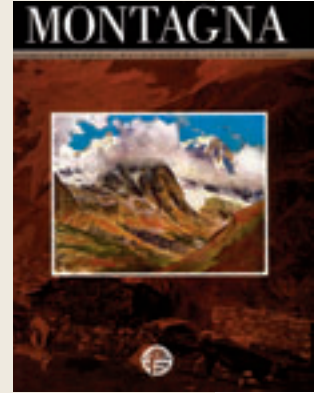


foto vincitrici del concorso fotografico letterario "Vittorio Sella, maestro". A ognuno dei 12 vincitori la Banca Sella ha offerto un libretto di 100 euro. Il miglior lavoro è stato ritenuto dalla giuria quello di Mattia Iacchini della I B di Mosso con una foto della sua classe in marcia sulle pendici del Cucco ad Oropa. Gli altri premiati sono stati gli alunni Kevin Dorigo, Sara Vaccaro, Martina Beccati, Sara Prina Cerai, Jacopo Bertolissi, Chiara Pizzato, Tania Zoia, Sara Pizzato, Ilaria Botta, Micca Leila Ramasco e Monica Scebba. Infine un premio speciale di 200 euro offerto da Pacefuturo è andato a Camilla Cortese della III B di Mosso, autrice della miglior foto e della miglior relazione sul rapporto tra pace e montagna.

VAL BORBERA (AL)

Un nuovo bivacco per gli escursionisti

I numerosi escursionisti che percorrono la rete sentieristica della Val Borbera possono ora disporre di una nuova struttura inaugurata il 27 maggio in occasione della 7ª Giornata nazionale dei sentieri. E' il bivacco "Alda e Carla Marchesotti" a Rivarossa (738 m) ubicato in eccezionale posizione panoramica sulle Strette di Pertuso - profondo canyon di 4 km scavato nella puddinga dal torrente Borbera che idealmente divide la bassa dall'alta valle - a cui si accede dalla località Le Baracche (362 m) attraverso il sentiero 208 che prosegue sino al M. Barilaro (804 m). La costruzione, facente parte dell'antica frazione di Rivarossa - la più elevata del Comune di Borghetto di Borbera (AL), da tempo abbandonata - originariamente adibita a stalla e fienile, grazie alla generosa iniziativa delle proprietarie sorelle Marchesotti, è stata messa a disposizione della Comunità Montana Val Borbera e Valle Spinti la quale ha affidato gli ➔



➔ interventi di recupero ai soci volontari della Sezione di Novi Ligure. I lavori sono stati eseguiti, nel corso del 2006, nel pieno rispetto delle caratteristiche originarie dell'edificio e hanno comportato il completo rifacimento del tetto, dei serramenti esterni e della scaletta di accesso, nonché la trasformazione del fienile in locale di ricovero dotato di camino, mentre è stata mantenuta assolutamente intatta la stalla sottostante quale testimonianza dell'antica vocazione rurale di Rivarossa.

DOLOMITI

Un secolo all'ombra della Croda del Becco

La Sezione di Treviso, in occasione dei sessant'anni di conduzione del rifugio Biella alle falde della Croda del Becco, organizza il 22 luglio le celebrazioni in onore del secolo di attività di uno dei rifugi più noti dell'arco dolomitico. Un'occasione per ripercorrere la storia del secolo breve e dei suoi cruenti conflitti nei luoghi dove furono combattuti, senza dimenticare la magnifica cornice naturale in cui è inserito il rifugio e il fondamentale ruolo svolto quale punto di raccordo in quota tra le comunità ampezzana, badiota e pusterese. Posto in territorio ampezzano, sull'altopiano di Fosses, il rifugio fu inaugurato, il 16 luglio 1907, dalla Sezione della DOeV di Eger, città boema

oggi amministrata dalla Repubblica Ceca, insieme con la Sezione Eger und Egerland del Dav. L'evento viene ricordato con un libro che ne rievoca il secolo di storia e con uno speciale annullo filatelico su due cartoline ideate da Mario Crespan. Informazioni Sezione di Treviso tel 0422.540855 - www.caitreviso.it, rifugio Biella tel 0436.866991 - rifugiobiella@libero.it

PORDOI

Presidenti dei gruppi regionali al "Crepaz"

In occasione dell'assegnazione del premio "Pelmo d'oro" il Gruppo regionale CAI Veneto invita i presidenti dei gruppi regionali a un breve soggiorno il 27 e 28 luglio presso il Centro polifunzionale "Bruno Crepez" al Pordoi, nel cuore delle Dolomiti. I presidenti dovranno dare conferma della loro partecipazione alla segreteria del Gr regionale (www.caiveneto.it) per la sistemazione nei locali del Centro. Nella giornata di sabato saranno invitati a partecipare alla consegna del prestigioso riconoscimento. Va precisato che per mantenere il collegamento tra i gruppi regionali si è costituita nel 2006 la Conferenza dei presidenti regionali che per il 2007 si riunirà in ottobre presso la Sede centrale. Lo statuto prevede che venga convocata almeno una volta all'anno.

Scuole del CAI

Il 36° corso per istruttori nazionali di alpinismo

La CNSASA informa che in ottobre inizierà il 36° Corso/esame per Istruttori nazionali di alpinismo (I.A) e comunica che a tutte le scuole verranno inviati per tempo debito il bando completo e il regolamento del corso. Organizzato dalla Scuola centrale di alpinismo, il corso sarà diretto da Emiliano Olivero (INA, SCA) e ciascun modulo in cui è articolato avrà un direttore responsabile. Ai candidati ammessi verranno richieste le prestazioni alpinistiche, tecniche, didattiche e culturali già previste nel regolamento per i corsi INA. Il materiale di base per la preparazione tecnico/culturale per il Corso è costituito dai manuali tecnici editi dalla CNSASA; eventuale altro materiale utile alla preparazione verrà spedito o consigliato direttamente ai candidati ammessi. Responsabili dei moduli di formazione saranno Giuliano Bressan, Claudio Melchiorri, Francesco Cappellari, Emiliano Olivero, Giacomo Cesca, Lorenzo Giacomoni, Emiliano Olivero. Possono partecipare al i soci che compiano almeno il 23° anno di età entro il 31/12/2007. I candidati devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli: istruttore di alpinismo, istruttore nazionale di sci-alpinismo, istruttore nazionale di arrampicata libera oppure del brevetto di guida alpina.

Istruttori e guide alpine devono aver operato come titolari nell'ambito delle scuole per almeno due anni. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

- olivero.e@milanesioascensori.com (Direttore del Corso)
- sca@cnsasa.it (Direttore della Scuola Centrale di Alpinismo)
- segreteria@cnsasa.it (segreteria CNSASA)
- Paolo Veronelli, c/o Club Alpino Italiano, Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo, Via Petrella, 19 - 20124 - Milano Tel. 02-2057231

Si veda inoltre il sito della CNSASA: www.cnsasa.it

Il 10° corso per istruttori nazionali di arrampicata

In ottobre inizierà il 10° Corso/esame per Istruttori nazionali di arrampicata libera. La CNSASA comunica che a tutte le scuole verranno inviati il bando completo e il regolamento del corso che sarà organizzato dalla Scuola centrale di alpinismo (SCA), e sarà diretto da Augusto Angriman (INAL, IA, SCA) e Stefano Ferro (INAL, INSA, SCA). Ciascun modulo in cui è articolato avrà un direttore responsabile e il corpo istruttori, in numero adeguato alle specifiche esigenze, sarà formato da istruttori nazionali della SCA. Ai candidati

ammessi verranno richieste le prestazioni di arrampicata, tecniche, didattiche e culturali già previste nel Regolamento per i corsi INAL. Il materiale di base per la preparazione tecnico/culturale per il Corso è costituito dai manuali tecnici editi dalla CNSASA; eventuale altro materiale utile alla preparazione verrà spedito o consigliato direttamente ai candidati ammessi al corso. Possono partecipare i soci che compiano almeno il 23° anno di età entro il 31/12/2007. I candidati devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli: istruttore di arrampicata libera (IAL), istruttore nazionale di alpinismo (INA), istruttore nazionale di sci alpinismo (INSA), oppure del brevetto di guida alpina. Istruttori e guide per essere ammessi devono aver operato come titolari nell'ambito delle scuole per almeno due anni. Per informazioni e ulteriori chiarimenti rivolgersi a:

- augusto.angrیمان@virgilio.it
- stef.ferro@libero.it (Direttori del Corso)
- sca@cnsasa.it (Direttore della Scuola Centrale di Alpinismo)
- segreteria@cnsasa.it (segr. CNSASA)
- Paolo Veronelli, c/o Club Alpino Italiano, Segreteria della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci-alpinismo, Via Petrella, 19 - 20124 - Milano - tel 022057231

Si veda inoltre il sito della CNSASA: www.cnsasa.it

**GROSSETO****Capanna sociale sulle Colline Metallifere**

La Sezione di Grosseto con la Sottosezione di Massa Marittima ha inaugurato il 5 maggio la capanna sociale "Troscone" (713 m) sulle Colline metallifere (Toscana meridionale). L'antico casale, sapientemente ristrutturato, è ora un prezioso presidio del CAI in un territorio ricco di storia e tradizioni. Hanno partecipato Remo Pezzi presidente della Sezione di Grosseto; Alberto Niccolaini reggente della Sottosezione di Massa Marittima; Manfredo Magnani componente CDR Toscana e Commissione legale centrale; Francesco Bianchi vicepresidente generale; Vinicio Vatteroni vicepresidente Commissione centrale rifugi e opere alpine; Riccardo Focardi presidente CAI Toscana; Lorenzo Storti presidente Commissione rifugi toscana; Mario Bellucci presidente Commissione escursionismo Toscana; Gianni Riccò presidente della Sezione di Reggio Emilia; Andrea Lenzi capostazione CNSAS Monte Amiata. Tra le autorità erano presenti il sindaco e il vicesindaco di Massa Marittima; il vicepresidente della Comunità montana Colline metallifere; l'Assessore provinciale all'agricoltura; rappresentanti dell'Arma dei carabinieri e del Corpo forestale dello Stato di Massa Marittima, Montieri e Monterotondo. Info: www.caigr.supereva.it

VAL GRANDE (VB)**Escursioni letterarie nel parco**

La Val Grande, parco nazionale a pochi chilometri da Verbania, apre il sipario a coloro che vogliono immergersi in un'atmosfera particolare, in un lembo di terra privo di insediamenti stabili e strade asfaltate che risulta essere l'area selvaggia più vasta delle Alpi. Su questo sfondo da giugno a settembre sono programmate sette escursioni condotte dalle guide del Parco con il sostegno degli editori Alberti Libraio di Verbania, Grossi di Domodossola, Priuli e Verlucca di Torino, Tararà di Verbania e delle sezioni del CAI Est Monte Rosa. Il programma si è aperto il 16 giugno con Benito Mazzi, autore del libro "Sotto la neve fuori dal mondo", mentre il 24 giugno Pierluigi Bellavite ha presentato "La mia Valgrande". Prossimi appuntamenti: il 13 luglio a Cava del Duomo con Clara Moschini, autrice del libro "Il percorso dei marmi"; il 28 luglio a Miazzina-Motta d'Aurelio-Rugno con Fabio Copiatti, Alberto De Giuli e Ausilio Priuli, autori del libro "Incisioni rupestri e megalitismo nel Verbano Cusio Ossola", ed. Grossi; il 4 agosto a Trontano-A. Rina con Daniele Barbaglia e Renato Cresta, autori del libro "Genti e luoghi di Valgrande", ed. Alberti; il 7 settembre a Cava del Duomo ancora con Clara Moschini; il 15 settembre a Fondo Li Gabbi-

Comitato scientifico**Gli Atti del convegno sui grandi animali**

Sono disponibili gli Atti del convegno tenuto a Tolmezzo (UD) il 20 giugno 2006, all'interno della settimana nazionale dell'escursionismo, dal titolo "Sentieri ritrovati: ritorno dei grandi animali nelle Alpi orientali". Nel fascicolo di 96 pagine sono riportate tutte le relazioni presentate. Chi fosse interessato lo richieda, via lettera, allegando all'interno 2,40 euro (in francobolli per ogni copia degli atti). Importante non allegare soldi. La richiesta deve essere inviata a: Comitato scientifico VFG, c.a. Ugo Scortegagna presso Libreria Riviera, via Gramsci 57 - 30034 Mira (VE). Mail: ugoscorte@yahoo.it

Boschi e alberi delle Alpi

Il Comitato scientifico veneto friulano e giuliano, in collaborazione con alcune sezioni del Veneto Orientale (S. Donà, Oderzo, Motta di L., Portogruaro, Treviso, S. Vito al T., S. Polo di Piave) ha organizzato un corso su "Boschi e alberi delle Alpi. 10 lezioni tenute da diversi relatori esperti", direttore il naturalista Michele Zanetti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al presidente CSVFG, Ugo Scortegagna, 338 3858297. Il programma completo è sul sito www.caimirano.it alla voce Comitato scientifico. Periodo del corso da ottobre a dicembre presso il centro didattico Il Pendolino di Noventa di Piave. Serata introduttiva il 2 ottobre, presso la sala consiliare del Municipio di Noventa alle ore 21 con la conferenza "Musiche, magie, silenzi del bosco di montagna" a cura di Zanetti.

Valle Portaiola con Erminio Ferrari che presenterà la nuova edizione del libro "Cronache di terra lepontina" di Nino Chiovini, ed. Tararà. Per informazioni e prenotazioni: Ente Parco Nazionale Val Grande tel 0323.557960, fax 0323.556397 - e-mail: pvgrande@tin.it - www.parcovalgrande.it

BASSANO (VI)**Imparare la meteorologia alpina**

Rivolto a tutti gli alpinisti che desiderano apprendere il modo di migliore di affrontare i fenomeni atmosferici e acquisire le capacità di ampliare le notizie generali dei bollettini per ➔

Situato a due passi dalla Val di Mello, in posizione ideale sia per chi voglia arrampicare che per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.

Mezza pensione da € 32,00 a € 34,00 pensione completa da € 36,00 a € 40,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE



HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236

E-mail: htremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it



➔ prevederne le conseguenze in zone più ristrette, il 2° corso di "Meteorologia in montagna" viene proposto in autunno dalla Sezione di Bassano del Grappa. Nelle sei lezioni serali dal 24/10 al 22/11 saranno trattati i temi fondamentali della meteorologia alpina. Docente sarà Damiano Zanocco, istruttore di alpinismo e parapendio, socio della Sezione di Thiene e curatore del libro "Sulle nuvole". Innovativa la metodologia didattica: per ogni argomento, a una presentazione "tradizionale" computerizzata farà seguito uno specifico video con nuvole in movimento, che visualizza il fenomeno e ne permette la previsione. "E' sorprendente", spiega Zanocco, "come alcuni eventi meteorologici e il loro divenire siano immediatamente comprensibili dopo avere osservato il movimento accelerato delle nuvole". Per informazioni e modalità d'iscrizione consultare il sito www.caiveneto.it, rivolgersi alla sede della Sezione di Bassano (martedì e venerdì 21-22.30, tel 0424.227996) o inoltrare richiesta a corsi.cai.bassano@gmail.com

CAMPODOLCINO (SO) La montagna che fa scuola

Da mercoledì 5 a venerdì 7 settembre presso la Casa alpina S. Luigi - Gualdera di Campodolcino (SO) si terrà un corso di formazione organizzato dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia in collaborazione con il Club Alpino Italiano (CAI Regione Lombardia), l'USP di Sondrio, l'Istituto d'istruzione superiore "Leonardo da Vinci" di Chiavenna, il Soccorso alpino e speleologico lombardo, l'Amministrazione provinciale di Sondrio, la Comunità montana Valchiavenna. L'iniziativa, alla sua quarta edizione, è riservata ai docenti delle scuole d'ogni ordine e grado della Lombardia interessati a organizzare viaggi d'istruzione in località montane. Il tema riguarderà Italia e Svizzera: sistemi educativi a confronto (approfondimenti tecnico-culturali ed esperienze vissute). I partecipanti devono garantire la presenza a tutto il corso. Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 30 giugno. I docenti partecipanti potranno usufruire dell'esonero dagli obblighi d'insegnamento ai sensi della vigente normativa; a fine corso sarà rilasciato un attestato a cura della direzione del corso. Direttore dirigente scolastico Giuseppe Guanella, coordinamento Elio Guastalli. Per informazioni e iscrizioni: Istituto "Leonardo da Vinci", Chiavenna, tel/fax 034332750, e-mail: itcglliceo@libero.it

Convenzione delle Alpi

L'iniziativa CAI-AA, AVS, SAT

In merito a quanto pubblicato sullo Scarpone di giugno (Qui CAI pag. 34) ritengo importante sottolineare, per una maggior comprensione dei lettori, che il comunicato è il dato finale di un'importante iniziativa promossa dal Comitato d'Intesa. Il 16 aprile, a Salorno, probabilmente per la prima volta, si sono incontrati la delegazione parlamentare della Regione Trentino Alto Adige - Sudtirolo e le tre Associazioni alpinistiche CAI-AA, AVS, SAT, rappresentanti complessivamente 65.000 iscritti. Nel corso dell'incontro si è registrata l'attenzione e l'adesione dei parlamentari presenti alla proposta del Comitato d'intesa in merito alla ratifica dei protocolli. A nostro parere l'iniziativa, illustrata peraltro anche nella riunione dei presidenti dei Gruppi regionali del 19 maggio a Mestre, dovrebbe essere estesa a tutte le realtà territoriali del CAI. Questo rappresenterebbe un'ottima occasione di confronto con le delegazioni parlamentari e, nello stesso tempo, la possibilità di far conoscere una realtà, quella del CAI, troppe volte misconosciuta e messa in disparte dalle rappresentanze politiche e istituzionali.

Società Alpinisti Tridentini
Il presidente
Franco Giacomoni

TRENTO I corsi estivi della "Graffer"

L'attività estiva della Scuola Giorgio Graffer (www.scuolagraffer.it) della SAT si aprirà con il 62° Corso di roccia "Franco Gadotti" che si svolgerà nel gruppo di Brenta dal 29 luglio al 5 agosto 2 con base al rifugio "Giorgio Graffer" al Grotte (gestore Egidio Bonapace, tel 0465.441358), direttore Marco Furlani (0464.507060 - 333.3492467).

Il 33° Corso di alta montagna e ghiaccio base "Carlo Marchiodi" si svolgerà in tre fine settimana dal 29 agosto al 23 settembre, direttore Marcello Mattivi ISA (0461.968150 - 320.0262716), vice direttore Michele Groff ISA - IA (0461.917015 - 349.2380419). Internet: www.scuolagraffer.it

Trenotrekking 2007

Estate per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre nel corso dell'estate notevoli occasioni agli appassionati di sentieri e binari. Tutte le escursioni proposte per luglio e agosto sono organizzate dalla Sezione CAI di Bologna. Per informazioni: cai-bo@iperbole.bologna.it

8/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. SARACCA - LIZZANO IN BELVEDERE. Il Sentiero dei 7 Casani.

15/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. LA CA' - LAGO PRATIGNANO - CASCATE DEL DARDAGNA - MADONNA DELL'ACERO.

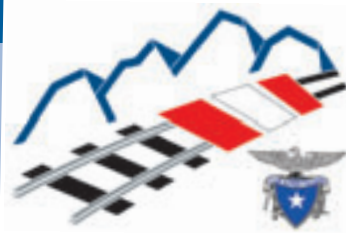
22/7 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA. Linea

Bologna-Pistoia + Bus ATC. CAVONE - RIF. PORTA FRANCA - PRACCHIA.

29/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. ROCCA CORNETA - M. BELVEDERE - GAGGIO MONTANO.

5/8 TOSCANA / EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC. VERNIO - LAGO BRASIMONE - CASTIGLIONE DEI PEPOLI. Via dei Santuari.

26/8 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. PENNOLA - P.SO DEL TERMINE - ORSIGNA-PRACCHIA.



STELVIO**Vittoria austriaca al “mondiale” delle guide**

Peter Raich (Austria) ha vinto al Passo dello Stelvio il 35° Campionato internazionale di sci delle guide alpine svoltosi dall'11 al 13 maggio su un tracciato preparato da Tino Pietrogiovanna. Primo degli italiani si è classificato Maurizio Mariani di Lecco (10°) seguito da Othmar Prnioth (Alto Adige).

Nella categoria 5 (1958-1962) si è imposto l'italiano Carlo Sertorelli che ha battuto il tedesco Walther Hubert.

TORINO**Il presidente Salsa ospite di “Montagne”**

Il presidente generale del CAI Annibale Salsa è stato ospite l'8 giugno su Raidue dell'ultima puntata della prima serie di “Tgr Montagne” (www.montagne.it) che riprenderà in autunno. In studio Battista Gardoncini ha dialogato con Luca Mercalli, meteorologo, presentando gli ospiti, tra i quali Giorgio Bocca, Sergio Valzania, Eloise Barbieri, Fausto De Stefani, Fabio Renzi, Paolo Ruimiz, Mario Castelnuovo, Gabriella Brun, Dario Vergassola, Fabio Roda e Mauro Corona. Si è parlato anche della scelta di vita degli alpinisti attraverso le dichiarazioni di Cesare Maestri, Andrea Zanzotto, Nives Meroi

La trasmissione è realizzata dal Centro di produzione di Torino a cura di Battista Gardoncini e con la regia di Carlo Vergnano, in collaborazione con la Regione Piemonte.

SAN DONA' DI PIAVE**In ricordo di Perissinotto**

Il 29 luglio verrà ricordato dalla Sezione di San Donà di Piave l'amico e socio Adriano Perissinotto, istruttore di sciescurionismo e scialpinismo deceduto nel 1987 sul Monte Bianco, al quale è stata dedicata l'alta via sciescurionistica Barcis-Alpago. A Piancavallo è prevista una breve escursione seguita da un ritrovo conviviale alla casera Capovilla.

TRENTO**Speleologia, l'assemblea straordinaria INS**

Organizzata dal gruppo speleologico SAT Bindesi Villazzano, sabato 12 maggio si è riunita a Trento presso la sala della sede della Società alpinisti trentini l'assemblea straordinaria degli istruttori nazionali della Scuola di speleologia del CAI. Erano presenti come rappresentante della speleologia satina Walter Bronzetti INS e presidente della commissione speleologia; Andrea Fambri IS presidente del gruppo organizzatore; Bruno Angelini direttore della SAT, da sempre molto vicino alla speleologia locale; il direttore della SNS, l'INS Salvatore Sammataro; il segretario SNS INS Giuseppe Priolo; Edoardo Raschella INS e presidente della Commissione centrale; il segretario IS Paolo Cesana e alcuni componenti dell'organo tecnico. L'istruttore Bronzetti ha presieduto l'assemblea coadiuvato dal segretario della SNS. Erano presenti una ventina di INS provenienti da ogni parte d'Italia. La riunione doveva deliberare la nomina ufficiale di due gruppi di lavoro, rispettivamente tecnica e didattica. In particolare quest'ultimo avrà il compito di elaborare programmi e percorsi didattici per un nuovo orientamento della SNS, in particolare per quanto riguarda il Corso propedeutico abilitante all'esame IS e gli esami di istruttore e istruttore nazionale. Si è deliberato anche sulla stesura di un manuale a schede per i corsi e gli esami della SNS. Il gruppo tecnico si occuperà invece di revisionare tutte le conoscenze dei materiali tutt'ora in uso, avvalendosi anche delle possibili sperimentazioni presso i laboratori di Costacciaro (PG) e Padova.

Personalità**Tanti auguri a un amico speciale**

Fulvio Ivaldi, classe 1917, socio dal 1949, ha mantenuto un forte impegno per decenni al servizio del nostro Sodalizio.

Componente per più mandati del consiglio sezionale del CAI UGET di Torino, attivo membro della Commissione centrale Biblioteca nazionale, presidente dal 1979 al 1989 del Convegno delle Sezioni liguri piemontesi valdostane, vanta una lunga ininterrotta attività realizzata con grande professionalità e disponibilità nell'affrontare e risolvere le varie problematiche prospettate dalle sezioni o dai singoli soci.

Con il naturale passaggio del testimone, l'interesse di Ivaldi nei confronti della vita associativa del Club Alpino Italiano non ha subito interruzioni o pause significative. Anche nei riguardi del settore rifugi la collaborazione di Fulvio è risultata determinante: all'inizio degli anni Ottanta il Convegno LPV è stato il primo ad approvare l'iniziativa CAI - SIP per l'estensione del servizio telefonico nel periodo di chiusura stagionale del rifugio (per esclusive chiamate di soccorso). Collaborazione fornita infine nella stesura dell'Elenco del servizio telefonico relativo ai rifugi CAI, CAF, CAS, AVS, DAV, OEAV, AAS (pubblicato sulla Rivista).

Una delle ultime fatiche è stata la pubblicazione del volume “Il vecchio rifugio del Malinvern” (2001), un'accurata ricerca per una delle più vecchie strutture alpine delle Alpi Marittime (vallone del Rifreddo), ricostruito dalla Sezione di Ceva e inaugurato nel 2001.

Nella conduzione del Convegno LPV, e non soltanto in questo impegno, rammentiamo la costante presenza attiva della moglie Margherita (nella foto accanto a Fulvio) che gli amici ricordano con grande simpatia e gratitudine.

Franco Bo

Nella foto Fulvio Ivaldi con la moglie Margherita

**TORINO****Due maestri della fotografia ai Cappuccini**

Inaugurate il 17 maggio, due mostre vengono proposte fino al 7 ottobre dal Museo nazionale della Montagna CAI-Torino e dalla Regione Piemonte con la collaborazione della Città di Torino e il Club Alpino Italiano: “Sul limite dell'ombra, Cesare Giulio fotografo” e “Monte Bianco, la luce inquieta” di Michele Pellegrino. L'esposizione dedicata a Cesare Giulio (1890-1946) e curata da Pierangelo Cavanna, prende il titolo da una delle più affascinanti immagini del fotografo torinese di cui costituisce la prima importante occasione di presentazione monografica. Avvicinatosi alla fotografia intorno al 1910, Giulio divenne una tra le più significative figure della fotografia italiana, ben noto anche sulla scena internazionale per la sua partecipazione a decine di esposizioni in Europa, negli Stati Uniti e in Sud America. Questa lunga e prestigiosa produzione è testimoniata da più di cento stampe originali, cui si affiancano nume- ➔

→ rosi inediti tratti dal ricco archivio di negativi che il fotografo affidò alla sezione torinese del Club Alpino Italiano, oggi conservato assieme all'intero corpus di stampe originali dal Centro documentazione del Museo della Montagna. Tutte le immagini esposte, accompagnate da testi critici e apparati, sono riprodotte nel catalogo edito nella collana dei "Cahier Museomontagna" (188 pagine, 20 euro). Michele Pellegrino al quale è dedicata l'altra rassegna è nato, vive e lavora a Chiusa Pesio, in provincia di Cuneo. Innumerevoli le sue immagini di grande qualità, tra le quali vanno ricordate quelle esposte nel 1993 nelle sale del Museomontagna con la mostra "L'ombra e la luce". Sono ancora le luci e le ombre, nel loro cambiamento continuo, a guidare ora l'occhio del fotografo che le segue quasi

come un musicista sullo spartito, e le interpreta rendendole uniche e straordinarie. La mostra riunisce 40 fotografie, stampe originali dell'autore. Informazioni: telefono: 011.6604104; telefax 011.6604622; posta elettronica: posta@museomontagna.org. Internet: www.museomontagna.org

BOLZANETO (GE)

Le mille scalate di Schenone

Il 3° Premio alpinistico del CAI Bolzaneto a cura del gruppo alpinistico "Gritte" è stato consegnato il 5 giugno all'alpinista ligure Marco Schenone per il complesso della sua attività alpinistica,

ma anche per meriti letterari e scientifici e per la sua capacità divulgativa sul mondo montano. Iscritto alla Sezione Ligure del CAI dal 1979, Schenone ha effettuato più di un migliaio di scalate classiche tra le Alpi e le montagne del mondo. Dal 1998 è membro del Club Alpino Accademico.



CAI Regioni

Sardegna, compie un anno il nuovo statuto

Da un anno in Sardegna è in vigore il nuovo statuto regionale del CAI approvato il 17 giugno 2006 dal Comitato centrale d'indirizzo e controllo, che comporta l'istituzione del Raggruppamento regionale. Il nuovo organismo territoriale, a quanto informa nella sua relazione annuale il presidente Peppino Cicalò, è nato in un momento in cui il Club Alpino Italiano, grazie alla sensibile crescita di sezioni e di soci registrata nell'ultimo decennio in Sardegna, è rappresentato in tutto il territorio regionale: nel sud con la Sezione di Cagliari dal 1932, nel centro con quella di Nuoro dal 1997 e nel nord con quella di Sassari dal 2004.

Tale situazione certamente di buon auspicio rappresenta lo schema strutturale di base sul quale innestare e aggregare volta per volta nuove sezioni, utili queste per favorire la diffusione, il radicamento e la crescita istituzionale del Sodalizio nell'Isola.

Con l'elezione dei nuovi organi regionali oggi il GR Sardegna assume la piena efficacia giuridica, indispensabile per operare organicamente nella regione con spirito costruttivo e unitario nell'adempimento dei propri compiti istituzionali.

Dopo avere comunicato che le riunioni svolte nel corso dell'anno sono state cinque per il CDR e tre per ARD, il presidente Cicalò riferisce di avere partecipato a diverse iniziative tra le quali a Roma la riunione del coordinamento delle sezioni CMI, a Varese l'Assemblea nazionale dei delegati, a Milano il convegno di Charta Itinerum - Alpi senza frontiere e ancora a Milano la conferenza nazionale dei presidenti regionali presso la Sede centrale.

Positiva deve essere considerata, secondo la relazione del presidente, la partecipazione al bando pubblico del POR Sardegna 2006 relativo alla Progettazione integrata che ha visto il CAI presente sia nel partenariato della Provincia di Nuoro (itinerari della transumanza) sia in quello della Provincia dell'Ogliastra (itinerari sentieristici). Relativamente alle sezioni, il CAI di Cagliari è inserito nel partenariato della Provincia (sentieri del Parco dei Sette Fratelli). Lo stesso dicasi per il CAI di Nuoro (Gal Mari e Monti e Comuni del Gennargentu) e il CAI di Sassari (rete sentieri dei comuni del Meilogu).

"Tale partecipazione", osserva Cicalò, "dev'essere considerata sicuramente positiva, anche se gli esiti rivelano una frammentazione di iniziative e un'eterogeneità di soggetti tali da prospettare concretamente il rischio di vanificare gli sforzi e le aspettative legittime non solo dell'ente regionale e degli enti locali ma anche degli stessi soggetti partecipanti. La garanzia del successo di un significativo turismo montano sostenibile, e quindi dello sviluppo delle aree rurali, sta tutta nella capacità dell'intera Sardegna, CAI regionale compreso, di attirare nei suoi territori montani il grande e qualificato movimento escursionistico europeo forte dei suoi numerosissimi praticanti offrendo un efficiente sistema organizzato di reti sentieristiche".

L'unica nota negativa nel rapporto di Cicalò riguarda il tesseramento: nel 2006 la Sardegna ha registrato una flessione nel numero complessivo dei soci pari a circa il 7,80%.

BOLOGNA

Più preparati in inverno

La fortuna ha assistito, durante l'inverno mite che ci lasciamo alle spalle, gli allievi del corso di escursionismo invernale organizzato il 20 e 21 gennaio a Passo Rolle dalla Sezione di Bologna, in collaborazione con gli istruttori INV del Trentino Alto Adige. Un'iniziativa esemplare vista la massa che si avvicina a questa attività spesso con troppa leggerezza nei comportamenti.

C'erano 70 cm di neve fresca, il tempo bello con un discreto vento da nord. E' stato riempito un pullman abbinando al corso (23 allievi) un'escursione sezionale. In aula Filippo Cecconi ha parlato di ambiente innevato, Giorgio Limana del manto nevoso. Sole e vento freddo hanno accompagnato le prove in ambiente innevato.

La Val Venegia si è offerta ancora vergine e a turno si è scoperto che cosa significhi ricercare e battere la traccia o la microtraccia spesso tra le conifere ancora cariche di neve. Tornati in albergo, un paio di panini alla mortadella, un buon bicchiere di Schiava, un ringraziamento a tutti e un invito agli amici AEI INV ad andarli a trovare in Appennino. "Allievi, istruttori, gitanti, tutti hanno dato e ricevuto qualcosa per crescere in queste due giornate: poco o tanto dipenderà da ognuno di loro; gli stimoli di certo non sono mancati", conclude l'accompagnatore Sergio Grandini, direttore del corso e presidente dell'organo tecnico della Toscana, Emilia e Romagna. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.it
info@caimilano.it
Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19
Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:
Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale: Ma 21-22,30

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20 Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
recapiti tel. 02/89072380
■ **TREKKING.** 7-14/7 Parco Naz.
d'Abruzzo; 21-29/7 Alpi
Occitane; 26/7-9/8 isole Lofoten
(Norvegia); 51/8 Dolomiti di
Sesto; 18/8-2/9 Reunion; 25/10-
10/11 Via Birmana tra Cina e

Bacheca**PERSI E TROVATI**

• **UNA PICCOZZA**
Charlet Moser Pulsar è
stata smarrita da Erminio
(tel 3406418738) sul
sentiero 318 che collega
la Bocca di Brenta con il
rifugio Brentei nel
Gruppo del Brenta.
• **SCARPETTE** da
arrampicata n° 43 sono
state trovate sul sentiero
n° 8 (direttissima) sulla
Grigna Meridionale.
Rivolgersi al CAI di
Cinisello Balsamo, tel
02.66594376 (merc. e
ven. dalle 21 alle 23.
• **UN APPARECCHIO**
fotografico Minolta Riva
135 è stato smarrito in
val dei Ratti tra Frasnedo
e Verceia. Chi l'avesse
ritrovato è pregato
di prendere contatto
con il CAI di Inverigo,
tel 031607300
(mar - ven 21 - 22.30).

Birmania.

■ **ESCURSIONISMO.** 1/7
Svizzera: Kelenalp Hutte; 7-8/7
Dolomiti: Ferrata delle Trincee;
15/7 Svizzera: cima Spitzhornli;
22/7 Valtournanche: Becca
Trecare; 2/9 Val D'Aosta: Mont
Glacier; 8-9/9 Veneto: Civetta,
ferrata Alлегhesi; 16/9 Val
D'Ossola: rifugio Andolla; 23/9
Svizzera: capanna Basodino;
30/9 Val D'Aosta: Alpe Loasche
Sup.; 7/10 Veneto: ferrata e cima
Carena; 14/10 Lombardia: M.
Muggio; 21/10 Emilia: i Meandri
del Trebbia; 28/10 Liguria: via del
Sale e del Ferro; 4/11 Piemonte:
val Borbera; 11/11 gita cultural-
gastronomica.
■ **ALPINISMO:** Sett./Ott. 23°
corso di roccia AR1: 6 lezioni
teoriche, 4 lezioni in palestra
Indoor, 7 lezioni in ambiente.
Iscrizioni dal 2/7.

■ **MOUNTAIN BIKE:** 29/6-1/7
Lombardia Adamello Arena Bike;
13-15/7 Francia: Col de l'Agnel
e col de l'Izoard; 12-19/8 Austria:
Lungau; 1/9 Svizzera: Strada
degli Alpi; 14-16/9 Moena: giro
del Latemar e passo Lusia; 28-
30/9 Lago di Garda Occidentale;
13/10 Lombardia: Arcumeggia il
paese dipinto.

I partecipanti sono coperti da
assicurazione infortuni

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
Tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15 -23

■ **ESCURSIONISMO "PATRIZIA
PAGANI"** 8/7 rif. Vittorio
Emanuele (2730 m) da Pont
(1960 m), disl. 770m, tempo
2,30 h, E (A.Modena). 14-15/7
Punta Maria (3302 m) 1° g. da
Pian della Mussa (1840 m) a rif.
Gastaldi (2659 m), disl. 820m,
2.30h, E; 2° g. p.ta Maria vetta
(3302 m), disl. 900m, 3h, F/PD
(E.Volpe)

■ **CINQUE GIORNI D'ESTATE.**
L'Oberland Bernese (CH) da est
tra granito e calcare. 30/7
Ritrovo Milano h 7, in auto fino
al Passo Grismel (m 1980) sali-
ta al rifugio Lauteraar; 31/7

Hubellucke (m 3180) quindi
cima Hubelhorn (m 3244) poi
rifugio Gauli (m 2205); 1/8 cima
Ranfernhorn (m 3259) poi rifu-
gio Dossen (m 2663); 2/8 cima
Mittelhorn (m 3704) poi rifugio
Hengelhorn (m 1901); 3/8
discesa a Rosenlauri (m 1300)
rientro con postale a Meiringen
e quindi al Grismel.

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.**
Martedì e giovedì dalle 19 alle
23. Info: Roberto (328
6869581).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 7-21/7
vacanze in Val Casies, Val
Punteria. Escursioni anche nelle
vicine Anterselva, Aurina,
Braies, ecc. Adriana Bertoja (02
463446); Enrico Ratti
(02.4049148); 30/7- 4/8 l'altra
faccia del Monviso: escursioni
"a stella" nelle Valli Chianale,
Bellino, Varaita. Giorgio Vanaria
02.417812; 25/8-31/8 Monceni-
sio e Haute Maurienne. Sentieri
e rifugi nella parte meridionale
del Parco della Vanoise. Giorgio
Vanaria 02.417812.

**CARATE BRIANZA**

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
http://caicarateb.netsons.org
Martedì e venerdì 21-22,30
■ **ESCURSIONI.** 30/6-1/7
Capanna Carate, Valmalenco:
apertura stagionale; 8/07
Capanna Paradis (2.540 m),
Pontresina; 14/7 Arena di
Verona: Barbieri di Siviglia; 29/7
rifugio Tuckett (2.271 m), M. di
Campiglio.

■ **2° CORSO ARRAMPICATA
LIBERA.** Iscrizioni presso la sede
ogni venerdì sera (inizio corso:
1° settembre).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
tel. 036363644

**SOTTOSEZIONE DI
TREZZO SULL'ADDA**

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it
Tutti i dettagli su Internet

■ **ESCURSIONISMO.** 1/7 rif.
Prudenzi; 7 e 8/7 rif. Torsoleto
(G. Dacconi 3385961610); 21 e
22/7 Engadina (Paola Grossi
3382833280); 15 - 21/7 15°
trekking "Alta via della
Valmalenco" (Corrado Crippa
3392833513); 28 e d 29/7 Tete
de Valpelline (Marco Roncalli
3493474722).

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val
Seriana), accessibile in 10'; 16
posti; per soci, simpatizzanti e
gruppi.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it
Gio. 21-23

■ **SPERONE VOFREDE.** 1/7 Via
ferrata in Valtournanche, panora-
ma sul Cervino. Discesa dal Lago
Cignana. Mp. Bergamaschini
(328-8523090). Attrezzatura
omologata UIAA.

■ **PIZZO LIGONCIO** (m 3032).
7,8/7 Via alpinistica dal Rifugio
Omio (m 2100) in Val Masino.
Mp. Dal Buono 0248840374.

■ **PIZZO STELLA** (m 3163).
14,15/7 Via normale per cresta
Garlaschelli dal Lago Angeloga,
Capanna Chiavenna (m 2044)
Mp. Galli 0284800097. EE.

■ **INTORNO ALLA MEIJE.** Nelle
Alpi Francesi tour escursionistico
panoramico. Mp. casè
0226148787. Dal 20 al 22/7.

■ **SENTIERO OROBIE.** 21- ➔

→ 28/7 Trekking dalla Val Seriana alla Val di Scalve: Alpe Corte, Laghi Gemelli, Calvi, Brunone, Coca, Curò, Albani. Treno e bus. Concardi 02.48402472.

■ **CORSICA GR 20 SUD.** 28/7-3/8 Trekking da Vizzavona a Conca in ambiente selvaggio con pernottamenti nei rifugi. Tappe 5/8 ore. Nave e treno. Casè 0226148787.

■ **COSTA DEL GRANITO ROSA.** 25/8-2/9 Trekking in Bretagna (Finistère) da Paimpol a Lannion lungo la costa a picco sull'Oceano. Treno. Nerini 02.89126560.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Programma autunnale. 19/9 Monte Zerbion (Val d'Aosta, auto); 3/10 Laghi di Paione (Val Bognanco, auto); 17/10 Giro del Magnodeno (Prealpi Lecchesi, treno); 7/11 Alpe Sorbella (Valsesia, auto); 21/11 Giro del Cornizzolo (Triangolo Lariano, treno). Uscite il mercoledì. Ritrovo del gruppo sabato 27/10 a Casere di Vararo sopra Cittiglio per festa e programma 2008.

■ **PIANETA TERRA.** Le proiezio-

ni riprenderanno in ottobre con serate alternate tra Saloncino La Pianta e sede sociale. Programma sui prossimi numeri.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30

www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 29/6-7/7 Vigo di Fassa; 11/7 Legnone; 18/7 traversata Sfazu-Alpe Vago; 25/7 lago di Piccolo-Val Brandet; 1/8 rifugio Zamboni-Zappa; 5/8 piani di Artavaggio; 8/8 Cima Cadelle; 22/8 rifugio Carate-Rifugio Marinelli; 29/8 Damma Hutte.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi rifugio Pio XI 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - Val Malenco; Bivacco Regondi-Gavazzi 2560 m, Val Pelline; Bivacco Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina.

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via Crocetta 6
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12
■ **ESCURSIONI.** 30/6-1/7 rif. Remondino (Alpi Marittime, CN).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034
■ **GITE SOCIALI.** 14-15/7 Catinaccio Antermola; 29/7 Assalto al Legnone m 2610.
■ **ALPINISMO** 30/6-1/7 Notturna al Legnone.
■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

GALLARATE

Via C. Battisti n. 1
21013 GALLARATE (VA)
tel. e fax 0331-797564
caigallarate@gallarate.it
Mar. e Ven.21-23

■ **ESCURSIONI.** 8 /7 Pizzo Centrale, Svizzera, 3001 m, pullman (dal Gottardo, disl 889 m, 3 h, EE. G. Benecchi, F. Pan); 14-15 /7 Monte Vioz, 3645 m da Pejo1536 m, EE; 2° g. anello in alta quota, EE. A. Maginzali, A. Porrini; 22/7 Mont Saron (V Gran San Bernardo), 2681 m, da Chantè 1417 m, 4,15h, E. A. Zaroli, G. Benecchi; 29/7 rif. Mezzalama (Ayas) 3036 m, da St Jacques, disl 1356 m, 4 h, E. G. Grimone, I. Colombo.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE** (neocostituito). 8/7 Lago Miserin (AO). BC/MC; disl. 1100 m; 28 km; IG; in collaborazione col gruppo MTB del CAI di Varese; 29/7 passo San Giacomo e passo Gries, alta Val Formazza da Riale, disc. per la piana del Bettelmatt BC/BC; dislivello 1000 m; 25 km; IG.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, tel 0324619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio, 1750 m, gestori Giovanni e Cinzia, tel 3333426624.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.claudioschranz.it

LUG Russia Elbrus - SET Marocco
NOV Nepal
GEN Cristobal Colom Columbia
Info fabrizio.montanari@pianetaossola.com
032465609 3333019017

Dalla Gasperina Stefano

Battesimo dei 4000 - Salite scelte nelle Alpi Haute Route - Obiettivo grandi montagne
Tutti i programmi, le date, i costi su:
www.lyskammviaggi.com
stefano@lyskammviaggi.com

montagnazzurra.com

Davide Anchieri, Giorgio Sacco, Marco Pelfini, Pietro Garanzini, Giuseppe Burlone. Capanna Margherita, Monte Bianco, Ossola canyon trek and climb. Visita il sito della scuola di alpinismo.

Tike Saab

11-15/08 alta via Alpi Biellesi
10-20/10 arrampicata e apertura vie nuove

in Hoggar Sahara
27/10 - 3/11 scalata sulle normali del Wadi Rhum Giordania
G. Lanza 330466488 gianni-landa@libero.it
21/09 - 3/10 10 - 21/10 scialpinismo in Cile
Dicembre Llullaillaco Argentina
Luca 3391082215 lucamacche@tiscali.it
www.montagnabiellese.com
www.tikesaab.com

Giorgio Sacco

tutto su pinkpowder.it Monte Rosa
Discovery

Fabio Salini

Val Masino vie in quota 3358122922

Il Terzo Polo

esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Tristano Gallo - guida alpina
Info: www.ilterzopolo.it

Giovanni Bassanini Pier Paolo Role

Guide alpine - www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com + 39 347
3641404

pierpaolorole@tiscali.it
+ 39 3336280699
propongono nel Massiccio del Monte Bianco salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche Brouillard, Freney, Gran Capucin, Dru, Fou, Walker, Tour de Jorasses e in offerta speciale le quattro vie di Michel Piola

www.goaway.it

Da 0 a 8000 - Tel 3495112481

Alptrek di Angelo Galbiati

Accompagnatore di media Montagna
Trekking estate 2007
- Da Valfurva ad Arnoga dal 14 al 18 luglio
- Valle di Solda all'Orties dall'1 al 5 agosto
Mtb
- 1° Transalptrek di mtb escursionistico dal 5 al 12 luglio
www.alptrek.it
info@alptrek.it - tel.339 3538023

www.lyskamm4000.com

347 2264381 lyskamm4000@yahoo.it
Trekking:

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio. 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

- **ALPINISMO GIOVANILE.** 13-15/7 minitrekking fuori valle.
- **MTB.** 21/7 passo Mulattiera.
- **ESCURSIONISMO.** 1/7 Monte Tovo, 8/7 labirinto verticale Balme, 14/15 Castore, 20-21-22/7 giro della Val Pollice; 31/7 Rocciamelone.
- **CAPANNA SOCIALE.** Ancora disponibili delle settimane per affitto autogestito da parte di soci (anche di altre sezioni) a prezzi popolari.
- **CAPPELLINI E MAGLIETTE** in vendita con il marchio sezionale ricamato presso la segreteria.
- **GITA IN AUTOBUS** all'Alpe Devero.
- **PULIZIA SENTIERI.** 8/7 Villaretti-Pessinea, merenda sinoira a Lemie.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 VIU (TO)

Sabato 21 - 22.30

■ 21/7 Passo della Mulattiera (MTB-OC/BC); 22/7 P.ta Costan (EE); 4/9 Lago della Rossa (MTB-BC/MC); 4,5/8 P.ta Parrot (EE).

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel. e fax 0324.65485
caimacugnaga@libero.it

■ **CORSI.** Il Club dei 4000 e il CAI organizzano dal 23 al 28/7 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le guide di Macugnaga, il 34° corso di introduzione all'alpinismo, il 31° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico per chi desidera apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto, manovre di sicurezza e auto-soccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI.
Info e iscrizioni: Schranz Sport 0342.65172. UIT 0324.65119.
www.monterosa4000.it/club-dei4000

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri
(Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 30/6 e 1/7 Testa del Rutor (3486 m) in collaborazione con la Sezione di Orbassano. Disl. 850 + 977 m, EE + F; 14/7 e 15/7 val Ferret, rif. Dalmazzi (2590 m) e bivacco Fiorio (2780 m). Disl. 820 + 800 m, EE; 21/7 e 22/7 Uia di Ciamarella (3676 m). Pernott. rif. Gastaldi. Disl. 870 + 1020 m, E + F; 29/7 Pelvo d'Elva (3064 m), disl. 780, EE; 4-8/8 Giro del Marguarei. Iscrizione entro il 18/7.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 7 e 8/7 Grand Turnalin (Ayas), in collaborazione con Orbassano (TO), disl. 2250 m, distanza 40 km, OC/OC.

■ **CHIUSURA ESTIVA** dal 2 al 28/8.

DOLO

Via C.Frasio
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 1/7 Monte Cèlo (Dolomiti Agordine); 7-8/7 Gran Paradiso (m 4061, Aosta). Salita alpinistica; 14-15/7 Miniere di Ridanna (Alpi Breonie); 22/7 Monte Cavallino, Comelico; 28-29/7 Jof Fuat (Alpi Giulie). EEA; 29/7 Monte Ajarnola (Auronzo, BL); 1-2/9 Val Bruna (Alpi Giulie); 2/9 Monte Rovere (Valsugana); 8/9 Dolomiti Bellunesi: Casera dei Boschi (Pedavena)-Vivere l'ambiente; 15-16/9 rif. Pramperet (Zoldano), esc. per bambini.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 3386100694-3401820277
Fax 049 616031
www.caimirano.it
e-mail: mirano@cai.it
Giovedì 21-22.30

■ **ESCURSIONI.** 8/7 Traversata Dolomiti Sesto. ➔

- Tour des Combin 9-15/7
- Monte Bianco 27/7-3/8
- Barre des Ecrins 13-19/8
- Gran Paradiso 21-28/8
- GR20 Corsica 31/8-8/9

Alpinismo:

- Ascensioni Cap Margherita e 4000 delle Alpi: Rosa, Bianco, Bernina, ecc
- Viaggi:
- Nepal Valle del Kumbu + Island Peak o Mera Peak 14/10 - 4/11

www.globalmountain.it

Grandi tours alpinistici e vie classiche:
Marittime M. Bianco Monviso M. Rosa
Bernina G. Paradiso Delfinato
Viaggi: PERU Trek Huayhuash + Ferrari
Alpamayo
Richiedere catalogo estivo
Info 335 6726008

angelo.giovanetti@alice.it

337- 708510 o 349-6127481
Sett. spedizione CHO OYU 8201m 45g.
Ott. Trekk. Everest B. C. + Island Peak
6186m 27g.

Accompagnatori

Clicka www.orizzontemontagna.it
donato.riva@alice.it - 338-1809247

Trekking Libia-Tunisia

Per camminare tra le dune novembre-febbraio
www.tenere2000.com
info@tenere2000.com
3409405125

www.vivimontviaggi.it

turismo in montagna organizza escursioni, trekking e salite alpinistiche nelle Alpi Occidentali.

Guide ambientali

Viaggi responsabili con natura da vivere T.O.

Escursionismo-trekking-overland
Brasile - Irlanda - Islanda - Patagonia -
Polonia - Kamtchatka - Lapponia - Nepal -
Norvegia - Nuova Zelanda - Siberia
Tel. 0586 444407 - www.naturadavivere.it

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo inglese - www.allnepaltreks.com

Navyo nepal: scoprire l'Asia

23 sett. Bikes Ihasa - Kathmandu da: 2500 US\$ - 06 ott e 03 nov Everest Base Camp - Gokyo da 1220 US\$ - 21 ottobre Manaslu Trek da: 1823 US\$ - Dhaulagiri Round Trek da 03 pax 1860 US\$ - Kailash Trek 21 gg da 04 pax 2442 US\$
Per informazioni:
web: www.navyonepal.com
skype: navyonepal - tel: 00977 1 4280056

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto.
Per informazioni tel. n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

➔ G. Bellato. Pullman; 21-22/7 rif. Stella Alpina Cima del Collecchio rif. Canziani. O. Dalceglio. Auto proprie; 29/7 Pale di San Martino-Viaz del Bus. G. Bellato. Pullman; 7-8-9/9 Alta Via Del Granito, Cima d'Asta-Cimon di Rava max 15 partecipanti. E. Cuogo. Auto proprie; 9/9 Itine-rario 1: Creste della Pitturino, sentiero attrezzato "Corrado Ambros" max 15 partecipanti M. Venturini. Auto proprie; Itinerario 2: Cima Palombino. M. Venturini. Auto proprie. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar. e Ven. 19-20
Gio. 21-22

- GRUPPO ROCCIA "REPETI- NI": uscita in Val Dogna
- ALPINISMO GIOVANILE: 8/7

Campanile di Val Montanaia - Alpi Carniche; 12-18/8 11° corso in ambiente alpino.

■ ESCURSIONISMO: 1/7 vetta del Tamer Grande. EEA; 8/7 Sauris-esempi di economia eco-sostenibile; uscita TAM.E; 12-13-14/7 Parco del Triglav. EEA; 22/7 Col di Lana. E; 28-29/7 Catinaccio. EE.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 1
31027 Spresiano (Treviso)
Tel e Fax 0422.8800391
Cell. 3471054798
www.geocities.com/cai-spresiano-montebelluna

■ ATTIVITÀ. 14, 15/7 Ortles, via normale. EEA; 29/7 Tofana di Rozes, ferrata Lipella; 4-18/25 agosto campeggio a Sappada. Iscrizioni fino al 27/7.

SPOLETO

Piazzale Polvani, 8
06049 SPOLETO (PG)
C.P. 52 - Spoleto Centro

tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
infocai@caispoletto.it
www.caispoletto.it

■ ALPINISMO 20-30/8 "Dolomiti Ladine" nel corso della Settimana Verde: arrampicate su vie classiche e vie ferrate. A. Fortuna - P. Cariani.

■ PALESTRA ARTIFICIALE "PILLO MONINI". Corso di introduzione alla arrampicata aperto a tutti i soci. Info: A. Fortuna, S. Maturi, A. Morfei.

■ ESCURSIONISMO. 29/7 M.te Coscerno, notturna al rifugio di Casale del Piano. G. Loreti, C. Loreti, S. Zannoli; 5/8 Monte del Piano, in collaborazione con proloco di S. Anatolia. A. Lanoce-S. Sabatini.

■ TREKKING. Norvegia 4-11/7; Settimana verde 18-28/8; Nepal (ottobre, date da definire); 24/7 - 8/8 trekking nello Stato di Washington con gli amici di Seattle. M. Andreoli, C. Grappasonni.

■ CAPANNA SOCIALE. Al Casale del Piano dopo i pannelli solari è finita l'installazione del camino-caldia. Ora le fonti provengono tutte da energie rinnovabili. I soci possono fare richiesta d'utilizzo.

■ SUL SITO WEB è possibile consultare tutti i programmi e inviare articoli o foto all'indirizzo redazione@caispoletto.it

■ "IL MONTELUCO". Il caporedattore Graziano Bocci ricorda di contribuire con articoli, suggerimenti o foto, previ accordi con il comitato di redazione.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
mar. e ven. 21-23

■ ESCURSIONISMO. 10/6 Pizzo di Moscio per il Fosso di Selva Grande; 17/6 Monti della Laga: Anello Sorgenti del Tronto-Vaccareccia; 24/6 Gran Sasso d'Italia: Corno Grande. In bacheca avviso escursioni week end.

■ PALESTA DI ARRAMPICATA al coperto mer. e ven. ore 21.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131 - Catania
Lun. merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ TREKKING DELL'ETNA. 3-7/7; 2-6/10. Chiedere dépliant.

■ TREKKING DELLE ISOLE DI EOLO. 2-8/9. Chiedere programma.

■ ATTIVITÀ INTERSEZIONALE. Iscrizioni aperte per viaggio in Alaska dal 12 al 27/8, camper e alberghi; Creta: dal 14 al 23/9 in pullmino da Catania o Brindisi, alberghi 3 stelle.

■ ESCURSIONISMO. 1/7 A) Torrente S. Chiara; B) Pizzo Dipilo; 8/7 Bosco Malabotta; 15/7 La Tassita; dal 15 al 22/7 Settimana in Carnia; 22/7 Monte Soro; 27/7 - 3/8 Punta Castore; 28/7 Plenilunio al Cratere; 29/7 Il Mediterraneo e Modica. ■

Rifugi fioriti

Cìò che più colpisce arrivando al rifugio Canziani (Höchster - Hütte, 2561 metri) in val d'Ultimo nel Gruppo Ortles - Cevedale non è soltanto il suo biancore che si staglia sullo sfondo dello splendido Lago Verde. Ammirabili sono in particolare i balconi fioriti con le imposte decorate con motivi floreali.

Nel suo insieme questa struttura della Sezione di Milano trasmette al visitatore l'impressione che ogni cura venga riservata all'accoglienza.

Impressione che sembra davvero corrispondere alla realtà dei fatti. Due soci del CAI - Anna Vanenti di Clusone e Gian Vincenzo Cerlini di Brescia - hanno riservato allo Scarpone una significativa immagine da pubblicare nella serie dei "rifugi fioriti": del tutto ammirevole è l'originalità della vecchia cucina a gas "riciclata" come fioriera dal custode Domenikus Bertagnolli.





Le nuove T-shirt del CAI



CARATTERISTICHE: le nostre T-shirt girocollo, modello unisex, a mezze maniche, con disegno esclusivo del CAI, logo e scritta "Club Alpino Italiano", confezionate singolarmente, sono tutte realizzate in 100% cotone di alta qualità (160 gr/m²) e fanno parte della linea E-cotton.

E-cotton è la maglietta in cotone di commercio EquoSolidale, realizzata da organizzazioni umanitarie impegnate nello sviluppo economico di aree svantaggiate.

COLORI: Blu cobalto, Ecu, Nero, Verde bottiglia, Grigio

TAGLIE DISPONIBILI: S, M, L, XL, XXL

PREZZO UNITARIO: € 10,00 riservato ai soci CAI,

€ 15,00 non soci (prezzi IVA inclusa)

COME ORDINARLE: le T-shirts possono essere richieste direttamente in Sezione (le Sezioni possono scaricare il modulo d'ordine dal sito www.cai.it)

